

Duri combattimenti nella testa di ponte di Remagen e sulle rive occidentali della Mosella e del Ruwer

Tutti i tentativi bolscevichi di sfondamento neutralizzati dalla salda difesa germanica sul basso Oder, davanti a Stettino e nel settore di Danzica

Berlino, 14 marzo

IL BOLLETTINO TEDESCO

Duri combattimenti continuano a divampare nella testa di ponte statunitense ad est di Remagen. Il Comando alleato ha gettato tutte le forze disponibili nella lotta, al fine di ottenere l'ampimento della striscia di terreno in suo possesso sulla riva destra del fiume. Dopo aspri accaniti scontri, il nemico ha potuto impossessarsi di alcuni villaggi e di qualche altura. I reparti germanici hanno, però, sferrato violenti controattacchi. Anche l'artiglieria, con il suo violento fuoco, ha inflitto nuove sanguinose perdite agli statunitensi.

In tutto il settore settentrionale del fronte del Reno gli invasori continuano intanto a riorganizzare le proprie forze, intensificando i preparativi per il passaggio del fiume. I movimenti nemici si trovano sotto il fuoco delle batterie pesanti germaniche, che martellano senza tregua i concentramenti di truppe e di mezzi.

Sull'ala meridionale la situazione è immutata. Diversi tentativi anglo-americani sulla riva occidentale della Mosella non hanno avuto successo. Anche fra Treviri a Coblenza, la difesa germanica ha efficacemente imbrigliato la pressione nemica.

Dal Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

A nord della Drava, nuovi attacchi dei bolscevichi e dei bulgari si sono infranti con gravi perdite nemiche davanti alle nostre teste di ponte.

Carri armati e granatieri si sono aperti la strada combattendo nella profondità delle posizioni sovietiche ad est del Lago Balaton, ad ovest dei bombardamenti disposti in profondità a forte resistenza di carri armati.

Sul fronte montano della Slovacchia centrale, i bolscevichi hanno guadagnato soltanto lievi vantaggi terreno contro l'accanita resistenza del presidio del nostro punto d'appoggio a nord di Schenitz.

I sovietici, che continuano ad attaccare nella zona di Schwarzenau, sono stati respinti davanti a posizioni rafforzate e riciclate verso sud-est. A sud dell'altico corso della Vistola, tutti i tentativi di sfondamento dei bolscevichi si sono infranti nel nostro fuoco difensivo. A nord di Ratibor, il nemico, sotto l'influenza delle sue alte perdite, ha continuato gli attacchi del giorno, precedenti soltanto con forze più deboli.

Il gruppo da combattimento bolscevico accerchiato in Strygau è stato disperso, dopo che davanti alle alture a nord della città erano falliti di nuovo numerosi attacchi di allegerimento.

Nel combattimento, durati quattro giorni, i sovietici hanno subito oltre 10 mila perdite, compresi i feriti. A nord di Griefenhagen, alcuni carri armati hanno riconquistato un settore di posizioni precedentemente perdute ad ovest della ostinata resistenza dei sovietici. I difensori di Kolberg hanno respinto ripetuti attacchi del nemico appoggiati da carri armati.

Nella Prussia occidentale, nota.

Un'attiva attività bellica nella Prussia orientale si è limitata a numerosi e inutili tentativi di ricognizione e ad attacchi isolati dei bolscevichi nella zona di Zinten.

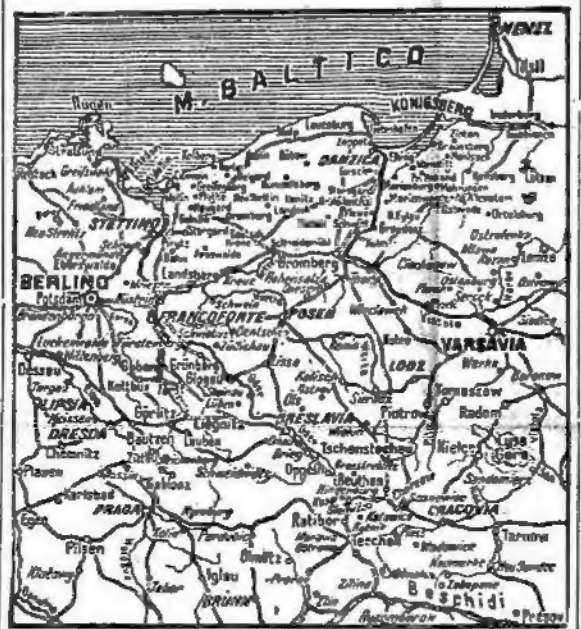
Anche nel decimo giorno della battaglia difensiva in Curlandia, i tentativi di sfondamento della 22. Armata sovietica e sud-est di Fresenburg si sono infranti senza un decisivo guadagno di terreno. Dall'inizio dei grandi combattimenti sono stati distrutti in questa zona duecentocinquanta carri armati nemici.

Ad occidente, puntate di ricognizione nemiche sono fallite contro l'isola olandese di Schouwen, quanto sul basso e sul medio Reno. Ad est di Remagen gli americani hanno gettato altre forze nella lotta, per ottenere l'ampimento della loro testa di ponte. Dopo duri combattimenti il nemico ha potuto impossessarsi di alcuni villaggi ad est.

Nel settore ad est di Wittlich sono falliti attacchi nemici contro numerose posizioni sulla riva occidentale della Mosella. Nuove puntate ad ovest di Berncastel hanno anche loro respinto il nemico lontano dal fiume. Sul Ruwer, i rinnovati attacchi degli americani si sono infranti nel nostro fuoco.

Nell'Italia centrale, sono fallite puntate inglesi di ricognizione presso Bagnacavallo.

A seguito di attacchi di formazione di bombardieri americani hanno subito gravi danni soprattutto i quartieri di abitazioni di Simeonsteden, Vienna e Marburg. Sul Lago, Aerei sovietici inglesi hanno colpito l'isola di Simeonsteden, una zona remota-vestibolo ed hanno colpito soprattutto Dortmund. Nella notte la capitale del Reich è stata obiettivo di bombardieri nemici.



Le gravissime perdite, nonché l'impiego di parecchie armate, le quali vengono a mancare ai bolscevichi sugli altri settori del fronte, hanno indotto il Comando sovietico ad arrivare ad ogni costo a un risultato decisivo e sollecito nella zona di Danzica. A tale scopo la 1. Armata corazzata della Guardia, che finora si trovava presso le foci dell'Oder, è stata gettata sul fronte presso Danzica. Con tale supremazia di forze, i bolscevichi sperano di poter sfondare le posizioni germaniche e combattere in uno stretto triangolo interno a Danzica e Götterhafen.

Le masse bolsceviche sono andate con grande ostinazione di giorno e di notte all'attacco delle posizioni tedesche tra Dirschau ed il terreno antistante al Putzner-Nehrung. Ad ovest del campo di battaglia sta ancora di migliaia di bolscevichi morti e di centinaia di carri armati bruciati, i sovietici, senza riguardo a queste enormi perdite, hanno gettato forze fresche, e soprattutto reparti della 1. Armata corazzata della Guardia, nell'infiammato combattimento, malgrado ciò la difesa tedesca non è stata meno intensa. Ogni metro quadrato di terreno è stato difeso fino all'ultimo sacrificio. In modo che le truppe tedesche hanno innadito il minacciato sfondamento, spostandosi su di una linea in alcuni settori arretrati del fronte, contro la quale le punte di attacco sovietiche si sono infrante ed arretrate. Dopo due giorni di sanguinosi combattimenti per le strade, le truppe tedesche hanno sfondato la parte meridionale della città di Dirschau e si sono barricate nella parte settentrionale di essa. Nella parte centrale della città, punti d'approvvigionamento tedesco continuano la resistenza.

Dalla Prussia orientale si apprende che doni parecchi giorni di calma, combattimenti locali sono dovuti in alcuni settori tra Zinten e Koenigsberg. Per ora i sovietici si sono limitati ad attacchi con effettivi di battaglione, attacchi che probabilmente non sono destinati soltanto a servire da ricognizione, ma bensì potrebbero essere le operazioni iniziali del nuovo grande attacco. Le truppe tedesche hanno respinto senza difficoltà tutti gli attacchi nemici.

I sovietici hanno continuato anche ieri le loro azioni di attacco nella zona tra Francoforte sull'Oder e Kuesstrin. Il Comando sovietico ha imminente in questi attacchi tre divisioni di cacciatori. La notizia diramata da Mosca della consultazione di Kuesstrin è falsa, ha dichiarato ancora il portavoce militare alla Wilhelmstrasse, il quale ha precisato che la città di Kuesstrin ed i suoi insediamenti militari si trovano, come per il passato, in ferma mano tedesca. Soltanto nella cosiddetta "città nuova", un quartiere di ville, i sovietici hanno posto piede già da lungo tempo.

I sovietici hanno svolto vaste attività a nord della Drava nella Slovacchia centrale e a sud dell'altico corso della Vistola. I loro tentativi di penetrazione sono stati respinti dai germanici. Ad oriente del Lago Balaton si è delineato, invece, più netto il successo dei granatieri tedeschi, che dopo aspri combattimenti hanno nuovamente liberato numerose località, infliggendo ai sovietici severe perdite.

Il gruppo da combattimento bolscevico accerchiato in Strygau è stato disperso, dopo che davanti alle alture a nord della città erano falliti di nuovo numerosi attacchi di allegerimento.

Nel combattimento, durati quattro giorni, i sovietici hanno subito oltre 10 mila perdite, compresi i feriti. A nord di Griefenhagen, alcuni carri armati hanno riconquistato un settore di posizioni precedentemente perdute ad ovest della ostinata resistenza dei sovietici. I difensori di Kolberg hanno respinto ripetuti attacchi del nemico appoggiati da carri armati.

Nella Prussia occidentale, nota.

Il consolidamento nipponico in Indocina non distoglie la difensiva nelle Filippine

Pure il regno di Cambogia rinunciando al protettorato francese stringe alleanza con il Giappone

Tokio, 14 marzo

Gli anglo-americani stanno cercando di persuadere a buon mercato il Giappone a guerra, da impiegare contro il Giappone, si apprende infatti che gli alleati fanno pressioni allo scopo di impegnare il Giappone nella guerra del Pacifico. Però i primi passi compiuti a tal fine dai rappresentanti anglo-americani sono stati sfavorevolmente accolti dai circoli politici e militari e dalla opinione pubblica del Paese.

La guarnigione nipponica dell'isola di Iwojima continua a tenere testa agli attacchi statunitensi. Nella notte dal 10 all'11 marzo le truppe del Tenno hanno effettuato riusciti controattacchi nella zona settentrionale dell'isola e anche nei combattimenti anglo-americani sono state uccise alcune truppe di sbocco statunitensi hanno subito gravi perdite.

Nell'isola di Luzon si è mantenuta intensa la lotta nella zona orientale di Manila e nei dintorni di Lingayen. Il nemico ha concentrato i suoi sforzi contro le posizioni nipponiche situate nella zona settentrionale dell'isola. Le truppe nipponiche operanti nella Birmania hanno nuovamente liberato l'aerodromo occidentale di Meesha a 80 miglia a sud-ovest di Mandalay. L'aerodromo orientale è stato reso inutilizzabile da violenti bombardamenti dell'aviazione giapponese.

La Reuters comunica che anche il regno di Cambogia, già protetto francese, ha proclamato la sua indipendenza e ha stretto alleanza con il Giappone.

L'agenzia Domei riferisce che tutta l'Indocina francese è ora occupata dalle truppe nipponiche tranne le zone di Dolga e di Mankem.

Gli ultimi dispacci precisano che a Saigon è stato reso di pubblica ragione un proclama del comandante in capo delle Forze armate nipponiche. Nel proclama si afferma che l'altro che dopo il controllo delle amministrazioni francesi per l'Indocina, il Governo indigeno rimarrà intatto, le leggi saranno rispettate e il sistema politico che vigeva nel precedente regime verrà mantenuto. In armonia con questa politica, l'amministrazione

continuerà a rimanere nella mano del Governatore generale. Questo posto viene assunto dal comandante in capo delle Forze armate nipponiche. L'ambasciatore giapponese nell'Indocina francese, Chunichi Matsumoto, fungerà da consigliere superiore e sorveglierà tutte le questioni di pubblico interesse. Il ministro nipponico Masajuku Yokohama è stato nominato consigliere superiore presso il Governo dell'Annam.

Roosevelt raccoglie l'antropometria obli. smers per i popoli liberi

Stoccolma, 14 marzo

Roosevelt si è fatto promotore di una raccolta di indumenti usati e di denaro da Washington molto roba. Il presidente si propone di raccogliere 100 milioni di dollari di vesti per i popoli liberi. Nell'appello diramato, viene fra l'altro detto che in Grecia un paio di scarpe vecchie viene pagato anche duecento dollari e che in Jugoslavia la morte di una persona provoca una lunghissima coda davanti alla casa del morto poiché si spera che parenti vendano gli indumenti che gli appartenevano.

Informazioni provenienti da Washington riferiscono che per l'anno finanziario 1945 Roosevelt ha richiesto al Congresso lo stanziamento di altri ventimiliardi di dollari per la Marina degli Stati Uniti, aggravando in tal modo oltre ogni misura il peso dei tributi ai quali è soggetto il popolo, perché l'aumento delle spese imporrà un parallelo aumento dei tributi.

A causa della grave deficienza di mano d'opera che si registra negli Stati Uniti il Governo di Washington ha deciso di decretare il reclutamento obbligatorio dei giovani di diciotto anni i quali saranno adibiti ai lavori agricoli.

Gli operai decoratori dell'industria cinematografica ad Hollywood si sono messi in sciopero i due grandi aggruppamenti cinematografici di Hollywood hanno di conseguenza dovuto sospendere il lavoro. Tale fatto è considerato a Washington molto spiacevole perché esso porta con sé un ritardo di almeno 10 giorni per tutto della produzione cinematografica di propaganda di guerra.

Il nuovo Presidente romano, Grotto, ha pronunciato un discorso nel corso del quale non ha potuto fare a meno di mettere in rilievo che nelle decisioni future eserciteranno un peso notevole i voleri di Mosca. Egli ha annunciato quindi di avere ottenuto la restituzione della Transilvania ma ha soggiunto che l'importanza di ciò è più teorica che pratica in quanto che nella regione gli unici che possono dettare legge sono i sovietici.

Radio Mosca informa che la autorità romena agli ordini del Cremlino hanno deciso di mettere a posto tutti gli insegnanti che nutrono sentimenti contrari all'Unione Sovietica. Inoltre si sta provvedendo perché tutti i libri di testo rispecchino idee comuniste e perché nei programmi di insegnamento faccia parte in primo piano lo studio delle istituzioni sovietiche. Anche in campo culturale la Romania dispone dunque di ampia libertà.

Anche l'Argentina imponente nella Lega panamericana

Lisbona, 14 marzo

Sotto le pressioni statunitensi anche l'Argentina ha dovuto rinunciare, a favore degli Stati Uniti, alla propria libertà politica ed economica. Secondo una notizia da fonte ufficiale, anche il Governo di Buenos Aires avrebbe accettato, infatti, di entrare a fare parte della Lega panamericana.

Seguendo l'esempio della Repubblica di S. Domingo anche il Venezuela ha deciso di stabilire normali relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica. La "Reuters" nel darne la notizia, aggiunge che anche il Brasile sembra disposto a riprendere le relazioni con Mosca.

Il Commissario per l'Emilia-Romagna tra le popolazioni e i combattenti del Senio

Il dottor Rocchi visita un'ospedale civile in piena attività sulla linea del fuoco

Zone di operazioni, 14 marzo

Nei giorni 7 e 8 corrente il Commissario per l'Emilia e la Romagna, accompagnato dal Commissario federale Cerchiaroli, di Bologna, e dal capitano Scherold, ufficiale di collegamento, ha visitato le città di Lugo e Fusignano e il fronte del Senio, ove ha operato il valoroso Battaglione "Lupo".

La visita è stata ricca di esperienze e di insegnamenti, e si è svolta in mezzo al fracore della guerra e alla profonda umanità del campo di battaglia. Numerose e aperte le testimonianze, specialmente da parte dei camerati germanici, sullo spirito guerriero, l'aggressività e lo slancio dei combattenti del Battaglione, il quale si è distinto in modo particolarmente durante tutto il tempo della sua permanenza in quel settore di combattimento.

Il dott. Rocchi si è soffermato lungamente a Lugo, la cui popolazione, sovraccarica di rifugiati dalle campagne e dai paesi vicini, vive a contatto con la linea del fuoco. La situazione alimentare e sanitaria è soddisfacente; dal lato morale, gli abitanti sopportano con fermezza esemplare i gravi disagi della situazione.

A Fusignano non vi sono civili: ma, in mezzo alla desolazione del campo di battaglia, continuamente sconvolto dalla furia delle armi, sorge ed opera un ospedale civile. E' l'ospedale diretto, con energia pari al valore, dal dott. Riccardo Babin, e nel quale sono ricoverati circa trecento feriti civili, nella maggior parte feriti di guerra.

Il Commissario ha visitato l'ospedale, che confina col Senio, al di là del quale è il nemico, e ha rilevato la perfetta organizzazione ed efficienza dell'istituto. Il quale agisce vittoriosamente contro difficoltà che potrebbero sembrare talvolta insormontabili. A nome del Duce, egli ha consegnato la somma di lire cinquantamila al direttore.

APPROPRIAZIONE INDEBITA

E' forse sfuggita una notizia agli italiani non ancora liberati. Il Governo di Bonomi si occupa di lavori pubblici: dopo le distinzioni pubbliche, i lavori pubblici.

E' chiaro, specialmente dopo le recenti rivelazioni del generale Castellano sulla resa incondizionata, che se il Governo di Badoglio, presupposto del Governo di Bonomi, non si fosse mosso nell'interesse della monarchia sul piano inclinato che doveva portarlo alla capitolazione, le distinzioni pubbliche che esigono i lavori pubblici testé previsti non si sarebbero state.

Ma questo per il momento è inutile recriminare. Piuttosto sentiamo che cosa si propone di fare la commissione presieduta da un certo ing. Faccenda. La commissione — si apprende ufficialmente — completerà le opere lasciate incomplete dal Fascismo. Mentre ovviamente preghiamo l'Alto Commissario per le sanzioni contro il Fascismo di stare bene attento a non emettere mandato di arresto contro l'innocente ing. Faccenda per questo scandalo di cui, inusare e perpetrare l'opera del Fascismo, invitiamo gli italiani tutti a ragionare.

Ci sono opere del Fascismo lasciate incomplete. Perché furono lasciate incomplete? Perché debbono essere completate? Chi è chiamato a completarle? Come si chiameranno quando saranno compiute? Le opere del Fascismo lasciate incomplete non furono certo per colpa del Fascismo. Il 25 luglio 1943 qualcuno si chiamò Savoia o Badoglio non conta — qualcuno, dicevano, impedisce al Fascismo di compiere quelle opere. Se queste opere si debbono, oggi, 1945, completare, vuol dire che sono utili alla Nazione alla quale sono stati fatti perdere due anni di tempo. Dunque, colui o coloro che agirono il 25 luglio in tal modo agirono contro gli interessi del Paese. Non basta. Essi e i loro complici e successori oggi si proporgono di riprendere quei lavori interrotti per colpa loro e di dare ad essi il proprio nome. Dunque, commettono un altro delitto di appropriazione indebita di iniziativa e merito che non ebbero e contro i quali agirono malvogliamente.

E si potrebbe continuare. Ma registriamo soltanto questa proposta: che un edificio destinato a ministero sarà adibito a magazzino e che l'attuale ministro dei Lavori Pubblici leverà il suo nome ad ogni progetto.

La Francia ha varato in questi giorni gli Stati Uniti una nuova legge di quattro milioni di dollari in pagamento del materiale americano trasportato nell'Africa settentrionale e occidentale francese.

NELL'ITALIA INVASA

Due milioni e mezzo di italiani reclutati per il lavoro obbligatorio all'estero

Un regime di terrore contro i sospetti di filofascismo per far dimenticare il "caso, Roatta

Lisbona, 14 marzo

Secondo l'agenzia degaulista A.F.I. il gruppo dei traditori capeggiato da Bonomi si preparerebbe a rendere un nuovo servizio ai padroni anglo-russo-americani. Bonomi ed i suoi complici starebbero studiando il piano di una cosiddetta mobilitazione del lavoro destinata al reclutamento obbligatorio di almeno due milioni di italiani da inviare parte in Africa, parte in Inghilterra e parte in Russia.

I deportandi dovrebbero essere adibiti ai lavori nelle miniere e nelle industrie pesanti.

Intanto nell'Italia invasa si cerca di instaurare un regime di terrore contro tutti coloro che sono sospettati di sentimenti filofascisti. Il capo dell'ufficio stampa bonomiano ha rilevato infatti che i capi delle provincie hanno avuto tassative disposizioni di assegnare immediatamente al domicilio coatto tutti gli elementi ritenuti socialmente pericolosi. Altri ordini sono stati impartiti alle commissioni provinciali di epurazione perché siano immediatamente allontanati dalle cariche pubbliche tutti coloro che, pur essendo iscritti in qualcuno dei diversi Partiti, non diano sicuro affidamento di condurre energicamente la lotta contro il filofascismo. Con questi provvedimenti che si traducono in una vera caccia all'uomo, Bonomi cerca di far dimenticare al popolo le sue sofferenze e lo stato di abbandono nel quale versa l'Italia invasa per esclusiva colpa di Vittorio Savoia, di Badoglio e degli altri traditori e mestatori.

L'agenzia A.F.I. diffonde una altra notizia che va messa nel novero delle notizie sensazionali che si lanciano in questi giorni allo scopo di distogliere l'attenzione del pubblico dall'affare Roatta. Scrive l'agenzia che un altro delitto di appropriazione indebita contro l'alto commissario aggiunto per l'epurazione, Berlino, è stato commesso.

Secondo la stessa A.F.I., la condanna di Roatta non dovrebbe fermare l'azione intrapresa contro di lui dal Governo jugoslavo che lo ha denunciato come criminale di guerra. Da parte loro i circoli britannici affermano che il generale traditore, se ritrovato, potrebbe essere estradato e condannato a morte in Jugoslavia. Il caso dovrebbe essere risolto a quello di altra persona condannata in Italia e chiamata a rendere conto del loro operato da tribunali stranieri, in specie in Grecia e in Jugoslavia. In questa maniera i traditori dell'Italia e del Fascismo avranno la loro giusta punizione.

Nessuna notizia si ha intanto circa il rifugio di Roatta. Il giornalista americano Wilson riconferma che la fuga del traditore è stata effettuata con la complicità della Gran Bretagna e l'assistenza del lussuoso aerei che lo trasportò a Bengasi o a Tripoli sotto la protezione inglese.

Bonomi deve registrare un nuovo scacco diplomatico. L'agenzia "Usiniform" riferisce che a Curandini emissario del Governo jugoslaveno a Londra non è stato concesso il riconoscimento "de jure" dovuto al suo rango di ambasciatore. Nei circoli politici di Londra si dice che il riconoscimento è attribuito allo stato di guerra tuttora esistente fra la Gran Bretagna e l'Italia.

Sulla notizia circa pretese trattative fra il Vaticano e l'Unione Sovietica, che è stata smentita dalla Santa Sede, nei circoli vaticani si ritiene che le trattative incontrino l'appoggio degli ambienti vaticani americani. Le previsioni di queste trattative vengono tuttavia giudicate assai scetticamente in Vaticano.

Radio "Milano Libertà", che come è noto trasmette da Mosca in italiano, continua a lanciare i suoi strali contro il Vaticano. Questa volta prende lo spunto dalla fuga di Roatta e afferma: «Il Vaticano ha smentito, è vero, ma la voce pubblica continua a nominare la Santa Sede come rifugio di Roatta e si sa che voce di popolo è voce di Dio». La radio di Mosca che invoca Dio quando le fa comodo insiste nel chiedere che cosa si fa per coloro che si sono rifugiati in Vaticano ad infine piamente affermare che questo consiglio viene dato nell'interesse stesso della Chiesa.

Il quotidiano "Der Bund" pubblicò un'impressionante corrispondenza del suo inviato a Roma. In essa si dice che il Comitato generale delle associazioni operaie romane ha presentato perentorie richieste a Bonomi perché prenda provvedimenti contro la miseria che imperverga. Gli operai minacciano scioperi se provvedimenti adeguati non saranno presi in tempo brevissimo.

Il corrispondente svizzero aggiunge testualmente: «La miseria si è estesa a Roma alle più larghe categorie della popolazione. Questo risulta dal semplice dato che il sessanta per cento dei nuovi nati muore prima dell'anno di vita. Soprattutto la classe impiegatizia precipita nella miseria più nera. Gli impiegati della città ricevono stipendi irrisori mentre un chilo di zucchero costa 100 lire e un paio di scarpe supera le 800 lire».

Gli ultimi provvedimenti di Bonomi hanno rappresentato la classica goccia nel vaso, senza modificare in nulla la situazione. A Roma si sono verificati nuovi disordini culminati con l'assalto al museo prima dell'arrivo di un contingente di truppe tedesche. Una folla di circa cinquecento persone, formata in prevalenza di donne e di ragazzi — riferisce l'Ansa — dava l'assalto lunedì mattina alle banconelle allineate sulla via Ostiense (museo) delle medaglie, meriti, successivamente veniva assalita una balconiera in Via Candia dalla quale venivano portate grandi quantità di scarpe. Era poi la volta di una pellicceria in Via Caliana di proprietà dell'ebreo Terracina, dalla quale venivano asportate pellicce, soprabiti e stoffe per il valore di un milione e mezzo di lire. La folla veniva infine dispersa dalla polizia. Sono in corso indagini per precisare la responsabilità.

Stoccolma, 14 marzo

Si nota una certa intemperanza di Roatta, che ha irritato di recente la suscettibilità dei francesi. Dando ragguaglio sulla conferenza di Jalta, il Presidente interinale una frase abbastanza singolare: «Bisogna ricordarsi che esiste nel mondo un gran numero di prime donne». Tutte desiderano di farsi ascoltare; prima che qualcuno possa essere fatto disprezzare — occorrerà forse attendere ed ascoltare ancora altre prime donne».

Tutti pensano che la frase incrinata si riferisce a De Gaulle, ed Eden, a giudicare dalla stampa francese, non ebbe a questo riguardo il minimo dubbio. Ora, in una corrispondenza da Washington, il francese Pertinax, che prende ordini dalla Casa Bianca, dà un'interpretazione assai diversa. Secondo il giornalista mercenario, Roosevelt, quando giocò di mazzetta parlando di prime donne, non aveva pensato a De Gaulle, a Tito, che avrebbe suscitato il risentimento di Roosevelt per certi atteggiamenti assunti nella questione di Trieste e sulla definitiva costituzione del Governo di Belgrado.

La messa a punto di Pertinax dovrebbe servire a calmare i francesi secondo che ne pensa Tito che, come si sa, appartiene alla scuola di Stalin e non si distingue certo per eccessiva mitezza.

Interessante r.erve britanniche verso il Comitato nazionale albanese

Londra, 14 marzo

Il Governo britannico ha rifiutato di riconoscere il Comitato nazionale albanese costituito dal Governo provvisorio. Il rifiuto è motivato dall'insufficienza politica del Comitato stesso, che secondo Londra non rappresenta tutto il popolo albanese. Per cercare una soluzione è stata inviata a Tirana una missione militare inglese. Come si vede, la Gran Bretagna non trasalisce occasione per estendere i suoi tentacoli di dominio su tutte le Nazioni e su tutti i popoli.

Pertinax tenta di mitigare le intemperanze mazzettiere di Roatta

Stoccolma, 14 marzo

Si nota una certa intemperanza di Roatta, che ha irritato di recente la suscettibilità dei francesi. Dando ragguaglio sulla conferenza di Jalta, il Presidente interinale una frase abbastanza singolare: «Bisogna ricordarsi che esiste nel mondo un gran numero di prime donne». Tutte desiderano di farsi ascoltare; prima che qualcuno possa essere fatto disprezzare — occorrerà forse attendere ed ascoltare ancora altre prime donne».

Tutti pensano che la frase incrinata si riferisce a De Gaulle, ed Eden, a giudicare dalla stampa francese, non ebbe a questo riguardo il minimo dubbio. Ora, in una corrispondenza da Washington, il francese Pertinax, che prende ordini dalla Casa Bianca, dà un'interpretazione assai diversa. Secondo il giornalista mercenario, Roosevelt, quando giocò di mazzetta parlando di prime donne, non aveva pensato a De Gaulle, a Tito, che avrebbe suscitato il risentimento di Roosevelt per certi atteggiamenti assunti nella questione di Trieste e sulla definitiva costituzione del Governo di Belgrado.

La messa a punto di Pertinax dovrebbe servire a calmare i francesi secondo che ne pensa Tito che, come si sa, appartiene alla scuola di Stalin e non si distingue certo per eccessiva mitezza.

Interessante r.erve britanniche verso il Comitato nazionale albanese

Londra, 14 marzo

Il Governo britannico ha rifiutato di riconoscere il Comitato nazionale albanese costituito dal Governo provvisorio. Il rifiuto è motivato dall'insufficienza politica del Comitato stesso, che secondo Londra non rappresenta tutto il popolo albanese. Per cercare una soluzione è stata inviata a Tirana una missione militare inglese. Come si vede, la Gran Bretagna non trasalisce occasione per estendere i suoi tentacoli di dominio su tutte le Nazioni e su tutti i popoli.

L'attività bellica sui fronti europei preludio di nuove e più vaste azioni decisive

Il nemico bloccato dopo limitati successi iniziali nella zona della testa di ponte di Remagen - Aspre lotte sulla Mosella inferiore e sul Ruwer - Altri successi germanici fra Balaton e Danubio - Nuova offensiva bolscevica nella Prussia orientale

Berlino, 15 marzo
Su entrambi i fronti principali europei si riscontra attualmente un'attività bellica più decisa, se si eccettuano gli avvenimenti sulla testa di ponte tedesca in Prussia orientale e nella zona di guerra ungherese. Con questa constatazione si caratterizza questa notte negli ambienti ben informati berlinesi la situazione bellica europea, cioè che avviene attualmente sui due fronti principali non è né più né meno che la preparazione di nuove decisive azioni belliche. Sotto questo punto di vista devono essere considerate le presenti operazioni offensive degli anglo-americani e dei sovietici e gli attacchi, per ora sempre limitati localmente, dei reparti tedeschi.

Tutta questa attività viene sottolineata a Berlino, e' destinata soltanto ad assicurare degli adatti punti di partenza per le future battaglie. Dai recenti avvenimenti ad occidente appare certo che il Comando tedesco continua a concentrare la propria attenzione sul teatro di guerra orientale. Le operazioni d'attacco tedesche nella zona di guerra ungherese e nel territorio slesiano, coronate da successo, dimostrano che le forze armate tedesche, non appena esse formano un enclave d'attacco, sono in grado di imporsi vittoriosamente alla massa delle forze sovietiche.

Mentre sull'ala settentrionale del fronte proseguono i preparativi nemici fra Emmerich e Bonn, lungo la riva sinistra del Reno e nella testa di ponte di Remagen nuove forze vengono inviate da ambo le parti. Si calcola che gli americani abbiano finora lanciato nella lotta cinque divisioni rafforzate ai due lati da unità corazzate. Alla battaglia partecipa efficacemente la Luftwaffe che nelle ultime ventiquattro ore ha ripetutamente colpito i traghetti nemici sul Reno e il ponte ferroviario. Cacciabombardieri tedeschi hanno inoltre attaccato con le armi di bordo il traffico di rifornimento avversario.

La pressione americana si esercita principalmente in direzione nord-est, mentre le truppe tedesche insistono nel loro attacco a nord della testa di ponte. Le divisioni statunitensi, con una serie di forti attacchi e dopo aspri combattimenti nei boschi, sono riuscite ad ampliare lievemente la striscia di terreno in loro possesso. Nella scorsa notte i granatieri del Reich hanno riconquistato alcune alture e hanno frustrato i tentativi di penetrazione nemici in direzione dell'autostrada Colonia-Francoforte. Le perdite statunitensi si mantengono molto elevate.

Anche sull'ala meridionale del fronte la battaglia continua senza tregua. Mentre la 3. Armata americana si accinge al tentativo di traghettare la Mosella con quattro divisioni di fanteria e quattro corazzate, fra il fiume e l'alto Eifel grosse isole di resistenza germaniche tengono impegnati numerosi contingenti nemici. Dopo una preparazione di artiglieria durata quattro ore, gli americani hanno attaccato violentemente le posizioni germaniche sul fiume Ruwer, a sud di Treviri. L'epicentro della lotta si è trovato nelle zone montane ricoperte di boschi fra la località di Zeri e la Saar a nord di Mettlach. Le truppe germaniche hanno eseguito immediati contrattacchi e rastrellato la loro linea principale di combattimento da reparti d'assalto americani che vi erano penetrati. Gli statunitensi sono stati respinti anche da Hagenau, dove avevano ottenuto una infiltrazione.

Secondo notizie di fonte inglese, che trovano conferma nel bollettino germanico, il fuoco di rappresaglia contro Londra continua senza interruzione. Le telefonate tedesche vengono anche dirette contro la base di rifornimento nemica di Anversa, provocando con la loro violenza esplosiva danni e vasti incendi.

Un corrispondente di guerra germanico narra alcuni particolari sugli assalti effettuati dalla Luftwaffe sull'Inghilterra. I piloti tedeschi raggiunsero il cielo della Gran Bretagna meridionale e occidentale, superando tutti gli sbarramenti di fuoco della contraerea. Gran numero di bombe disintegranti e incendiarie vennero sganciate su Londra e su varie altre località. Da bordo degli aerei tedeschi si osservano altissime fiamme di incendi, alcuni dei quali divampavano da tempo essendo stati applicati in precedenza. Un reparto di aviatori del Reich inviato si portava su un stabilimento di motori in-

glese, e, appena avvistate le basi aeree britanniche dove si attendeva il ritorno di squadriglie si avventava sulle basi nemiche sconvolgendole. Un gruppo germanico distruggeva dieci quadrimotori ed altri quattro aerei britannici andavano probabilmente distrutti. Nel corso di duelli ingegnosi e non più di seicento metri di altezza, diversi plurimotori inglesi colpiti precipitavano.

I sommergibili germanici hanno ottenuto nuovi brillanti e significativi successi nella lotta contro il traffico marittimo verso l'Inghilterra e verso la Francia. Otto trasporti per complessive 48.200 tonnellate, fortemente scortati, sono stati attaccati e affondati dai valorosi sommergibilisti del Reich. Dall'inizio della guerra sono state affondate circa 35 milioni di tonnellate di naviglio avversario, di cui 24 milioni e 100 mila tonnellate ad opera della Marina da guerra germanica. Il merito principale spetta ai sommergibili, che hanno affondato navi per una stazza di 20 milioni e 33 mila tonnellate. In conseguenza di queste ingenti perdite, la flotta britannica, che all'inizio della guerra era per tonnellaggio circa il doppio di quella americana, si trova attualmente in una posizione secondaria, perché la proporzione fra le due flotte è di tre navi nordamericane contro due britanniche.

Nell'Ungheria occidentale, da scontri in un primo tempo di carattere locale, si è sviluppata un'attività di unità germaniche ed ungheresi che con il suo impeto offre al mondo intero una nuova prova del potenziale offensivo germanico. Tanto da nord-est quanto da sud-est del Lago Balaton, è in corso un'azione parallela. Un cuneo d'urto germanico, che mira su Kapovsar, si è rafforzato. Kapovsar si trova quaranta chilometri a sud del Balaton.

Fra i Laghi Balaton e di Valence, si registra un'altra operazione. Muovendo dalla punta nord-orientale del Balaton, reparti di Honved sono avanzati combattendo verso sud, dove hanno raggiunto la città di Siofok. Contemporaneamente, unità germaniche, in impetuoso attacco, hanno travolto le linee difensive dell'avversario e compreso bulgari e sovietici su vasto fronte oltre il canale di Sarvis.

Una terza puntata è riuscita ad annullare i difensori sovietici sulla riva meridionale del Lago di Valence. I sovietici disponevano qui di un sistema difensivo profondamente scavato e fortemente protetto da campi di mine. Come fa rilevare il critico militare del «D.N.B.», dottor Max Krull, gli sviluppi in questa zona non sono ancora giunti ad una conclusione.

Il bollettino germanico

Berlino, 15 marzo
Dal Quartier generale del Fuehrer, al Comando supremo delle forze armate germaniche comunicano:
In conseguenza delle gravi perdite riportate il 12 marzo, il nemico ha continuato i suoi attacchi contro la nostra testa di ponte sulla Drava a sud-est di Siskio, con un'azione da deboli forze. Anche gli attacchi effettuati da bolscevichi e bulgari contro la testa di ponte a sud-ovest di Siskio sono andati allo stesso modo ai quasi dei giorni precedenti.

Fra il Lago Balaton ed il Danubio, i nostri gruppi da combattimento hanno sfiorato l'avversario da inferiori basi potenzialmente fortificate. Si sono spinti avanti su parecchi settori, ma la grande difficoltà opposta dal terreno ad hanno stroncato numerosi contrattacchi dei sovietici sostenuti da carri armati.

Nella Slovacchia centrale, nostri granatieri, ad est dell'Alta Gran, in accaniti combattimenti durati settimane, hanno frustrato un'azione di sfondamento dei bolscevichi. Soltanto in Altscholl essi sono potuti penetrare ieri a prezzo di elevate perdite. Su ambo i lati di Schwarzwasser i sovietici hanno continuato con il sostegno di gruppi di carri i loro tentativi di sfondamento, che pertanto non sono stati coronati da successo. Mediante impetuosi contrattacchi è stato riconquistato il terreno perduto a sud-ovest della città. Nella parte settentrionale della zona di lotta gruppi di attacco avversari sono stati sbaragliati mentre si disponevano all'azione. Fino ad ora sono stati distrutti le unità di carri armati sovietici.

Sul fronte dell'Oder, presso Lubus, attacchi eseguiti con minore intensità dai bolscevichi si sono esauriti con gravi perdite nel preciso fuoco della nostra artiglieria. Anche presso la cintura difensiva di Steinfur, deboli punte dell'avversario sono state respinte davanti alle nostre posizioni. Nostri gruppi da combattimento hanno riguadagnato basi perdute e catturato prigionieri.

Nella Slovacchia meridionale sono continuati gli accaniti combattimenti di montagna intorno alla testa di ponte tedesca sul Gran presso Aitscholl. Sebbene i bolscevichi scagliassero all'attacco formazioni fresche, le loro assalti non ha condotto anche ieri a notevoli vantaggi tattici. Un forte gruppo sovietico, che per la seconda volta si era spinto fin nella zona della stazione di Aitscholl, è stato ributtato in contrattacco.

In Alta Slesia, a sud del bacino industriale, nella vecchia zona di infiltrazione su ambo i lati di Schwarzwasser, gli attacchi si sono susseguiti ai contrattacchi. Notevoli opposizioni corazzate si sono scontrate sulla destra e a sinistra delle strade. Ad ovest di Schwarzwasser, gruppi germanici misti hanno attraversato le linee avanzate sovietiche e costretto forze sovietiche che si disponevano all'attacco su un angusto spazio che si trova attualmente esposto al fuoco lambureggiante dell'artiglieria. Su alcuni punti i bolscevichi, malgrado la tenace resistenza opposta, sono stati respinti molto indietro. Nella testa di ponte sull'Oder, a nord di Ratibor, le unità d'urto sovietiche duramente provate si sono trincerate. L'artiglieria germanica dirige i tiri di distruzione sulle posizioni sovietiche.

Da sette giorni la lotta infuria attorno alla piazzaforte di Kuestrin, pilastro di sinistra dell'importante sbarramento che protegge la Capitale del Reich. Kuestrin è celebre nella storia della Germania per la vittoria riportata nei suoi dintorni da Federico il Grande, e la lotta di oggi assume l'espressione dell'incrollabile tradizione prussiana. Come fa rilevare il critico militare del «D.N.B.», dopo alterni combattimenti, nel corso dei quali non è stato risparmiato né sangue, né materiali, i sovietici sono riusciti a penetrare nella parte meridionale della città e cioè il quartiere di Neustadt, che si trova sulla riva destra della Warthe e che da nord-est non è protetto da corsi d'acqua. Questo quartiere era di conseguenza il più esposto. La città vecchia si trova in saldo mano dei tedeschi, che controllano i traghetti sull'Oder e sulla Warthe. La lotta infuria intorno ai bastioni. Più ad ovest, sulla riva orientale dell'Oder, si trova la terza parte della città, anche essa munita di potenti fortificazioni. Essa controlla i traghetti dell'Oder in direzione di Berlino, e deve essere sempre considerata come uno sbarramento supplementare. Questa è la situazione attuale nella zona di Kuestrin, che «mentre» nel modo più categorico le notizie diffuse da fonte avversaria.

Contro la testa di ponte di Dievenau, i sovietici, nel corso di numerosi attacchi sostenuti da potente artiglieria, non hanno potuto conseguire che minime infiltrazioni. Koebler viene mantenuto in accanita lotta contro forze preponderanti. In direzione di «Grafenau» e Danzica, le nostre divisioni, in persistenti gravi combattimenti, hanno inflitto all'avversario elevate perdite e trattenuto la rottura del fronte. Forze navali pesanti e leggere sono intervenute ripetutamente con buon esito nei combattimenti offensivi lungo la costa della Frisia occidentale.

Nella Prussia orientale, il nemico, dopo forte preparazione di artiglieria, è passato al nuovo attacco con sette armate di fanteria e numerose formazioni di carri armati sul nostro fronte sud-orientale. Sugli epicentri della battaglia a nord-ovest di Liechtenfeld e Zinten e ad est di Brandeburgo le nostre unità agli ordini del generale d'Armata Rendulic, le quali, in una lotta piena di sacrificio durata settimane hanno dato valorosa prova di sé, si trovano ancora una volta impegnate in gravi combattimenti. La loro forma insuperata è dimostrata dalla distruzione di centocinquanta carri armati sovietici avvenuta durante la giornata di ieri.

In Curlandia, l'impeto dell'attacco sovietico, in conseguenza delle elevate perdite riportate e dell'inizio squallido delle nevi, si è affievolito anche nella zona di lotta di Frauburg. Numerosi attacchi isolati del nemico si sono infranti contro l'incrollabile energia delle nostre truppe.

Davanti al nostro fronte del basso Reno continuano i vivaci movimenti dell'avversario, parzialmente sostenuti da nebbia artificiale. Essi sono stati sbaragliati dalle raffiche della nostra artiglieria. Presso Remagen, le divisioni americane, in continui forti attacchi, hanno potuto fare lievemente arretrare, dopo accaniti combattimenti di strada e di foreste, le nostre posizioni, ma poi sono state contenute con gravi perdite dal fuoco della difesa.

Attività ridotta nel settore appenninico

Fronte italiano, 15 marzo
L'attività nemica è stata molto ridotta. Duelli di artiglieria sono segnalati nella zona di Vergato e lungo il Senio. Pattuglie anglo-americane che, protette dall'oscurità, hanno tentato di infiltrarsi nel dispositivo difensivo germanico, sono state respinte. Sul versante adriatico e tirreno regna una relativa calma.

Gino Meschiarì parla a un gruppo di ausiliari

Quartier generale, 15 marzo
Gino Meschiarì ha parlato, in una città della Repubblica, alle ausiliarie di un centro di addestramento. L'oratore ha illustrato la situazione politica e militare, sottolineando i compiti delle ausiliarie che sono le più dirette collaboratrici delle Forze Armate.

L'ex Palazzo reale di Torino sede d'organizzazioni di lavoratori

Torino, 15 marzo
In seguito a richiesta avanzata dal commissario della Confederazione generale del lavoro, l'ex Palazzo reale di Torino è stato assegnato ai lavoratori del Piemonte perché ne facciano la sede della nuova organizzazione sindacale e dei relativi servizi.

I caposaldi della politica statunitense per monopolizzare l'economia mondiale

Berna, 15 marzo
Il sottosegretario agli Esteri americano ha delineato i cinque punti essenziali della sua politica estera statunitense. Essi sono: 1) intensificazione dello sforzo bellico; 2) distruzione della potenza bellica, economica e industriale della Germania e del Giappone; 3) organizzazione di una società delle Nazioni; 4) massima espansione del commercio estero americano; 5) istituzione di governi democratici in tutti gli Stati. Il programma della politica estera americana, può insomma così riassumersi: creazione delle premesse per l'asservimento di tutto il mondo all'influenza economica e finanziaria degli Stati Uniti.

Gli ambienti politici militari anglo-americani sono a grande rumore in seguito alla decisione di sospendere le esportazioni di Gran Bretagna per i prossimi tre mesi. Il provvedimento è motivato dalla mancanza di merci prodotte in Gran Bretagna negli Stati Uniti. I rappresentanti britannici hanno immediatamente protestato presso Roosevelt mentre negli ambienti politici americani si rileva che il provvedimento diminuirà notevolmente l'influenza americana alla prossima conferenza di S. Francisco.

L'influenza degli Stati Uniti nel Canada comincia a dare i suoi frutti. Non lontano dal confine che la punta della Gran Bretagna si stacca dal Commonwealth britannico per unirsi alla Confederazione statale. Tale considerazione viene fatta da un giornale svizzero il quale

è mediante contrattacchi. Nostri velivoli da battaglia e da caccia sono intervenuti con buon esito nella lotta.

Le nostre forze sulla bassa Mosella si trovano impegnate in lotta contro la 3. Armata americana attaccante. Anche sul Ruwer, l'avversario ha ripreso con potenze forze i suoi attacchi. Su ambo i lati della foresta di Osburg, esso è riuscito a gettare locali teste di ponte, mentre a sud-est di Saarburg è stato respinto. Punte nemiche presso Saarwäster e nei Bassi Vogli sono fallite. Dopo forte preparazione di artiglieria il nemico è riuscito temporaneamente ad irrompere nella parte settentrionale di Haggenau, dove è stato di nuovo respinto nel corso del pomeriggio di ieri.

Nel corso di un'azione di rastrellamento nella regione costiera, gruppi da combattimento germanici e polacchi si sono scontrati ad attacchi di velivoli terroristici britannici si sono avuti danni. In parte gravi, nelle regioni di Weppertal, Gelsenkirchen e Ruckelpothausen. Durante la notte velivoli britannici da combattimento hanno sganciato ancora una volta bombe sulla capitale del Reich.

Il fuoco di rappresaglia su Londra continua intensamente. Anche la base di rifornimento avversario di Anversa si trova continuamente sotto grave bombardamento a distanza.

I nostri sommergibili hanno ancora una volta sfondato il mercato di una stazza complessiva di quarantotto tonnellate tonnellate sulle rotte di comunicazione. Il nostro sommergibile «Fischhäger» è stato visto.

Grottesche manifestazioni a Cluj per complacere ai padroni moscoviti

Preoccupazioni britanniche per gli avvenimenti romeni

Lisbona, 15 marzo
Nella dichiarazione del Governo di Belgrado, il quale in generale si limita alla promessa di un paradiso sovietico, il solo fatto da rilevare è che Tito ha intenzione di annettere le regioni che la Jugoslavia avrebbe voluto e che non le sono state mai concesse. Dalla stampa turca si rileva in proposito che oltre ai territori germanici e italiani, egli aspira all'annessione della Macedonia. Non bisogna dimenticare che Tito non è il rappresentante del super nazionalismo jugoslavo, ma bensì il paladino di aspirazioni che provengono dal Cremlino e che, nel caso della Macedonia greca, cristiano in pieno con gli interessi dell'Inghilterra.

La situazione politica romana, sempre oscura, determina uno stato di disagio nella stampa britannica. Il «Times», rendendosi interprete, scrive che a Bucarest attualmente numerosi giornalisti inglesi non riescono a comunicare col loro giornale a causa della censura sovietica romana. Ad eccezione di un comunicato che conferma la presenza di Radescu nella sede della Legazione britannica, nulla quindi si conosce in Inghilterra sull'attuale situazione romana. Il giornale rileva, altresì che mancano notizie in merito alle consultazioni per la costituzione del nuovo Governo provvisorio polacco.

Il «Times» legge di non accorgersi dell'abile manovra di Stalin il quale non tollera assolutamente l'ingerenza britannica in Romania e in Polonia.

La Camera dei Comuni, Eden ha riconfermato oggi che la crisi politica romana è dovuta all'influenza sovietica. Mosca, ha detto testualmente Eden, ha informato il Governo britannico che il cambio del Governo romano si era reso necessario in seguito alla incapacità del generale Radescu di prendere misure adeguate per proteggere gli interessi sovietici e per adempiere alle condizioni dell'armistizio.

Una lettera di Castellano che illumina la criminale condotta di Badoglio e di Vittorio Savella
Lisbona, 15 marzo

Il traditore Castellano, uno dei protagonisti dell'armistizio dell'8 settembre, ha inviato ad una importante rivista americana una lettera che completa la raccolta pubblicata dalla rivista stessa sulle trattative della capitolazione e che chiarisce diverse circostanze ed elementi che portarono all'infamante resa.

Durante la riunione, tenutasi nella sede dello Stato Maggiore, il generale Badoglio sottopose all'esame dei presenti, tra i quali i generali Ambrosio e Carboni, un rapporto del comando dei carabinieri in data 9 agosto 1943 nel quale era detto che la situazione mostrava di subire una evoluzione molto significativa. Mentre da una parte il popolo, che voleva la pace ad ogni costo, accusava il Governo di Fascismo per il solo fatto che continuava la guerra, nel ceto più alto della popolazione si delineava una decisa tendenza ad una valutazione più seria della situazione. Tendenze chiaramente espressa anche da molti giornali che pubblicavano articoli a tinta nettamente nazionale e nei quali i combattenti ed i soldati parlavano della necessità assoluta di una più energica condotta della guerra contro gli anglo-americani. Nella discussione che ne seguì, venne messo in rilievo che una pace separata conclusa dall'Italia con gli alleati avrebbe portato alla continuazione della guerra sul territorio italiano. La discussione non scosse però il marchese di Capopetto dai suoi propositi ed egli rilevò che movimenti molto attivi al Fascismo fecero capo a Muri, o a tinte nazionaliste appoggianti a Graziani, si stavano organizzando e non avrebbero tardato a prendere il sopravvento.

Proclamazioni di Churchill sulle pedine mosse per la Grecia

Lisbona, 15 marzo
Continuano la manovra del boicottismo russo per dilagare nella Grecia nonostante che tale paese sia stato riservato alla ingerenza britannica. Un'informazione dell'agenzia «Reuter» da Atene riferisce che i rappresentanti dell'E.A.M. hanno fatto formale richiesta al ministro inglese per il Mediterraneo Mac Millan affinché sia istituita con urgenza una commissione internazionale che esamini la questione greca. I rappresentanti dell'E.A.M. affermano che il Governo Plastiras non rappresenta il popolo greco, e che se la loro richiesta non venisse presa in considerazione potranno sorgere ulteriori complicazioni interne ed esterne che richiederebbero l'intervento del grande alleato dell'E.A.M., cioè l'Unione sovietica.

Alla Camera dei Comuni Churchill ha risposto negativamente alla domanda rivolta gli da nel colloquio da lui avuto recentemente in Grecia sia stata decisa la cessione alla Grecia dell'Albania meridionale. «La questione dell'Albania meridionale non è stata discussa, ha detto Churchill, perché tutte le questioni territoriali del genere devono essere trattate alla Conferenza della pace in quanto non si può regolare con successo una parte dell'Europa senza tenere conto dell'insieme della carta europea. Vi sono tuttavia dei casi che fanno eccezione a questa regola».

La naturalizzazione britannica minaccia i cittadini polacchi

Ginevra, 15 marzo
Il cittadino inglese non conosce più limiti. Ai Comuni Churchill ha ammesso che la maggioranza dei polacchi non si adatta certamente alle condizioni imposte al proprio Paese. Se non troveremo altre soluzioni, ha aggiunto Churchill, la Gran Bretagna naturalizzerà questi polacchi i quali diventeranno in tal modo cittadini britannici. Così al danno s'aggiunge la beffa. I polacchi - per la libertà dei quali componeva l'Inghilterra il «canto di guerra» - saranno privati, e' tra che della Patria, anche della cittadinanza.

Lloyd George è ravvisato
Lisbona, 15 marzo
Al di là di Londra che lo stato di salute di Lloyd George si è di nuovo aggravato, tanto che desta serie preoccupazioni.

Il retroscena del tradimento

La realtà è che, per quanto molto forti, gli alleati non lo sono mai stati abbastanza, finora, da alimentare simultaneamente in tutti gli scacchieri di guerra, con eguale preponderanza, passi, coordinati movimenti offensivi. Non bisogna dimenticare che le esigenze del fronte occidentale, da un anno - ormai - a questa parte, sono andate via via accrescendo in modo tale da impegnare formidabili aliquote del naviglio a disposizione: ne è dimenticabile che la guerra contro i giapponesi, uscita dallo stadio periferico, assorbe, a sua volta, un ingentissimo tonnellaggio.

Visto in rapporto a questi riferimenti concreti l'atteggiamento alleato sul fronte italiano, non è un regalo degli inglesi e degli americani alla Repubblica sociale italiana; bensì una scabrosa e imbarazzante necessità, imposta dalla suddezza delle forze germaniche e dei reparti italiani: salvezza che non si indebolirà neanche nel caso di possibili eventi più o meno prossimi.

Il monito di Mussolini (adifferendare la Valle Padana città per città, casa per casa) non è una battuta oratoria; è un impegno e un comando. La resistenza in Italia, unitamente al recupero delle grandi unità sottratte alla cattura nei Balcani dopo la defezione bulgara, il «mordente» conservato dalla Divisione che si battono a sud e a nord-est del Lago Balaton nonché la combattiva ripresa sottomarina sono altrettanti elementi positivi che, se non permettono di ristabilire l'equilibrio, impediscono che lo squilibrio precipiti, in attesa di altri fatti che l'avverino riserva.

Un telegramma del Führer

Il Presidente della Boemia e Moravia
Berlino, 15 marzo
In occasione del terzo anniversario dell'unione del Protectorato di Boemia e Moravia con il Reich il Fuehrer ha inviato un telegramma al Presidente dello Stato, Hacha.

N. DAMUS

QUADRANTE

Nello scenario bellico si può senz'altro ammettere che il fronte italiano - almeno per ora - rappresenti una zona in penombra.

E' urgente avvertire, però, che se esso è, attualmente, in una posizione secondaria nel quadro totale delle operazioni, ciò non è, in senso assoluto, la conseguenza di un diretto ed esclusivo atto della volontà «alleata», bensì il risultato di una rassegnazione, di un adattamento dei piani di Clark ad un complesso di circostanze, nel determinare il quale l'abilità del feldmaresciallo Kesselring ha rivestito un ruolo non occasionale.

Nessuno può contestare che inizialmente al teatro di guerra italiano era stata assegnata tutt'altra funzione dagli anglo-americani. Se, l'8 settembre 1943, il disegno diplomatico strategico concepito dalla consorte accreditata presso la ex Real Corte con i negoziatori nemici dell'armistizio-capitolazione, avesse avuto, per avventura, piena attuazione, quale sarebbe stata la sorte dell'Italia?

Andato all'aria questo primo tentativo di un'occupazione congiunta, rimaneva la prospettiva di un'azione terrestre - affiancata da iniziative navali sistematiche sulle ali - verso il Nord, a ritmo rapido.

Anche questa soluzione venne meno.

Suocessivamente l'ingresso a Roma dei «liberatori» creò nuove illusioni di veloci progressi politici verso la cervice alpina.

L'offensiva contro la cosiddetta «linea gotica» tenne a bada tutta una generazione di nuove speranze, culminate il 2 settembre 1944, con annunci che davano imminente il dilagare delle Divisioni nemiche nella pianura padana.

Domandiamoci: e se tutta la storia futura dovesse assomigliare, per gli alleati, a questo loro presunto grande successo che le settimane, i mesi, le stagioni hanno progressivamente ridotto a proporzioni sempre meno napoleoniche?

Che cosa non si è susseguito e mormorato (ogni volta con l'aria di aver recuperato l'America) per spiegare il fatto che gli alleati non sono turisticamente discesi dagli Appennini per agguantare la pingue preda di Bologna, e non hanno eseguito una volta automobilistica alle ocaie dei tedeschi, dalla piana di Ravenna alle sponde del Po?

Se si raccogliessero tutte le fantasie messe in giro a questo proposito, si potrebbe compilare un florilegio di favole da scovare i novellieri di più alta fama. Alcune sentenze di Cicerone, di Tacito e di Seneca, avrebbero in una simile antologia la sanzione più lampante.

«Il volgo poco giudica dalla verità, molto dall'opinione» - asseriva Marco Tullio; e Tacito rincalzava la dose scrivendo: «Il volgo è avido di inventare», mentre Seneca definiva il volgo come «il peggiore interprete della verità».

La realtà è che, per quanto molto forti, gli alleati non lo sono mai stati abbastanza, finora, da alimentare simultaneamente in tutti gli scacchieri di guerra, con eguale preponderanza, passi, coordinati movimenti offensivi. Non bisogna dimenticare che le esigenze del fronte occidentale, da un anno - ormai - a questa parte, sono andate via via accrescendo in modo tale da impegnare formidabili aliquote del naviglio a disposizione: ne è dimenticabile che la guerra contro i giapponesi, uscita dallo stadio periferico, assorbe, a sua volta, un ingentissimo tonnellaggio.

Visto in rapporto a questi riferimenti concreti l'atteggiamento alleato sul fronte italiano, non è un regalo degli inglesi e degli americani alla Repubblica sociale italiana; bensì una scabrosa e imbarazzante necessità, imposta dalla suddezza delle forze germaniche e dei reparti italiani: salvezza che non si indebolirà neanche nel caso di possibili eventi più o meno prossimi.

Il monito di Mussolini (adifferendare la Valle Padana città per città, casa per casa) non è una battuta oratoria; è un impegno e un comando. La resistenza in Italia, unitamente al recupero delle grandi unità sottratte alla cattura nei Balcani dopo la defezione bulgara, il «mordente» conservato dalla Divisione che si battono a sud e a nord-est del Lago Balaton nonché la combattiva ripresa sottomarina sono altrettanti elementi positivi che, se non permettono di ristabilire l'equilibrio, impediscono che lo squilibrio precipiti, in attesa di altri fatti che l'avverino riserva.

Anche nei cieli, la Germania dispone tuttora di forze considerevoli: se esse sono impegnate con un rigido criterio di economia, in vista della più lontana eventualità decisiva, ciò non significa che siano ridotte a zero. E lo si vedrà alla prova.

NELL'ITALIA INVASA

Roatta aiutato dagli inglesi
sarebbe riparato in Portogallo

Giorni poco allegri si preparano per il traditore Grandi - Continua la caotica baraccola dei Partiti - Fatti di sangue in Calabria

Lisbona, 15 marzo

Alle rivelazioni fatte dal giornalista americano Drew Pearson, si aggiungono ora altri elementi intesi a stabilire la complicità del Governo britannico nella fuga di Roatta. Ormai il generale traditore sarebbe al sicuro; trasportato in aereo alle Baleari, egli avrebbe poi raggiunto il territorio portoghese. Secondo un'ulteriore fonte statunitense l'arrivo di Roatta a Lisbona andrebbe messo in relazione con la presenza del traditore Dino Grandi, che vive attualmente ad Estoril.

I rischi retroscena del colpo di Stato del luglio e del tradimento dei sostenitori devono rimanere ancora nascosti nell'interesse della stessa Inghilterra. E' per questo che l'Intelligence Service ha dovuto intervenire a preparare la fuga di Roatta il quale aveva minacciato di fare delle rivelazioni nel corso del processo.

Intanto per Dino Grandi si preparano giorni poco allegri. La sua posizione è stata discussa alla Camera dei Comuni in seguito alle insistenze richieste da parte di alcuni deputati di includere anche il conte di Mordano nella lista dei criminali di guerra. «Non è escluso» — ha detto in proposito Eden — «che ciò possa avvenire se qualche Nazione avanzerà tale richiesta».

Nel contempo si apprende che a Firenze è stato fermato un individuo nel quale la partecipazione di un carabinieri aveva creato di riconoscere il generale evaso. Gli agenti specializzati accorsi da Roma hanno dovuto riconoscere invece trattarsi di un grosso franchista.

Mentre le privazioni nell'Italia invasa aumentano di giorno in giorno, fra i vari Partiti continuano le polemiche. In alcuni settori i comunisti, i comunisti e le prediche dei socialisti, i quali a loro volta mettono in istato di accusa i liberali. Da questa caotica situazione la crisi bonomiana trae occasione per intensificare le persecuzioni degli elementi fascisti tentando di sfornare così l'attenzione del popolo dalle dure condizioni di mestieri, igieniche e sanitarie.

Si annuncia la parte dei giornali dell'Italia invasa che fra giorni un Comitato di quattro membri del Gabinetto bonomiano sottoporrebbe all'approvazione dei colleghi una nuova legge destinata ad inasprire le persecuzioni contro i fascisti. Intanto la recrudescenza della misura di polizia contro chiunque sia sospetto di fascismo caratterizza la si-

tuazione delle regioni oppresse, dove i movimenti delle masse popolari vanno assumendo, di giorno in giorno, il più spiccato carattere dell'opposizione al Governo bonomiano e alle autorità alleate. Anche a Napoli si è proceduto al fermo di varie decine di persone nel solo intento di addebiutare a qualcuno, di fronte all'opinione pubblica, le colpe dell'infamia miseria che affligge le masse. Il «Notiziario delle Nazioni unite» riferisce che in tutti i centri dell'Italia invasa continuano gli arresti sui quali, in genere, non si hanno ragguagli precisi. Basta un sospetto per essere rinchiusi in prigione o deportati nei campi di concentramento. Ma la situazione non cambia e la stessa Italia invasa continua ad essere ammassata che, quanto succede nell'Italia invasa, costituisce in fondo un segno di debolezza del pseudo Governo bonomiano.

L'Agenzia A.P.I. comunica a sua volta che gravissimi fatti di sangue si sono verificati in una cittadina della Calabria. Il sindaco del luogo è stato sostituito da un commissario prefettizio, ma al momento in cui quest'ultimo si apprestava a insediarsi al nuovo posto si accendeva una vera e propria battaglia alla quale partecipavano agenti carabinieri, soldati alleati e partigiani. Alla fine sono rimasti sul terreno tre morti e quasi lo stesso sindaco e numerosi feriti. Il «Foro» di Governo di Bonomi ha subito adottate misure drastiche. E' stata aperta infatti la solita inchiesta. Nel contempo secondo la versione del portavoce del Governo Bonomi, il figlio del sindaco di Caulonia sarebbe stato arrestato sotto l'imputazione di «spina» ma il sindaco non volle che il figlio restasse in carcere, e mentre disponeva diverse forze, faceva catturare tutti i carabinieri e stabilire un blocco al paese e quindi chiedeva la liberazione del figlio. Soltanto dopo la concessione della libertà provvisoria il sindaco di Caulonia liberò i carabinieri e ritirò gli armamenti. Dopo di che — ha detto — il figlio restò in carcere, e fu liberato solo dopo la concessione del portavoce di Bonomi — non si ebbero ulteriori incidenti.

Alla stessa smentita vaticana alla notizia fornita dalla Reuters circa pretese trattative in corso fra la Cancelleria pontificia e Mosca si aggiunge ora quella, non meno recente, dell'agenzia Tass, il quale ha annunciato che il papa, solita disinvoltura dall'agenzia ebraica di Londra.

I CRIMINALI DEI «LIBERATORI»

Ordigni esplosivi

lanciati nelle campagne

Sondrio bombardata e mitragliata

Milano, 15 marzo

I «liberatori» hanno studiato un nuovo orribile mezzo terroristico contro i borghesi e specialmente contro la popolazione contadina. Essi gettano nelle campagne piccoli ordigni esplosivi di un color verde-olivastro, i quali hanno la sagoma di una farfalla e un peso dai 2 ai 3 chilogrammi. Queste bombe una volta fermatesi sulla superficie della terra, esplodono al minimo contatto. Il loro raggio di distruzione è di centimetri.

Aerei nemici hanno sorvolato l'altra mattina la città di Sondrio sfrecciando varie bombe e mitragliando selvaggiamente i paesani. Cinque persone sono rimaste sotto le macerie e numerose altre ferite.

AVVENIMENTI SPORTIVI

La riapertura del Littoriale

Un incontro di calcio a favore dei profughi in programma per domenica

Alla distanza di otto giorni dalla fucilazione di un pugilato e di lotta all'Arena del Sole, che ha segnato la ripresa sportiva nella nostra città, gli sportivi sono chiamati ad assistere ad un'altra manifestazione che appassiona certamente la loro attesa.

Si tratta, come abbiamo annunciato, di un incontro di calcio a favore dei profughi e che, dovuto all'iniziativa della Sezione sportiva del Dopolavoro Mur, sotto l'egida dell'Ente assistenza profughi, si svolgerà domenica alle 18 al Littoriale, fra le squadre del Dopolavoro Main, notevolmente rinforzato, e di una rappresentativa bolognese per la disputa della coppa «Edmondo Tennelli», nota figura di sportivo bolognese, vittima dell'incursione aerea del 7 aprile scorso.

Basterà leggere l'elenco dei giocatori convocati, per convincersi subito che, domenica, si riveleranno giocatori tutti i migliori giocatori bolognesi, numerosi dei quali, in un passato non molto lontano, si sono affermati nel mondo calcistico nazionale ed internazionale.

Ecco, pertanto, la rosa dei giocatori della quale verranno scelti i ventidue atleti della interessante partita che sarà diretta da Galeati, uno degli assi del fascismo: Biavati, Sansone, Vans, Zerbin, Cacciari, Minelli, Testoni, Innocenti e Marchi, tutti del Bolognese; Cocchi e Lambertini del Panigale, Tommasini del Ferrara, Barbieri del Carpi, Spadoni del Modena, Mazzetti del Perugia, Dalle Donne del Molinella, Vans, Di del Mantova e Casali, Bonzi, Totti, Minghelli, Catelli, Maini e Bolini tutti del Main.

I sopradetti giocatori hanno sostenuto ieri l'ultimo allenamento.

CRONACA DI BOLOGNA

Servizio tranviario Proroga per l'affissione dei nominativi domo-cari

Ripristino della linea «Zamboni» con un percorso fino a via Venezia - Tutte le corse prolungate alle 15.30

L'Azienda tranviaria municipale informa che, per motivi dipendenti dallo stato di guerra, la sera del 14 marzo, è cessato il servizio filoviario sulla linea n. 8 (Zamboni).

Tale linea è restata forzosamente priva di servizio nelle giornate successive, durante le quali l'Azienda ha addebiatato l'effettuazione dei necessari lavori per il ripristino del servizio tranviario, che avrà inizio col mattino di sabato 17 marzo da via Venezia (capolinea interno) e via S. Donato, percorrendo le vie Ugo Bassi, Rizzoli e Zamboni.

L'Azienda tranviaria municipale pure informa che, in seguito alla partecipazione del coprifuoco, da oggi, 16 marzo, le ultime partenze delle vetture tranviarie dal centro per la periferia avranno luogo alle ore 15.30.

La Prefettura repubblicana comunica:

Allo scopo di mettere i cittadini nelle condizioni di ottenere, tempestivamente, alle disposizioni riguardanti l'affissione degli elenchi nominativi, alle porte degli appartamenti, il termine per l'affissione degli elenchi stessi viene prorogato dal 16 al 30 marzo.

Il Cardinale somministra la Pasqua universitaria

Ieri mattina, nella chiesa di S. Maria Maddalena, parrocchia dell'Università, il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la Messa e ha somministrato la Pasqua universitaria a professori, laureati, studenti e professionisti, rivolgendo loro, infine, un nobile discorso di incoraggiamento a mantenere fede ai propri doveri particolari, specialmente in questo particolare momento.

Il Presule ha poi impartito la pastorale benedizione. La Pasqua universitaria era stata preceduta da un corso di predicazione tenuto da don De Maria.

La Commissione dei prezzi

Pene pecuniarie o denunce per infrazioni nel settore industriale

La Commissione provinciale dei prezzi, nella riunione del 2 marzo, ha adottato i seguenti provvedimenti a carico delle sottoindicate persone, responsabili di infrazioni alla disciplina dei prezzi e dei consumi, con riferimento al settore industriale:

Raimondo Lambertini, fu Luigi, commerciante, da Bologna, responsabile di irregolare vendita di calcestruzzo. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 30 mila.

Mazzanti Giorgio, di Gallarate, droghiere da Bologna, responsabile di maggiorazione di prezzi. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 15 mila.

Cattaneo Azzo, fu Filippo, industriale da Bologna, responsabile di maggiorazione di prezzi. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 15 mila.

Luminari Lino, fu Luigi, esercente un «negozio educario» per la vendita di articoli di abbigliamento e vendita degli stessi a prezzi maggiorati. Denuncia all'autorità giudiziaria e revoca della licenza e pena pecuniaria di lire 10 mila.

Pompijoli Silvano, fu Andrea, privato da Bologna, responsabile di maggiorazione di prezzi della legna. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 10 mila.

Donato Bruno, di Riccione, fabbricatore di calzature, responsabile di omessa denuncia di prezzi. Pena pecuniaria di lire 6 mila.

Mortara Giuseppe, fu Enea, grossista di pellami da Bologna, responsabile di irregolare vendita di pellami. Pena pecuniaria di lire 6 mila.

Selmi Angelo, grossista di pellami da Bologna, responsabile di irregolare vendita di pellami. Pena pecuniaria di lire 5 mila.

Monari Adriano, fu Arturo, cameriere da Bologna, responsabile di irregolare vendita di sigarette allo scopo di farne commercio. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 5 mila.

Cenacchi Ulisse, fu Leandro, caroliato da Bologna, responsabile di maggiorazione di prezzi. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 5 mila.

Cassini Pietro, di Luigi, privato da Bologna, responsabile di vendita di legna a prezzo maggiorato. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 5 mila.

Zichetti Anna, fu Raffaele, venditrice ambulante da Bologna, responsabile di irregolare vendita di tessuti e vendita degli stessi a prezzo maggiorato. Denuncia all'autorità giudiziaria, revoca della licenza e pena pecuniaria di lire 2 mila.

Bianchini Guido, fu Giuseppe, privato da Bologna, responsabile di vendita di legna a prezzo maggiorato. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3 mila.

Santi Corrado, fu Ugo, manovale edile, da Susesto (Parma), Albanesi Ida, fu Michele, camorlino da Bologna, Gandolfi Pippo, fu Ettore, cameriere da Bologna, Masotti Bruno, di Cesare, operaio da Bologna, tutti corresponsabili di proccacciamento illecito di sigarette allo scopo di farne commercio. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3 mila ciascuno.

Morici Giovanni, fu Giuseppe, carbonaio da Bologna, responsabile della maggiorazione dei prezzi. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3 mila.

Notari Eros, fu Francesco, venditore ambulante, responsabile del proccacciamento illecito di articoli di abbigliamento allo scopo di farne commercio. Denuncia all'autorità giudiziaria, revoca della licenza e pena pecuniaria di lire 2 mila.

Pellegrini Pietro, venditore ambulante da Bologna, responsabile di irregolare vendita di sigarette allo scopo di farne commercio. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 2 mila.

Dini Dino, fu Cesare, negoziante di mode da Bologna, responsabile di proccacciamento illecito di articoli di abbigliamento. Pena pecuniaria di lire 2 mila.

Dall'Omo Giuseppe, fu Adolfo, concaio da Bologna, responsabile di maggiorazione di prezzi. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 2 mila.

La Commissione provinciale dei prezzi, ha inoltre esaminato varie altre infrazioni di minore entità, infliggendo pene pecuniarie per complessive lire 1.500.

La merce che ha dato luogo a motivo di contestazione, è stata sequestrata e immessa al normale consumo.

Un ufficio unico per i danni di guerra

L'Unione dei lavoratori, tecnici e artisti comunica:

In conseguenza dell'unificazione delle organizzazioni sindacali, gli uffici costituiti per lo svolgimento delle pratiche relative al pagamento delle indennità e dei danni di guerra, sono stati riuniti in una unica sede, (Strada Maggiore, 29) che provvederà all'espletamento del servizio per tutte le categorie.

I servizi amministrativi e anagrafici sono pure stati riuniti in un'unica sede in via del Canale, 8.

Sant'Antonio di Medicina selvaggiamente bombardato

Numerosi morti e feriti - La distruzione della chiesa parrocchiale

La frazione di S. Antonio della Bassa Quaderna (Medicina) è stata funestata, notti orsono, da una incursione aerea nemica che ha cagionato la morte di cinque persone (quasi una intera famiglia bolognese) e la distruzione di oltre 2 anni di lavoro di altre persone, nonché la distruzione della chiesa parrocchiale. Altri edifici sono stati danneggiati. E' da rilevare — ma forse sarà superfluo — che in detta località non esiste alcun obiettivo militare.

Avanguardie primaverili dopo un febbraio elementare

Da un paio di settimane sono spuntate le prime viti marmellate. Sono sbocciate sotto le siepi, i margheriti dei prati, e mandano un tenue sottile profumo, specialmente sui sentieri dove gli innamorati non vanno più e si fuggono i modesti petali, per paura della guerra che romba vicina. E soltanto qualche ardita coppia di giovani sperduta nel suo sogno si arrischia sulle alture più prossime, sfidando il sibilo e il d'acido della granata pur di riportare, a sera, un mazzolino di fragranti fiori.

Le violette non sempre state, che mondo è mondo, le timide messaggere della Primavera, e anche adesso ci preannunciano gli imminenti tepori della più «cava stagione dell'anno. Ma bologna conferisce che anche il passato febbraio — cioè il mese che da noi ha pessima fama di importatore di geli e di nevi — è stato eccezionalmente elementare. Infatti, nel giro dei suoi fedeli ventotto giorni, il mese più corto dell'anno ci ha offerto soltanto una giornata piovosa, senza contare neppure una leggerezza di neve. Ed è un fatto che non può che farci sperare, a media delle giornate piovose o nevose, ascende da sette a nove.

Vale a dire che, quest'anno l'inverno — dopo aver inferito con il pessimo gennaio — ha voluto «compensarci» con una chiusura empilamente abnorme.

D'accordo: la stagione del freddo non è ancora ufficialmente finita e qualche burrasca potrebbe ancora giustificare l'antico detto: in casa centum, il vento è la cosa che si tratta di dannare, possibilità che ci auguriamo non si avverino. E al core degli ottimisti che proclamano la fine dell'inverno, al uccello di cuore anche il vecchio

Barbanera

Precisazione sulla bicicletta di un benemerito portafoglio

Il postino Augusto Sentimenti, che, indebitamente, continua a mantenere, in bicicletta, il collegamento fra la città e Bologna — come pubblicammo nel numero del 6 febbraio scorso — tiene a precisare che non «cavalca» la bicicletta, ma che si tratta di dannare, possibilità che ci auguriamo non si avverino. E al core degli ottimisti che proclamano la fine dell'inverno, al uccello di cuore anche il vecchio

Barbanera

Piccola avventura di Butterfly

uno dei maggiori successi della nuova produzione

E' un FILM UNIONE

Al cinema IMPERIALE

continuano con enorme successo le repliche del

fuori classe

Destino tragico

nella magnifica interpretazione di FERNAND MARIAN - WYNNE MARKUS

Prod. 1945 - Film Unione

OGGI al MODERNISSIMO

Grande prima di:

ANIME IN TUMULTO

un film magnifico tratto dal

noto romanzo

Interpreti principali:

GINA FALKENBERG

e CARLO TAMBERLANI

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Denunce del 14 marzo

NATI 8

MORTI 37

MATRIMONI

Arruolamento nel Corpo degli agenti ausiliari

La Questura repubblicana comunica:

E' aperto l'arruolamento nel Corpo degli agenti ausiliari, per un limitato numero di posti.

Fossono aspirare all'ammissione i giovani, dai 18 ai 30 anni, che, oltre ai requisiti fisici, siano in possesso di ineccepibili doti morali e politiche.

Il trattamento economico devoluta alla Polizia ausiliaria è quello stesso del pari grado della P. S. e dell'Esercito repubblicano.

Il servizio nella Polizia ausiliaria vale a tutti gli effetti militari. Escluse le classi aventi obbligo militare, gli agenti non contraggono speciale ferma.

Le domande, in carta legale da lire 5, dirette al Ministero dell'Interno (Direzione Generale di Polizia - Divisione F.A.P.) debbono essere presentate al Comando agenti di P. S. di via Cantarini 5.

La riapertura dell'arruolamento nel Corpo degli agenti ausiliari consente, dunque, ai giovani, in possesso di ineccepibili doti morali e politiche — oltreché una degna sistemazione — un particolare privilegio di carattere nazionale: quello di essere accolti fra i tutori dell'ordine, che contribuiranno, con la loro dedizione, a mantenere la normalità della vita pubblica.

Si tratta di potenziare un benemerito Corpo che, coi suoi sacrifici, tante prove di abnegazione ha finora offerto. Pertanto, non s'ha dubbio che i giovani desiderosi di entrare a far parte del Corpo degli agenti risponderanno prontamente all'invito.

GIORGIO PINI, dirett. respons. tipogr. de «Il Resto del Carlino».

Si accettano lavori anche a domicilio di: FALCIGNA-MERIA; torniture e fresature metalli; riparazioni macchine da cucire in genere; muratura; elettricità; massi, cura e celestia. Rivolgervi Via Borghetto 3.

Terreno fabbricabile metri quadrati 2500 con soprastante frutteto e vigna. vendesi lotti vicinissimo capolinea tram San Ruffino, posizione incantevole. Rivolgervi S. E. Via D'Azeglio 45, dalle 14 alle 17.

Trasporti La Ditta GIORGIO MONTI - Sede provvisoria Via Carbonara N. 4 - comunica di aver ripreso la sua attività eseguendo trasporti con carro e motocicletta in città e provincia. Tel. 2-155.

Fiori freschi Romano PAVAGLIONE L. e S. ISALA 18, comunica alla propria Clientela che sono arrivati magnifici fiori dalla Riviera.

Cooperativa agricola CERCA AFFITTAZZE FONDI, TENUTE, garantendo mantenimento efficienza proprietà, ripristino fabbricati, impianti, culture. Indirizzare: Trani, S. E. 7.

Ufficio trasporti TRASLOCCHI e TRASPORTI VARI per città e provincia. Rivolgervi ROSSI ANTONIO, Via Grifoni N. 1.

Ufficio contabilità «U.C.A.B.» svolge tutte le pratiche danni di guerra e requisizioni. «U.C.A.B.» Via Galliera 43, Bologna.

Trasporti con cavallo per Bologna e Provincia segue: CASALI S. STEFANO 12.

SPETTACOLI D'OGGI MANZONI - ore 15.30 Comp. Bolognese - I Persichetti in montagna MODERNISSIMO - Anime in tumulto - Falkenberg, Tamberlan CENTRALE - «Strano sign. Baldassarre» (successo) G. Berry.

CONTAVALLI - La prima moglie (Rebecca) da famosa romanzo FULGIONE - di nostri sign. Almirante, Barnabò, De Sica, Mercaderi ROMA - «Belva in ginocchio» di dom. Domani Maria Malbran NOSADELLA - Sig. a professorina CARDUCCI dom. Cav. senza nome OLIMPIA - «Occhi neri. Baur. ODEON (Rex) - «Quinta colonna»

IMPERIALE - «Destino tragico» Marian, W. Markus, La Visione.

MEDICA - Ore 15.30. Spett. teatr. «Un giorno a Villa Astra» Novità ASTRA - Ore 13. «L'avventura di Butterfly» Mayerhofer. Succ.

DIVERTIMENTI E RITROVI

AI' ASTRA

continuano con vivo successo le repliche del capolavoro di comicità, ricco di belle pagine liriche:

L'AVVENTURA DI BUTTERFLY

uno dei maggiori successi della nuova produzione

E' un FILM UNIONE

Al cinema IMPERIALE

continuano con enorme successo le repliche del

fuori classe

Destino tragico

nella magnifica interpretazione di FERNAND MARIAN - WYNNE MARKUS

Prod. 1945 - Film Unione

OGGI al MODERNISSIMO

Grande prima di:

ANIME IN TUMULTO

un film magnifico tratto dal

noto romanzo

Interpreti principali:

GINA FALKENBERG

e CARLO TAMBERLANI

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Denunce del 14 marzo

NATI 8

MORTI 37

MATRIMONI

Avvisi d'indole commerciale

ACQUISTANTI libri, intere raccolte, STAMPE anche incolorite. Scrivere Ernesto Martelli, S. Stefano 43.

ACQUISTO macchinari calcolatrice possibilmente elettrica in buono stato. Scrivere Sig. Tura Luciano, via Galliera 4. 279

ACQUISTASI Legname Abete in tavole e travi; cemento, calce, gesso. Rivolgervi portineria via Fossalta 1.

ACQUISTI cani femmina maltese - razza finissima, età massima anni uno. Scrivere U.P.I. Cassella 17 Z. Bologna. 157

ACQUISTO macchinari calcolatrice possibilmente elettrica in buono stato. Scrivere Sig. Tura Luciano, via Galliera 4. 279

ACQUISTASI Legname Abete in tavole e travi; cemento, calce, gesso. Rivolgervi portineria via Fossalta 1.

ACQUISTI cani femmina maltese - razza finissima, età massima anni uno. Scrivere U.P.I. Cassella 17 Z. Bologna. 157

ACQUISTO macchinari calcolatrice possibilmente elettrica in buono stato. Scrivere Sig. Tura Luciano, via Galliera 4. 279

ACQUISTASI Legname Abete in tavole e travi; cemento, calce, gesso. Rivolgervi portineria via Fossalta 1.

ACQUISTI cani femmina maltese - razza finissima, età massima anni uno. Scrivere U.P.I. Cassella 17 Z. Bologna. 157

ACQUISTO macchinari calcolatrice possibilmente elettrica in buono stato. Scrivere Sig. Tura Luciano, via Galliera 4. 279

ACQUISTASI Legname Abete in tavole e travi; cemento, calce, gesso. Rivolgervi portineria via Fossalta 1.

ACQUISTI cani femmina maltese - razza finissima, età massima anni uno. Scrivere U.P.I. Cassella 17 Z. Bologna. 157

ACQUISTO macchinari calcolatrice possibilmente elettrica in buono stato. Scrivere Sig. Tura Luciano, via Galliera 4. 279

ACQUISTASI Legname Abete in tavole e travi; cemento, calce, gesso. Rivolgervi portineria via Fossalta 1.

ACQUISTI cani femmina maltese - razza finissima, età massima anni uno. Scrivere U.P.I. Cassella 17 Z. Bologna. 157

ACQUISTO macchinari calcolatrice possibilmente elettrica in buono stato. Scrivere Sig. Tura Luciano, via Galliera 4. 279

ACQUISTASI Legname Abete in tavole e travi; cemento, calce, gesso. Rivolgervi portineria via Fossalta 1.

ACQUISTI cani femmina maltese - razza finissima, età massima anni uno. Scrivere U.P.I. Cassella 17 Z. Bologna. 157

ACQUISTO macchinari calcolatrice possibilmente elettrica in buono stato. Scrivere Sig. Tura Luciano, via Galliera 4. 279

ACQUISTASI Legname Abete in tavole e travi; cemento, calce, gesso. Rivolgervi portineria via Fossalta 1.

ACQUISTI cani femmina maltese - razza finissima, età massima anni uno. Scrivere U.P.I. Cassella 17 Z. Bologna. 157

ACQUISTO macchinari calcolatrice possibilmente elettrica in buono stato. Scrivere Sig. Tura Luciano, via Galliera 4. 279

ACQUISTASI Legname Abete in tavole e travi; cemento, calce, gesso. Rivolgervi portineria via Fossalta 1.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Una relazione del Duce sulla situazione politica e militare

Esposizione di Graziani sulle Forze Armate della Repubblica - L'abolizione del consenso paterno per l'arruolamento volontario dei minorenni

NELL'ITALIA INVASA

Impudente pellegrinaggio del servo Bonomi a Cassino

Per far dimenticare il "caso Roatta", si intensifica la campagna antifascista - Una lezione di Eden ai traditori

Quartier generale, 16 marzo

Presieduto dal Duce si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Dopo una relazione del Duce sulla situazione politica e militare, e dopo una esposizione del Maresciallo Graziani sulle Forze Armate della Repubblica, il Consiglio dei Ministri ha approvato, fra l'altro, i seguenti provvedimenti:

MINISTERO DELL'INTERNO - Uno schema di decreto relativo al riordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali.

MINISTERO DELLE FORZE ARMATE - Uno schema di decreto contenente modifiche al regolamento sulla procedura da seguirsi negli accertamenti medico-legali delle ferite, lesioni e infermità per il personale dipendente dalle amministrazioni militari e da altre amministrazioni dello Stato; schema di decreto riguardante modifiche alla competenza territoriale dei Tribunali militari regionali di Torino e Alessandria; schema di decreto che

abolisce il requisito del consenso paterno per l'arruolamento volontario dei minorenni.

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE - Schema di decreto contenente la nomina a titolari dei concorsi dichiarati idonei negli ultimi concorsi magistrali; schema di decreto riguardante modifiche al decreto contenente norme circa i passaggi dei presidi, direttori, professori degli istituti governativi di istruzione tecnica alla presidenza e alle cattedre degli istituti medi governativi di istruzione classica, accademica, magistrale e viceversa; schema di decreto circa il riordinamento dei centri didattici.

MINISTERO DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E FORESTALE - Schema di decreto per la costituzione dell'Associazione fra i Consorzi di bonifica integrale; schema di decreto che modifica la composizione del consiglio di amministrazione del Ministero della Produzione agricola e forestale durante il periodo della guerra.

MINISTERO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE - Schema di decreto concernente la costituzione di Consorzi obbligatori nel settore industriale produttivo e distributivo; schema di decreto relativo all'incorporamento del personale degli uffici provinciali delle Corporazioni nei ruoli statali.

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE - Schema di decreto contenente le norme per la vendita e la locazione degli immobili adibiti ad uso alberghiero.

MINISTERO DEL LAVORO - Schema di decreto sulle attribuzioni del Commissario generale del lavoro, della tecnica e delle arti nei confronti degli enti collaterali alle associazioni sindacali; schema di decreto riguardante lo scioglimento delle associazioni di fatto fra datori di lavoro; schema di decreto recente norme transitorie per l'esperimento del tentativo di conciliazione delle controversie individuali del lavoro.

UN ARTICOLO DI GOEBBELS

La perseveranza germanica è garanzia di vittoria

I piani aggressivi dell'U.R.S.S. nel lontano 1937 svelati da un deputato finlandese

Berlino, 16 marzo

Nel consueto articolo settimanale su "Das Reich", il Dott. Goebbels scrive fra l'altro: «Nel corso dei terribili avvenimenti che sconvolgono il mondo, si deve trarre l'insegnamento che nelle peggiori circostanze occorre sempre la perseveranza. Un popolo che affronta con forte spirito questi momenti, deve necessariamente risultare vincitore come testimonia l'esperienza immutabile delle grandi ore della storia. Noi affrontiamo oggi - continua il dott. Goebbels - tutte le difficoltà con fermezza d'animo incorruttibile. Con gelosa veglianza perché l'esito della guerra non sia compromesso, anche perché sappiamo che nella battaglia decisiva ogni combattente lancia tutto quello che possiede. E il popolo germanico - conclude il ministro - sta dando alla guerra un contributo che non potrà non far sentire il suo peso nella fase finale della guerra».

Il "Völkischer Beobachter" riporta alcune rivelazioni del deputato finlandese Riekkila, dalle quali risulta che nel 1937 Mosca progettava la guerra in Europa per i suoi fini espansionistici. Il deputato finlandese a tale proposito ricorda un "brevetto" verificatosi ad Helsinki appunto nel 1937. Durante una riunione dei deputati della sede dell'ambasciata sovietica, l'ambasciatore sovietico, rivolgendosi all'allora ministro degli Esteri finlandese disse testualmente: «Noi non abbiamo nessuna pretesa territoriale verso la Finlandia, ma la Germania resterà sempre il nostro nemico principale; e noi preferiamo affrontare questo nemico ad Han- zoe piuttosto che nella Carelia».

Commentando queste dichiarazioni, il foglio berlinese rileva che fin da allora la Russia aveva posto gli occhi su Hangoe ed i tentativi fatti dalla Russia per attirare la Finlandia nella sua orbita rappresentavano un piano di azione contro la Germania. Essi si basavano, infatti, ad un periodo in cui non si era ancora verificata alcuna tensione politica nel settore baltico e nessuno poteva prevedere se il congegno delle Potenze occidentali, e soprattutto dell'Inghilterra, avesse potuto o meno provocare lo scoppio della guerra in Europa.

Mussolini possiede i mezzi per risolvere la crisi italiana

Berlino, 16 marzo

Mussolini è indubbiamente l'uomo che meglio conosce la situazione venutasi a creare in Italia dopo gli avvenimenti del settembre 1943 ed è ancora l'unico uomo in grado di trovare i mezzi per risolverla. Con queste parole l'ambasciatore d'Italia a Berlino, Anfuso, inizia un articolo dal titolo: «Italia, fascismo, Repubblica», apparso sul "Völkischer Beobachter".

Per l'Italia - scrive Anfuso - trattasi ora di completare l'Esercito, e di condurre le masse verso un sano socialismo e di riconquistare le regioni perdute. Soltanto Mussolini è in grado di portare a termine felicemente tale compito, ora che l'Italia è passata attraverso la crisi più gravida della sua storia: la guerra, la ghilterra e l'America costituiscono in questo momento l'anti Italia. L'ambasciatore conclude il suo articolo rilevando che l'Unione cementsata del sangue fra l'Italia e la Germania, perseguitata dai grandi uomini che guidano i due Paesi, è la garanzia migliore per la pace di domani.

LACO FEARENZA DI SAN FRANCISCO

Il seggio presidenziale affidato al Primo Ministro canadese

Il prestigio degli Stati Uniti al prossimo congresso subordinato all'invio di viveri in Europa

Lisbona, 16 marzo

L'«Evening Standard» informa che il Primo Ministro canadese, Mackenzie King, è stato designato a presiedere la Conferenza di San Francisco.

Dopo la conferma che la valuta d'occupazione di cui gli alleati hanno innondato i Paesi così detti «liberati» non verrà riscattata né da Londra né da Washington, negli Stati Uniti si chiede ora che vengano sospesi i rifornimenti di viveri alla Gran Bretagna e ai Paesi dell'Europa liberata.

Questa sospensione verrebbe motivata con il fatto che negli Stati Uniti in penuria di grano e dei grassi è divenuta così grave da compromettere l'approvvigionamento della popolazione civile. Il Dipartimento di Stato e della Guerra, pure senza opporsi, apparentemente non provvede, ma ha fatto rilevare a Roosevelt che la «Reuter» che la posizione degli Stati Uniti sospenderà completamente per tre mesi almeno l'approvvigionamento dell'Inghilterra e dei Paesi europei così liberi, «bruttano» rilevano in tanto che in Inghilterra è allo studio la completa razionalizzazione dei servizi annonari. Si prevede che in seguito a tale decisione le razioni alimentari saranno notevolmente ridotte. Ciò è dovuto in parte allo «stato» raccolto nell'Australia e nella Nuova Zelanda, oltre che alla diminuzione delle importazioni del Canada e dagli Stati Uniti per la carenza di naviglio mercantile.

La Commissione finanziaria al Congresso americano ha approvato lo stanziamento per il prossimo esercizio finanziario di settantun milioni di dollari destinati alla realizzazione degli aiuti agli Stati Uniti nel campo della politica estera. Lo stesso stanziamento per l'anno finanziario in corso è di quarantotto milioni.

Il Segretario di Stato statunitense, Stettin, ha dichiarato che il Governo provvisorio polacco, in via di costituzione, sarà invitato alla Conferenza di San Francisco se ne sarà stato riconfermato prima dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dall'Unione sovietica.

La falce sovietica nel c'impel' s'afiani

Impazzì il sermo c'afiano della croce

Stoccolma, 16 marzo

Il corrispondente del fronte orientale dello Stockholm Tidningen scrive dalle zone liberate dalle truppe tedesche alle frontiere della Slesia che le popolazioni sono ancora sotto l'incubo degli echi commessi dalla soldatesca sovietica. La popolazione, che porta le tracce più profonde delle sofferenze provate, è quella di Stetigau.

Il giornalista descrive fra l'altro l'aspetto del vasto cimitero sovietico di Lauban, ove tutte le tombe sono disposte con cura e contrassegnate da un palo rosso con al nome e la data di morte del soldato. Impressi su una tavoletta di legno e sormontate dalla falce sovietica che sostituisce la croce.

Il Duca di Windsor lascia il governo d'alta

Berna, 16 marzo

Il Duca di Windsor si è dimesso dalla carica di governatore delle Isole Bahama. Il Re ha nominato suo successore il segretario onorario dell'isola di Bermuda, Murphy.

DURA LOTTA NELLA VALLE DEL RENO

L'avversario spreca uomini e materiali nel vano tentativo di ampliare la testa di ponte

Violente azioni statunitensi in corso per l'avvolgimento del bacino della Saar e per forzare il passaggio della Mosella

Tutti gli attacchi sovietici respinti o contenuti sul fronte orientale

Berlino, 16 marzo

Dal Quartier Generale del Fuhrer il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

A sud del Lago Balaton, i nostri gruppi da combattimento, ad opera dell'aumentata resistenza dei sovietici, sono penetrati nel campo principale di combattimento fortemente minato del nemico.

Al duce del Canale Sarva sono stati presi in duri combattimenti altri ben muniti punti di appoggio dei bolscevichi, rettificando in tal modo il nostro fronte, e sono stati respinti violenti contrattacchi.

Una battaglia e da caccia hanno appoggiato i nostri attacchi ed hanno arrestato specialmente al traffico di rifornimento sovietico gravi danni. In combattimenti aerei e ad opera dell'artiglieria contraria della Luftwaffe sono stati abbattuti trentasei aerei nemici.

Nel Mont Metalliferi slovacchi, gruppi isolati d'attacco sovietici spinti avanti a sud di Heiligenkreuz e presso Atschitz si sono arenati davanti ai nostri punti d'appoggio retrattati. La giornata di ieri segna un pieno successo difensivo presso Schwarzwasser dei nostri carri armati e granatieri, che hanno continuato ad andare con decisione al contrattacco.

Posizioni nemiche a nord-est di Stregau sono state conquistate con ardite puntate e mantenute contro tutti gli attacchi dei bolscevichi. La fortezza di Breslavia viene difesa con successo in accanitissimi combattimenti fra le case contro il nemico preme da nord e da sud. Anche il presidio di Glogau, che ha resistito per giorni in valorosa lotta difensiva.

Sull'Oder, davanti a Stettino e sulla testa di ponte di Drievanau, attacchi slegati dei bolscevichi si sono in maggioranza arrestati davanti alle nostre posizioni. I difensori di Kolberg hanno resistito sotto il tiro pesante dei continui e violenti attacchi del nemico ed hanno lasciato senza risposta l'intimazione di resa ripetuta per ben due volte. Sull'arco di fronte di Gotehofen e Danzica, specialmente nella zona di Quassendorf, sono stati respinti di nuovo le gravi combattimenti. I tentativi di sfondamento di notevoli forze di carri armati bolscevichi attaccanti.

Nella battaglia difensiva per la Prussia orientale, i continui attacchi delle armate nemiche su vasto fronte fra Eisenberg e la zona delle fortificazioni di Koenigsberg si sono infranti di fronte al magnifico spirito combattivo della nostra fanteria. Forze sovietiche infiltratesi sono state arginate davanti a posizioni rocciose e ricacciate in contrattacco. La distruzione di ottantotto carri armati nemici caratterizza la durezza della battaglia.

Il pieno successo difensivo tedesco durante la quinta battaglia in Curlandia, ha costretto il nemico a cessare i suoi tentativi di sfondamento anche nella zona di combattimento di Frauenberg.

I movimenti ed ammassamenti del nemico sul basso Reno sono stati presi sotto l'efficace fuoco della nostra artiglieria. A nord di forte resistenza, le nostre truppe hanno riconquistato in contrattacco ad est di Remagen altre e paesi. Dopo rinvenuti aiuti, gli americani hanno potuto tuttavia ottenere di nuovo alcune infiltrazioni che sono state circoscritte.

Contro il nostro fronte ad ovest del Reno, il nemico è passato a grande attacco sulla Mosella, su Saar e nella bassa Alsazia. Con

forte impiego di nebbia artificiale, gli è riuscito di mettere piede sulla riva orientale della Mosella a nord est di Kechem e presso Werzig. Fra gli altri boschi di Guben e Gersdorf, dove si continuano i gravi combattimenti dei fanfanti. Gravi combattimenti sono anche divampati intorno alle nostre posizioni tra Forbach e Haggenau.

In Italia, un reparto d'assalto di paracadutisti ha distrutto a sud di Imola un punto d'appoggio nemico e riportato numerosi prigionieri italiani, ed ha recato al nemico alte perdite di sangue.

Attacchi di bombardieri nemici contro la Germania nord-occidentale e occidentale, hanno arrestato i loro voli. Nella zona di abbattimento di Hannover, Hildesheim, Vuerstich e Hattungen sul Ruhr. Formazioni americane hanno gettato bombe su località della Germania sud-orientale. Nella notte il bombardamento terroristico nemico è stato diretto contro il territorio della Germania centrale. Secondo le notizie fino ad ora pervenute ventitré bombardieri quadrimotori sono stati abbattuti ad opera delle forze della difesa aerea.

Negli ultimi giorni, numerosi «Witching» d'assalto e «Mustang» di cui numerosi hanno attaccato obiettivi nella zona della Sclida. Secondo le notizie fino ad ora pervenute sono stati abbattuti quattro «Witching» per complessive dodici mila tonnellate di stazza lorda. Ulteriori successi di artiglieria nemica sono stati respinti sono da considerarsi come certi.

Con chiaro tempo primaverile, i nordamericani, mediante un impiego potentissimo della loro aviazione, hanno continuato gli sforzi nel settore settentrionale della testa di ponte di Remagen per impadronirsi delle importanti alture a nord e a nord-est di Honnet. Dopo un grave fuoco d'artiglieria durante molte ore essi hanno lanciato contro le posizioni tedesche cospicue forze di fanteria e carri armati; tuttavia, nonostante l'azione di massa e le elevatissime perdite, i loro guadagni di terreno sono stati insignificanti. Allo stesso modo vano sono stati i tentativi di preparazione dell'«autostada». Un'altra volta la «autostada», dopo aver cambiato cinque volte di possesso, è rimasta in mano germanica. Una rottura in direzione nord-est è stata contenuta dai tedeschi a Humberg e le punte corazzate nordamericane fuminate dall'artiglieria germanica sono state costrette alla fuga.

Tutti gli attacchi eseguiti dagli americani dal centro della testa di ponte in direzione est sono stati interdetti dall'intenso tiro di sbarramento tedesco, che ha causato gravissime perdite all'avversario. Muovendo dalla parte meridionale della testa di ponte, un gruppo blindato nordamericano è avanzato lungo la strada che segue la riva del Reno in direzione di Hoenninggen, ma a nord della località esso è stato arrestato da ripetuti attacchi sul fianco. Violenta lotta è avvenuta intorno alle rovine del vecchio castello di Ehrenfels. Sul rimanente dei settori del fronte del Reno la attività si è limitata a vivaci scudi delle opposte artiglierie.

La 1. Armata americana, come si è già riferito, ha iniziato un vasto fronte la sua attività di attacco sul settore della Saar, nella regione tra Saarbrücken e Saarbrücken, fino al Bassi Voges e un ambo i lati di Haggenau. Per ora si tratta di numerose puntate eseguite su molti punti di questo settore da forze di fanteria fino ad obiettivi di battaglia.

Muovendo dalla loro testa di ponte Saarbrücken e Saarbrücken, gli americani si sono spinti in direzione est e nord-est. Tuttavia anche qui, eccettuata alcune infiltrazioni, che i tedeschi hanno contenuto ed eliminato in contrattacco, essi non hanno raggiunto altre mete. Materiali tentativi dell'invasore di raggiungere almeno Enselmen sono falliti dopo infruttuosi guadagni di terreno. Gravi combattimenti si sono svolti nel settore del Blesse, a nord-est di Saarbrücken, dove le punte corazzate americane sono riuscite a penetrare nella località completamente distrutta di Habbkirchen.

Messaggio augurale del Führer al Presidente della Repubblica slovacca

Berlino, 16 marzo

In occasione della Giornata nazionale slovacca, Hitler ha inviato un telegramma di augurio al Presidente della Repubblica slovacca, Dr. Tiso, Habbkirchen.

Prolissa autodifesa di Churchill al Congresso del partito conservatore

La vittoria alleata, dopo i molti rinvii subiti nel passato, pronosticata dall'ex-lanciere del Bengala per l'anno in corso

Lisbona, 16 marzo

Churchill ha preso ieri la parola al Congresso del partito conservatore. Per tre quarti del suo discorso, che ha tutte le caratteristiche di uno sfogo personale, il Primo Ministro si è preoccupato di tracciare il panegirico di se stesso e ribattere le numerose accuse di cui è stato fatto segno in questi ultimi tempi.

Al centro della sua autodifesa, Churchill ha detto: «Molti sono gli insulti e le calunnie che abbiamo dovuto tollerare senza rispondere per carità di patria. Come per il passato, anche per l'avvenire non ci lasceremo impressionare da esse e proseguiremo per la nostra strada. Questo - ha soggiunto paradossalmente Churchill - ci condurrà alla vittoria». Dopo di che, però, il vecchio sregolato si è affrettato ad aggiungere che per vincere è necessario prima debellare la Germania «avversario gigantesco».

Il Premier è passato quindi ad esaminare brevemente i problemi militari e in particolare quello relativo alla guerra contro il Giappone, riaffermando che questa deve essere condotta in tono minore rispetto a quella contro l'Asse, a causa delle attuali deficienze di naviglio necessario per trasportare uomini e materiali sui lontani fronti dell'Estremo Oriente.

Tale deficienza - ha aggiunto Churchill - mentre la ripresa offensiva dell'arma subacquea tedesca non accenna a diminuire e malarde l'impulso dato

alle costruzioni navali, diviene anzi sempre più grave».

Dopo questa significativa allusione alla ripresa del pericolo sottomarino, Churchill ha parlato della politica e in particolare della vita del partito conservatore. Al riguardo, l'oratore ha affermato che questo dovrebbe preferire i fatti alle chiacchiere e pensare a guadagnarsi segni in Parlamento con l'azione anziché mediante dichiarazioni e intrighi. Dopo una simile condanna pronunciata contro la politica del partito conservatore, e quindi implicitamente anche contro se stesso, Churchill ha concluso assicurando che quella vittoria che egli, dopo varie dilazioni, aveva previsto per la fine del 1944, verrà raggiunta entro il corrente anno e che con essa avrà fine in Gran Bretagna l'attuale regime di restrizioni e di limitazioni. Altra profezia, questa, che i fatti si incaricheranno di smentire come tutte le altre dal famigerato ex-lanciere del Bengala.

Il discorso di Churchill è stato preceduto da un incidente ai Comuni. Il Premier è stato trattato da mentitore dal laburista Stocke, il quale ha dichiarato che tanto Churchill quanto il Ministro della Produzione avevano ingannato la Nazione e più volte mentito in merito alla produzione dei carri armati. A tali ingiuriose parole il Premier si è risentito violentemente, invitando il deputato a ritirare subito. Successivamente lo speaker defi-

niva le parole pronunciate da Stocke antiparlamentari e invitava il deputato a rinfoderare le sue parole.

Stocke, dopo accesa discussione, ammetteva di avere adoperato un linguaggio antiparlamentare, e, sostenendo la correttezza terminologica della sua espressione, si dichiarava tuttavia pronto a ritirare le parole dette. Lo speaker osservava che il suo modo di agire era equivoco e consigliava il deputato a ritirare completamente le parole dette. Stocke si dichiarava allora disposto per porre termine all'incidente a ritirare definitivamente le terminie «mentitorie». Dopo di che Churchill, il cui volto era atteggiato ad un'espressione di violento sdegno, si alzava e ringraziava il deputato.

L'ex-ambasciatore britannico in Spagna, sir Samuel Hoare, ha fatto alla Camera dei Comuni dichiarazioni molto esplicite sulle miserevoli condizioni dei Paesi cosiddetti liberati. Egli ha affermato che è necessario prendere immediate misure se non si vuole gettare la quasi totalità dell'Europa nel caos. Eden, rispondendo a un'interpellanza, ha affermato che dall'inizio del conflitto nessuna compagnia britannica o americana ha ottenuto alcuna concessione petrolifera nell'Iran settentrionale. Il Ministro britannico ha volontariamente omesso di precisare che tale mancata concessione è dovuta alla presenza di truppe sovietiche nei territori petroliferi del nord dell'Iran.

Traditori che giudicano i traditi

In nome della luogotenenza di sua maestà il re è stata pronunciata una sentenza che condanna alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena Filippo Anfuso, ambasciatore della Repubblica Sociale Italiana a Berlino. Il processo si è svolto in assenza dell'imputato. E' una delle motivazioni della sentenza emessa da un regime che si è vantato di avere abrogato la pena di morte per tutti i reati comuni, il che è quanto dire a vantaggio dei delinquenti i volgarmente riservati invece, in ossequio alla libertà, per chi ha mantenuto integra la sua fede politica, è stata quella di avere Anfuso collaborato strettamente con l'alleato germanico.

Siamo già arrivati a questa estrema mostruosità morale avvalorata da magistrati italiani che pretendono di amministrare con siffatto metro la giustizia. Chi tradì l'alleato in campo dopo averne riaffermato la amicizia fino al mattino dell'8 settembre; chi macchiò l'onore militare italiano con la vergogna della capitolazione, chi abbandonò l'esercito e il popolo nel momento più drammatico della nostra storia, si erge a giudice di quanti reagirono alla defezione e abbracciarono la causa della dignità nazionale.

Senonché, in tutto questo vergognoso processo, vi è un imputato permanentemente contumace, l'ex sovrano. Infatti, Filippo Anfuso, oltre all'imputazione di avere servito l'Italia dopo la resa è stato altresì condannato per presunti e fantasmi reati, che egli avrebbe commesso quando era al servizio del Governo del re e cioè del governo legale antecedente al colpo di Stato; al servizio di quello stesso re il quale si proclamava il 25 luglio che l'Italia continuava la guerra e teneva fede alla parola data. Ora, invece, giudici democratici, in nome del Savio, hanno condannato alla pena suprema un fascista appunto per avere tenuto fede a quel sacro impegno d'onore. E' insomma il tentativo di legalizzare il tradimento.

Ma ciò potrebbe forse fare con una parvenza di logica rivoluzionaria un regime che avesse rovesciato la monarchia e oltre ad essa le basi della morale comune. Non più quella monarchia che esaltò in cento sue manifestazioni l'alleato e la guerra a fianco della Germania e che scrisse a suo vanto di volentieri fermamente pro-seguire fino alla vittoria.

La sentenza di Roma è, dunque, un'altra testimonianza dell'abiezione di chi si è asservito al nemico per in schiavitù della Patria. Per Filippo Anfuso, cui si rivolge non in piena solidarietà del fascismo repubblicano e di tutti gli uomini d'onore, tal condanna è un titolo di nobiltà. Essa ricade, invece, sui sedicenti giudici che l'hanno pronunciata in nome del tradimento.

La falce sovietica nel c'impel' s'afiani

Impazzì il sermo c'afiano della croce

Stoccolma, 16 marzo

Il corrispondente del fronte orientale dello Stockholm Tidningen scrive dalle zone liberate dalle truppe tedesche alle frontiere della Slesia che le popolazioni sono ancora sotto l'incubo degli echi commessi dalla soldatesca sovietica. La popolazione, che porta le tracce più profonde delle sofferenze provate, è quella di Stetigau.

Il giornalista descrive fra l'altro l'aspetto del vasto cimitero sovietico di Lauban, ove tutte le tombe sono disposte con cura e contrassegnate da un palo rosso con al nome e la data di morte del soldato. Impressi su una tavoletta di legno e sormontate dalla falce sovietica che sostituisce la croce.

Il Duca di Windsor lascia il governo d'alta

Berna, 16 marzo

Il Duca di Windsor si è dimesso dalla carica di governatore delle Isole Bahama. Il Re ha nominato suo successore il segretario onorario dell'isola di Bermuda, Murphy.

Nuova selvaggia incursione
nel centro di PadovaUna scuola materna
colpita a Olgiate Calce

Padova, 16 marzo

Ancora una volta la furia devastatrice degli aviatori anglo-americani si è accanita contro il centro urbano di Padova. La sera del giorno 14, in una nuova selvaggia incursione, sono state lanciate sulla città numerose bombe e una pioggia di spezzoni incendiari. Fra i molti edifici colpiti si annoverano anche la Chiesa di Santa Sofia, il più antico monumento padovano in stile romanico, la cui abside risale al V secolo, e l'ospedale civile. Molte famiglie sono rimaste senza tetto. L'opera di estinzione degli incendi è stata particolarmente difficile. Uno degli apparecchi incursori è precipitato al suolo nella zona di Conselve.

Azioni di mitragliamento e bombardamento sono state pure eseguite nella zona di Olgiate Calce, dove una scuola materna è stata colpita in pieno. Si lamentano feriti fra i bambini e le suore.

Il Duce riceve
il gen. Carro e il col. Ual

Quartier generale, 16 marzo

Il Duce ha ricevuto il generale Carro, comandante della Divisione «Italia» e il colonnello Ual comandante della R.A.P.

Ardito della «Muti»

Città all'Ordine del giorno

Quartier generale, 16 marzo

L'Ordine del giorno n. 392 della Legione autonoma «Ettore Muti» reca tra l'altro la citazione dell'ardito Gregori, del Battaglione «Luigi Russo», così motivata: «Venuto a contatto con capibanda partigiani per lo scambio di alcuni prigionieri all'invito di passare nelle file dei «fuori-legge», rispondergli addegnatamente, affermando la propria fedeltà alla Causa fascista e affermando che considerava i partigiani dei veri nemici e che in ogni occasione li avrebbe trattati come tali».

Paracadutisti della «Polcore»
decorati «sul campo»

Quartier generale, 16 marzo

Nel giorno scorso il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica repubblicana si è recato ad ispezionare al fronte il reggimento paracadutisti «Polcore» di stanza in zona alpina. In un casposito situato sul nostro fronte alpino, ha decorato sul campo undici valorosi paracadutisti che si erano distinti in azioni portate a termine contro un fortino avversario.

Giuseppe Passerelli presidente
de l'Ente delle muvali a foscata

Quartier generale, 16 marzo

Il geometra Giuseppe Passerelli è stato nominato presidente dell'Ente nazionale della mutualità fascista, in sostituzione del dott. Leonardo Gana, dimissionario.

Concorsi per quattro monografie
di carattere scientifico e culturale

Milano, 16 marzo

La deputazione per la storia di Malta indice quattro concorsi per monografie di carattere scientifico sui seguenti temi: complementarietà dell'economia maltese e quella italiana; ragioni storiche del ritardo del processo di unione dell'arcipelago maltese alle altre terre italiane; l'apporto dato da Malta alla cultura italiana; la politica britannica nei riguardi della nazionalità dei maltesi nel quadro dei trattamenti usati dagli stranieri durante il loro dominio in Italia.

Avvenimenti sportivi

La formazione delle squadre

per l'incontro al Littoriale

L'annuncio che domani, domenica, si riaprirà il Littoriale per un incontro di calcio fra le squadre del Dopolavoro Main ed una rappresentativa di Bologna il cui incasso sarà devoluto a favore dei profughi, ha suscitato il più vivo interesse. Ciò dimostra che fra i nostri sportivi è sempre viva la passione per questo popolare sport e si può dire che il desiderio di assistere ad una competizione sia accresciuto in questo momento dato che il nostro bellissimo stadio ha chiuso i battenti dopo l'incontro di coppa «Italia» del 14 maggio 1943, quando il Genova eliminò nel quarto di finale il Bologna per 6 a 2, e perché l'ultimo incontro giuocato a Bologna, dopo le poche partite del campionato regionale misto disputate dal rosso-blu nel 1944 allo Stadio, è stato quello sostenuto dal «Main» che l'8 agosto scorso, si disputò sul campo di fuori Santo Stefano una squadra di radio-telegrafisti dell'aviazione tedesca per 5 a 2.

La gara che sarà diretta da Chelati, uno fra i migliori e più apprezzati arbitri vedrà le squadre così allineate: **«Bologna»**: Vanni I, Zerbini, Cacciari, Benfenati (Lorenzini), Marchi, Testoni, Minelli, Biavati Vanni II, Sansone, Giacobazzi (Vignoli); **«Main»**: Mazzetti, Casini, Maini II (Cattoli); Bossi (Maini I); Delli, Donde, Lamberti, Tomassini, Minghelli, Totti, Bertuzzi, Barbieri I.

Tutti questi giocatori dovranno trovarsi domani alle 14 negli spogliatoi del Littoriale. La partita avrà inizio alle 16.

CRONACA DI BOLOGNA

ALLA SCOPERTA DELLE COSE NOTE

Il Centro «Putti»

L'alto intervento del Duce conserva a Bologna la
benemerita istituzione - Bilancio di un quadriennio

L. Non occorre certo le bombe anglo-americane di mesi fa per attirare l'attenzione dei bolognesi sul Centro ortopedico che porta il nome di Vittorio Putti, l'insigne maestro che per i suoi alti meriti scientifici conquistò così vasta messe di ammirazione e di gratitudine nel mondo.

E le ragioni sono facilmente individuabili. E' vero che l'istituto, il quale si inquadra nell'organizzazione della Sanità Militare (e come tale circonda di un riserbo sistematico tutta la propria complessa attività), non sollecita i clamori dell'interessamento pubblico intorno a sé; ma, in sua vece, parlano le sue stesse opere. Si potrebbe dire, se il citare di Vangelo non suonasse irrilevante — e in questo caso non lo è — che le pietre stesse parlerebbero, se non parlassero gli uomini.

Parlano le pietre che raccolgono stille di sangue dei feriti che entrarono a cento e a mille al «Putti»; parlano le pietre su cui batte oggi il passo, forse non elastico o cadenzato come quello di un ginnasta, ma sempre umano e ritmico, dei molti che hanno riacquisito la possibilità di muoversi a propria volontà per riavvicinarsi, dopo una tormentata e tormentosa pausa di paralisi, verso le strade della vita: le strade della famiglia, le strade del lavoro, le strade dell'amore: le mille strade che conducono tutte verso una stessa meta, che sola dà la misura spirituale della sofferenza, nobilita dall'intenzione di un olocausto per la Patria.

E' vero, egualmente, che il «Centro», sorto nell'alone lunare dell'Istituto Rizzoli, ha pochi, pochissimi anni di vita. Infatti la sua data di nascita risale più in là della fine di marzo del 1941, mentre la sua attività regolare incominciò, di lì a qualche giorno, all'alba del mese di aprile. (Il 3 aprile furono accolti i primi 57 eriti).

Il canto della vita. Sta, dunque, per compiersi un quadriennio di vita del benemerito Istituto.

Quattro anni: minimo spazio il tempo, ma così denso di tante e intelligenti fatiche, così saturo di opere buone, da farlo degno di una esaltazione — sia detto senza enfasi — lungamente memorabile nel futuro.

La più elementare tecnica giornalistica vorrebbe che riservassimo alla conclusione qualche cifra del bilancio che testimonia la fondatezza della nostra affermazione.

Il desiderio di rendere subito dovuto tributo di omaggio e di ammirazione all'Istituto e agli uomini che l'hanno «venuto a battesimo», avviato all'attività, perfezionato e potenziato, è così prorompente, però, da giustificare uno strappo alla regola.

Intuitive ragioni di riserbo ci impediscono di scendere a precisazioni aritmetiche, ma è sufficiente accennare che molte migliaia furono i feriti di guerra ricoverati, curati, dimessi dal marzo 1941 al dicembre 1944.

5.093 interventi chirurgici e 178 mila medicazioni sono cifre che documentano un immenso lavoro, nel quale il corpo dei sanitari (in principio una scorta di ufficiali, ma ora di più), guidato dal Direttore, il cui nome è superfluo accennare, perché egli è il Direttore per antonomasia, ha profuso ogni risorsa di sapere, ogni più appassionata energia.

Non vogliamo farci prendere le mosse dal gusto della statistica: aggiungeremo soltanto che furono applicati 22.968 apparecchi di gessatura e che le protesi messe in opera — grazie alle officine specializzate del Rizzoli — furono 31.470.

L'aritmetica laudisice tutto quello che le si avvicina; ma, in questo caso, le cifre sono come le strofe di un canto.

Il canto della solidarietà umana e cristiana; il canto dell'intelligenza che si applica a ricostruire dove un'altra intelligenza maligna aveva distrutto; il canto della vita che rinasce sulle soglie della morte.

Cittadinanza ideale

E' una cosa grave. Non abbiamo detto ancora dove si trova questo «Centro Putti».

Però, a ben guardare, invece che concludere il verbo essere al presente, nel definire la gravità di questo mancato ragguaglio, dovremmo usarlo al condizionale. Cioè. Sarebbe una cosa grave, non aver dato questa indicazione elementare se invece di rivolgerci ai bolognesi, ci fossimo indirizzati a lettori forestieri.

Ma adesso chi legge più il «Carline» — l'amministrazione non se ne abbia a male, non è colpa sua e neanche nostra — fuori della cerchia nostra?

I bolognesi, per conto loro,

sanno benissimo dove il «Centro Putti» ha posto le sue tende, nella sede del nuovo Seminario Diocesano, messa a disposizione dal Card. Nasalli Rocca, sul poggio Belvedere tra San Michele in Bosco e le alture, lì, decisi, i valloni di Barbiano e Barbianello; luoghi cari al piccolo cabotaggio del turismo domenicale d'un tempo; luoghi che destano un'eco e svegliano un ricordo anche lontano dalle Due Torri.

I bolognesi, tuttavia, nella maggioranza, non sanno un'altra cosa. Ed è che, qualche mese addietro, hanno corso il rischio di perdere questa cara vicinanza.

Ma perché dire vicinanza? Vorremmo piuttosto affermare che il «Centro Putti», non solo nella veste di chi lo dirige, di chi contribuisce al suo funzionamento — dai medici agli inservienti della Sanità, dalle Suore alle Crocerossine — fa parte del sangue, fa parte dell'anima di Bologna.

Fa parte del sangue, fa parte dell'anima di Bologna perché qui — proprio qui, a Bologna — migliaia di ufficiali e soldati d'ogni lembo della Penisola, nelle ore irradiate dalla speranza della vittoria e in quelle fatte grigie, livide, dalla tristezza del disinganno, hanno sofferto, hanno pianto, hanno amato: hanno sentito dentro di sé nascere un grido di angoscia o divampare una volontà di riscossa.

Segno di predilezione

Sono altrettanti cittadini onorari di Bologna quelli che al «Centro Putti» — giunti inerti, sospesi ad un filo di seta tra la vita e la morte — hanno

Dove si rilasciano
i certificati germanici

La Prefettura repubblicana

Il Comando germanico della piazza rende noto che il rilascio di attestati e certificati germanici alla popolazione civile viene esplicato dal seguente Comando:

Comando distaccato di Bologna della Polizia di sicurezza e del S. D. in Italia (via S. Chiara, 6 terzo); porto d'armi.

Comando germanico della piazza 13-1006 (Via Alamandini, 10): attestazione per occupazione d'alloggio; permessi di introduzione mobili ecc. in Bologna; Feldgendarmerei, piazza di Porta Saragozza, 4.

Gruppo d'Amministrazione militare (via delle Rose, 12-14): lasciapassare durante il coprifuoco; permessi di circolazione in bicicletta; certificato di lavoro; telegrammi e telefoni; permessi di circolazione autoveicoli e tutti gli altri eventuali certificati.

Riscarcimento per danni
cagionati da reparti germanici

La Prefettura repubblicana

Le domande di risarcimento per danni alle persone o alle cose cagionati da reparti appartenenti a reparti dell'Esercito germanico, debbono essere trasmesse al comando d'amministrazione militare (Militärverwaltunggruppe, in via delle Rose 12-14) per il successivo inoltrato ai Comandi germanici competenti per la liquidazione.

Le istanze dovranno contenere: generalità complete del richiedente e relativo domicilio; circostanze di tempo e di luogo in cui si verificò l'incidente; indicazioni se vi fossero testimoni presenti, numero della targa dell'automezzo; specie ed importo del danno; indicazione della eventuale denuncia agli organi italiani o germanici di Polizia.

Tutti i documenti in possesso del richiedente, certificati medici comprovanti l'entità del danno subito, debbono essere prodotti a corredo dell'istanza.

Turno delle farmacie

L'Unione del lavoro, tecnica e arti comunica che domenica prossima presteranno servizio le seguenti farmacie: Inerio, via Irerio, 20; Bocchi, via Garibaldi, 1; Madonna della Guardia, via Duca D'Aosta, 167; S. Luca, via D'Azzio, 15; S. Antonio, via Pelagi, 42; Corazza, via Ugo Bassi, 6; Medri, via Altabella 16.

Da lunedì 19, a tutto il 25 corrente, presteranno servizio le farmacie del 4. turno, e cioè: Providenza, via S. Vitale, 298; Due Torri, piazza Mercanzia, 9; Paolo, via Collegio di Spagna, 1; S. Pietro, via Indipendenza, 28; Della Carità, via S. Felice, 28; S. Trinità, via S. Stefano, 88; S. Anna, via Roma, 18 (trasferita temporaneamente da piazza del Popolo).

Lunedì 19, festa di S. Giuseppe, tutte le farmacie chiuderanno alle ore 13, escluse quelle che devono compiere il turno settimanale sopradichato.

Feste in onore di S. Caterina de' Vigri. Nella chiesa della Santa Croce, si sono chiuse le feste di S. Caterina de' Vigri, detta la «Santa». Il giorno incoronato della nostra città, patrona di Bologna, rimarrà esposto, all'incoronazione dei fedeli, fino alla sera di S. Giuseppe.

Al rito di chiusura era intervenuto il Cardinale.

ripreso a muovere le gambe, stoncate dalla mitraglia o corrose dai congelamenti; hanno ripreso a muovere le braccia, le mani, le dita, impallando e reimpallando gli arti più umili o più necessari. Scrivere una lettera, accendere un fiammifero, abbozzare una carezza e — perché no? — soffiarsi il naso.

Sono altrettanti cittadini onorari, soprattutto, quelli che a Bologna sono rimasti per sempre, in un angolo della Certosa, dove il fiore di una ragazza, ma specialmente la prechiera del Cappellano, non li dimentica mai.

Questo carattere di felsenheit — se così ci è permesso di esprimerlo — fu confermato al «Putti», tra l'altro, dalla benedicente visita della Madonna di San Luca il 5 giugno 1943.

Ebbene, il Centro, qualche mese fa, doveva andarsene. Con armi e bagagli (vogliamo dire con tutto il complesso della sua attrezzatura) e con gli uomini di punta e di retroguardia, dai chirurghi più esperti ai militi più anonimi.

Se questo non è avvenuto, dobbiamo renderne merito al Capo Provincia ed al Comandante militare regionale, che hanno fatto valere tutta la loro autorità e tutto il loro interessamento per revocare una decisione che avrebbe addolorato la popolazione e aperto una pericolosa frattura in quel carattere di «città ospedaliera» che anche il nemico, voglia o non voglia, mai potrà negare a Bologna.

E lo dobbiamo ad un diretto atto di volontà di Mussolini. In questo atto del Duce vediamo un segno di predilezione per la città che fu quadrivio storico della rivoluzione e che deve essere il caposede della resistenza e della riscossa: un gesto di amore verso l'istituzione che egli personalmente visitò il 7 ottobre 1941, promettendole la riconoscenza imperitura della Patria e quanti per la Patria hanno dato il sangue e le ossa.

Il «Centro Putti» rimane, dunque, nostro. Come una gloria civica. E non l'ultima.

Libera vendita
delle patate

Necessità di rifornirli presto

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Con recente provvedimento, era stato disposto il blocco delle patate, nell'intento di distribuirle alla popolazione un adeguato quantitativo di prodotto in modo da assicurare l'approvvigionamento fino al prossimo mese.

Pla dallo scorso ottobre, le autorità si preoccuparono di non far mancare alla città questo alimento, dando incarico alla C.N.E.I.P.O. di provvedere all'ammasso di un considerevole quantitativo. Lo scopo fu raggiunto in un periodo relativamente breve e superando difficoltà di ogni genere. Cosicché, dopo gli ultimi provvedimenti, è stato possibile constatare che la città, oltre ai quantitativi disponibili presso l'ente ammassatore, esistono altre partite. Si possono dare le più ampie assicurazioni circa la perfetta conservabilità del prodotto.

Bologna che la popolazione si convinca della necessità di rifornirsi in tempo di patate, in modo da costituirsi una adeguata scorta familiare, poiché nell'attuale situazione di guerra, è facilmente prevedibile un ulteriore inasprimento sulle vie di comunicazione.

Nell'intento, pertanto, di facilitare il normale consumo di patate non sono stati revocati il blocco e il tesseramento.

I consumatori possono rifornirsi direttamente anche presso i magazzini dell'ente ammassatore (C.N.E.I.P.O.) ai sottototati (indirizzi: via S. Italia 14 via Magenta 2 e Strazacappa 2).

Il prezzo di vendita al consumo è di lire 5 il chilogrammo.

L'importazione delle uova
ammessa senza alcun vincolo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

E' sospesa l'applicazione del provvedimento relativo all'obbligo di conferire il 10 per cento delle uova importate in Bologna. Pertanto, l'introduzione di uova da fuori Comune o da altra provincia è ammessa liberamente, senza alcun vincolo. Restano, beninteso, invariate le disposizioni sui normali documenti richiesti per i trasporti di ogni genere.

Reintegro del prezzo
della farina panificata

Si porta a conoscenza dei panificatori della provincia che l'ultimo termine di presentazione delle domande per il reintegro del prezzo della farina panificata nel semestre 1.° aprile-30 settembre 1944, scade improvvisamente il 31 corrente, mentre il termine per il reintegro della farina panificata nel trimestre 1.° ottobre-30 dicembre scade il 30 aprile.

Si rammenta che le domande devono essere presentate alla Sezione provinciale dell'Alimentazione, via Zamboni 20, con le modalità del precedente reintegro.

Grave lutto del roggente
dell'Unione pubblicità italiana

Il signor Antonio Tassinari, da molti anni cassiere, e ora reggente interinale della succursale bolognese dell'Unione pubblicità italiana — la società che gestisce la pubblicità del «Resto del Carlino» — ha avuto la sventura di perdere l'adorata mamma, signora Giovanna Tassinari Sangiorgi.

Al signor Tassinari, si duramente colpito nei suoi affetti e ai congiunti tutti, esprimiamo i nostri più vivi cordogli.

Richiesta d'operai

L'Ufficio del lavoro di via Sabbioni, 3, assume d'urgenza operai.

TEATRO MEDICA

Il lieto successo
di «Un giorno a Villa Asina»

La nuova rivista di Cristoforo e Poli, che Giorgio Cantelli ha opportunamente adattato ai suoi originali criteri presentativi, è stata varata felicemente giovedì al Teatro Medica, davanti ad un pubblico numerosissimo.

L'orchestra «Asina», diretta dal Mo Lambertini, è stata l'arte-fice principale del successo e, con essa, hanno diviso gli onori il quartetto di chitarra Cesari ed il quintetto ritmico Morelli. Inoltre, in un vasto repertorio di canzoni Lina Oteri, Bruna Rattazzi, Walter Tosi, Otello Tabbaroni hanno raccolto larga messe di applausi unitamente alla danzatrice Karin Meria che si esibiva in alcune danze di sua creazione. I bozzetti comici «La battaglia di Waterloo» e «Ainelli alla colonia marina», dove Giorgio Cantelli e i suoi collaboratori sono stati assai festeggiati, apparivano i più gustosi. Particolarmente applauditi Gino Cantelli, la Farini, Sinagra e Giacomo Vecchi.

Lo spettacolo è stato presentato da Andrea Matteuzzi e Dante Galand. Pure applauditissimo è stato Roberto Vecchi che ha cantato un brano lirico del «Simon Boccanegra». Felicissima la messa in scena, efficaci gli effetti di luce e buona la regia di Giorgio Cantelli. Lo spettacolo si replica.

Le repliche, iniziate ieri, continueranno sino a lunedì 19, festa di S. Giuseppe.

TEATRO MANZONI

Le ultime recite
della Compagnia de' agness

Col più costante favore del pubblico, si sono susseguite, in questi giorni, le recite della Compagnia bolognese, la quale ha ritrovato ancora una volta le vie del successo.

Oggi sabato, domani e lunedì sarà ripetuta, a chiusura della serie, la trilogia testoniana.

Oggi ascolteremo «I pisonenti»; domani «Torna in scena i pisonenti» e lunedì la spassosissima «Signora Arabella» di Montecarlo.

GIORGIO PINI, direttore responsabile. Tipogr. de «Il Resto del Carlino».

NOTE DI CRONACA

Terreno fabbricabile
da vendere

bella posizione, comodità (transvia). Rivolgarsi Portinera S. Gio. 13 dalle ore 16-12 e dalle 14-16 alle 17.

Rasoi

MACCHINETTE TOSATRICI e FORBICI da barbiere. Grande assortimento pettini. Prodotti di bellezza. Prezzi ingrossi. Orario 8-10-12-15. Toscanini, ALBIROLI 2.

Negozio

Cerco in affitto LOCALE CENTRALE anche se non libero subito. Scrivere BADIALI, Via Avvenire n. 2.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - Ore 15.30, Comp. Bolognese: «Ti la mia cosa». MODERNISSIMO - «Anima in tumulto» Falkenberg, Tamberlani. CENTRALE - «Strano Baldassar» (Successo) J. Berry. CONTRAVALLI - La prima moglie (Rebecca) dal fam. romanzo FULGOR - «Le mille e una notte» Zita Sceleczy, Pal Javor. ROMA - «Maria Malibran» M. Cebotari, Brizzi. Domani replica «SENON (Rex)» - «Paradiso perduto» P. Gravy, M. Presie. Successo. NORD - «La vendetta di CARDUCCI» - «Caval senza nome» OLIMPIA - «Piccola moglie».

IMPERIALE - «Destino tragico» Marian, W. Markus. La Vivione.

MEDICA - Ore 15.30: Spett. teatr. «Un giorno a Villa Asina». Novità. ASTRA - Ore 18 - L'Avventura di Butterfly. Mayerhofer. Successo.

DIVERTIMENTI E RITROVI

LA COMPAGNIA DA-NI

presenterà prossimamente al pubblico bolognese la SUPER-RIVISTA

«AL MUSICAL PIANETA»

2 tempi e 4 quadri di DAMIANI e PATINI BRESCEANI

Essa, fra un tripudio di luci ed una superba cornice di stupendi scenari e sfarzosi costumi, presenterà un complesso professionistico sorprendente, colmo di comicità, di musica, di canti, fra una ghirlanda di numerose ballerine.

Ecco finalmente la grande Rivista Italiana che ritorna alla ribalta del teatro bolognese!

Oggi e domani al FULGOR

Le mille
e una notte

con la bellissima ZITA SCELECZY

DA LUNEDÌ un altro film di gran successo

RIPUDIATA

TEATRO MANZONI

Ultime recite della Compagnia del Teatro Bolognese: Domenica 18 marzo

Lunedì 19 marzo Torna in scena I pisonenti

Marcoledì 20 marzo La Signora Arabella di Montecarlo

Inizio ore 15.30

Affitti appartamenti

APPARTAMENTO, possibilmente in Zona centrale, 4-5 camere o più, cercasi per subito o fine guerra. Faro, Casella Postale 24. CERCASTI appartamento di 4 o 5 porte a 2 vani. Scrivere U.P.I. Cassetta 2 B. Bologna. 2348

CERCASTI per dopoguerra appartamento centralissimo anche leggermente svincolato; 4-5 camere e cucina. Pagasi anticipatamente in danaro od in generi. Scrivere U.P.I. Cassetta 14 E. Bologna. 2349

CERCASTI una guerra cucina, due camere, bagno, perifericamente centro o periferia Saragozza. Adini. Littoriale, disposto trattare subito. Scrivere U.P.I. Cassetta 20 Z. Bologna. 2376

CERCASTI camera cucina oltre circonvalazione da tre persone adulte, anche presso famiglia. Baratta, Gino Rocchi 1. 2003

CERCO affitto appartamento cinque o sei camere, terreno bagno, circonvalazione e fuori Barilli, Saragozza 43. 2350

CERCO appartamento 4-5 vani, bagno - zona centrale o periferia. Periodo affittanza lunga durata, pagamento affitto anno anticipato. Adeguata riconoscenza a chi mi darà indicazioni. Scrivere U.P.I. Cassetta 3 V. Bologna. 2350

CERCO per immediato dopo guerra o subito appartamento centro o periferia levante cinque o sei ambienti, terreno, comodità moderne. Scrivere U.P.I. Cassetta 1 B. Bologna. 2350

CERCO appartamento centralissimo 5 camere, cucina, bagno e cantina, disposto pagare anno anticipato e concludere anche se disponibile solo mese maggio o giugno. Scrivere U.P.I. Cassetta 4 B. Bologna. 2350

FORTE Forti Maxini cerco subito lunga affittanza appartamento soleggiato 4-5 camere, giardino. Scrivere U.P.I. Cassetta 8 J. PICOLO appartamento a posizione centrale, oppure due camere presso famiglia, ottimo compagno cerca medico dentista. Scrivere U.P.I. Cassetta 18 H Bologna.

Locali, ville e terreni

ACQUISTASI stabile antea periferia Bologna area coperta 1000 mq., permessi eventualmente con area industriale o con area centrale. Rivolgarsi Portinera via Fossalta 1. 2350

ACQUISTASI a affittarsi vasti locali industriali anche se periferia Bologna e parzialmente annessi. Dettaglio. Scrivere U.P.I. Cassetta 11 C. Bologna. 1794

ACQUISTO negozio anche annesso, adiacente centro o immediata periferia. Scrivere U.P.I. Cassetta 12 D. Bologna. 2350

CERCASTI ampli locali uso laboratorio o capannone 30 per 10 circa. Scrivere U.P.I. Cassetta 3 C. Scrivere U.P.I. Cassetta 4 T. Bologna. 2350

NEGOZIO cerca affitto possibilmente centrale anche piccolo punto solo per periodo guerra oppure combinarsi per esposizione mobili biancheria signora e arredo di regalo. Azzurri, Collegio S. Agostino 1. 2348

PALAZZO CENTRALE alloggio acquistato. Intermediari. Scrivere U.P.I. Cassetta 19 Z. Bologna. 2350

PER laboratorio Chimico cerca per subito o per fine guerra vasti locali piano terra. Scrivere U.P.I. Cassetta 5 Z. Bologna. 2350

URGENTEMENTE cerca camera uso ufficio possibilmente centrale. Rivolgarsi Sassi, S. Felice 31. 1950

VENDO o permuta compravendita fabbricati e terreni circonvalazione ponente Bologna. Scrivere U.P.I. Cassetta 4 B Bologna. 2349

Lezioni

ALVISTITUTO ARBOLARI, San Felice 28, aperte lezioni nuovi corsi: Avvicinamento commerciale, insegnamento lingue, lezioni individuali, collettive, ragionieri, geometri, ginnasio. 90

CORSO TEORICO PRATICO tenuta contabilità a rilegato. Dott. Draghetti, Rubbiani 1, ore 8-10. DOTT. Boniventuro riprende immediatamente lezioni di lingua francese, italiano, spagnolo. 2350

INSEGNANTE prepara italiano, latino, francese, anche a domicilio. Prezzo mit. Dal Rio, via Secchia 8. 1947

LEZIONI conversazioni - corrispondenza commerciale inglese - francese di insegnante, Pastore, Pratiello 21 terzo. 1950

Camere e pensioni

CERCASTI camera ammobiliata due letti oppure appartamento due vani vuoti per giovani professionisti. Scrivere U.P.I. Cassetta 16 B. Bologna. 2350

CERCO subito camera vuota e ammobiliata entro vecchie mura. Scrivere U.P.I. Cassetta 4 C. CERCO subito camera matrimoniale ammobiliata centrale. Scrivere U.P.I. Cassetta 13 E. Bologna.

Offerte d'impiego e di lavoro

ANZIANO, solo, agiato, casa comoda cerca brava governante tutto fare. Scrivere U.P.I. Cassetta 9 Z. Bologna. 2350

ASSUMONSI operaie finite macchinari borsetta e portafogli dermoide. C. Palmieri, via Interni 1. CERCASTI pantaloncini e giletta lavoro continuo. Via Cartoleria 13. Bologna. 2350

CERCASTI domestica servizio libero o mezzo, tutto fare. Rivolg

Aspra lotta fra il Reno e la Mosella in Occidente e nei settori baltico ed alto-slesiano sul fronte dell'Est

Violenti combattimenti in corso nella testa di ponte ad oriente di Remagen, tra Coblenza e Simmern e nella Lorena nord-orientale - Contrattacchi germanici a nord di Ratibor, davanti a Stettino e nella regione di Danzica

Berlino, 17 marzo
Dal Quartier generale del Fuehrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:
A sud-ovest di Silesia, in Ungheria, nostre truppe hanno respinto attacchi dell'avversario. A destra e a sinistra del Lago Balaton, nostre divisioni hanno respinto la nostra linea gruppi nemici tenacemente difendendosi e rafforzando i nuovi settori che hanno mantenuto contro numerosi contrattacchi del sovietico. A nord del Lago di Valencia, l'attività di esplorazione dell'avversario si è ravvivata. Sull'alto corso del Gran, dove si conducono combattimenti accaniti per le foreste montane, cacciatori e granatieri hanno arrestato sulla riva orientale del fiume il nemico che era penetrato in isolati settori.
Presso Schwarzwasser, anche i continui attacchi del sovietico, eseguiti con rafforzamento di carri armati, non hanno condotto l'avversario a decisivi successi. Dopo forte preparazione di artiglieria il nemico è passato al grande attacco ieri anche a nord di Ratibor e su ambo i lati di Grottau. Le nostre truppe, pronte alla difesa, hanno respinto la dura offensiva. Sono stati distrutti cinquantasei carri armati. Il presidio di Kolberg, efficacemente sostenuto da forze navali, tiene testa in lotta piena di sacrificio all'assalto di sovietici forze bolsceviche.
Nella Prussia occidentale, le nostre divisioni in tenace difesa e mediante immettuti contrattacchi, hanno impedito al nemico il progressivo sfondamento su ambo i lati di Quensendorf, verso la baia di Danzica, e distrutto sessantasei carri armati. Le unità operanti nella Prussia orientale, persistenti gravi combattimenti, hanno resistito alla potente pressione dell'avversario fra la regione a sud-est di Braunsberg e la baia di Königsberg, colmato in contrattacco alcune battaglie del fronte. Sono stati uccisi o feriti circa ottomila soldati sovietici. Di questi, circa quarantamila sono stati fatti prigionieri, tra i quali molti generali e ufficiali.
Sul fronte di Curlandia, continua la tenace lotta.
Sul Reno, il nemico tenta di macchinare ulteriormente i suoi movimenti mediante forte impiego di nebbia artificiale per proteggerli contro i tiri della nostra artiglieria. I forti attacchi eseguiti dalla fanteria americana nella testa di ponte ad oriente di Remagen si sono urti anche ieri contro la nostra dura resistenza e sono stati arrestati dopo accaniti combattimenti locali. Soltanto nel settore a nord-est di Monnet, il nemico ha potuto penetrare più profondamente nella nostra zona protetta da forti truppe. Nel triangolo Mosella-Reno, fra Coblenza e Simmern, sono in corso accaniti combattimenti con punte corazzate americane salite avanti. Nella foresta Osburg e di Schwarzwald continua la lotta.
Nella battaglia difensiva di nuovo divampata nella Lorena nord-orientale, unità della 7. Armata americana, dopo che in un primo tempo erano state sanguinosamente battute su numerosi settori, hanno compreso le nostre posizioni del settore dei Forbach, nel precampo immediato delle fortificazioni occidentali, e si sono spinti a loro attacchi, malgrado fossero stati cinque volte ripetuti, sono stati infranti. Le nostre truppe hanno catturato centosessantasei prigionieri. Ad ovest di Haguenau, i cui quartieri settentrionali, dopo gravi combattimenti di caso, sono andati perduti, gli americani sono riusciti a conquistare alcune indicazioni, intorno alle quali si combatte ancora. Ad est della città, le unità attaccanti si sono infrante nel nostro fuoco.
Dall'Italia non si segnala che una vana puntata avversaria presso il Monte Belvedere.
Formazioni di bombardieri americani hanno eseguito di giorno attacchi contro la vasta regione di Vienna e località della regione di Berlino-ventralia sono state colpite da velivoli da combattimento americani. Nel corso della notte, l'attività aerea dell'avversario ha colpito specialmente la regione di Hannover.
Caccia notturna ed artiglieria contrattacchi della Luftwaffe hanno abbattuto trentasei velivoli, in massima parte bombardieri quadrimotori.
I combattimenti più violenti proseguono nella testa di ponte di Remagen. Gli statunitensi cercano di estenderli con violenti attacchi e fanno continuamente affluire forze fresche. Dal canto loro i germanici contrattaccano con la massima energia e nelle ultime ventiquattr'ore la situazione non ha subito varianti. Dalle alture che dominano il terreno occupato dagli americani, le artiglierie del Reich tempestano con il loro preciso fuoco i movimenti e gli appostamenti nemici. Lungo il basso Reno l'avversario continua a concentrare le proprie forze. A nord di Duisburg, reparti statunitensi hanno visto stroncare sul nascere i loro tentativi di attraversare il Reno. In violenti scontri, spesso a corpo a corpo, le avanguardie nemiche sono state ributtate sulla riva sinistra del fiume, dopo aver lasciato sul terreno molti morti e prigionieri.
Il grande attacco lungo la Mosella, sulla Saar e nella Bassa Alsazia aumenta di violenza e aspri combattimenti si svolgono in tutto il settore. Il nemico compie il massimo sforzo per ottenere l'allargamento della testa di ponte stabilita sulla riva orientale della Mosella, urtando però contro l'efficace reazione delle truppe germaniche. Davanti alle posizioni tedesche fra Forbach e Hegenau divampano più violenti combattimenti. Gli attaccanti hanno subito in questa zona alte perdite in uomini e materiali, perdite assolutamente sproporzionate agli insignificanti successi conseguiti.
Sul fronte orientale, alle due ali dei contrapposti eserciti continuano ad infuriare le battaglie, mentre al centro, dalla zona ad ovest di Breslavia fino al settore dell'Oder a nord di Kuesstrin, la situazione si è notevolmente calmata. Tutte le operazioni sovietiche confermano la convinzione che i bolscevichi, tanto nella zona del Mar Baltico, quanto in Slesia, vogliono avere completamente mano libera prima di preparare la grande offensiva contro la Capitale del Reich e contro la Sassonia.
Al nord, con enorme impiego di materiale, i bolscevichi si sforzano di comprimere le forti teste di ponte tedesche in Prussia orientale, ad ovest della Baia di Danzica e ad est di Stettino, e ciò allo scopo di rendere libera per la marcia contro l'interno del Reich le armate colà impegnate. In queste operazioni sono impegnate le masse delle loro armate di carri armati. Nei tre settori sopra indicati, i combattimenti si sono di nuovo talmente intensificati da diventare delle battaglie violente, nelle quali le truppe tedesche si oppongono con la massima durezza alla preponderanza sovietica in uomini e materiali.
A sud del fronte orientale si designano chiaramente tre grandi cunei d'attacco. Il cuneo d'attacco meridionale continua ad essere diretto contro la base di Moravia. Il cuneo d'attacco centrale della testa di ponte sull'Oder, a nord di Ratibor, è destinato ad ottenere il grande sfondamento operativo, per poi deviare contemporaneamente verso nord e verso sud per travolgere il fronte tedesco della Slesia.
I gruppi da combattimento sovietici diretti verso nord-ovest hanno evidentemente il compito di congiungersi con la 5. Armata corazzata della Guardia, la quale da giovedì si sforza inutilmente sul vecchio campo di battaglia ad ovest di Oppeln di cacciare indietro sui monti slesiani le truppe tedesche, per eliminare in tal modo la minaccia del suo fianco che si estende verso nord. Il piano originale sovietico di andare contemporaneamente all'assalto a sud di Liegnitz con la massa della 3. Armata corazzata della Guardia è stato avvertito ad opera dell'energica puntata di carri armati tedeschi ad est di Goerlitz, che ha distrutto notevoli parti di tale armata russa.
Il presidio di Kolberg si è ritirato combattendo contro la soverchiante preponderanza avversaria nei quartieri settentrionali della città e nella zona del porto. Le strade di Kolberg sono seminate di cadaveri di caduti sovietici. Sessantamila donne e bambini, fra i quali molti profughi della Prussia orientale ed occidentale, sono stati portati in salvo da Kolberg sotto il fuoco nemico da navi della Marina da guerra e mercantile tedesca. A questo trasporto hanno partecipato tutti i mezzi disponibili, cacciatorpediniere, pontoni armati con artiglieria pesante, naviglio, cacciatorpediniere e traghetti da combattimento della Marina, i quali, entrando nel porto, dovevano prima di tutto prendere sotto il loro fuoco i bolscevichi che assalivano la città. Al seguito di queste unità della Marina da guerra, piccoli piroscafi di ogni genere e moltissime imbarcazioni pescherecce si sono distinte nel trasporto delle donne e dei bambini. Anche formazioni della Luftwaffe hanno contribuito al trasporto ancora più tardi, in un momento in cui era precluso l'uso del porto.

Quartier generale, 17 marzo
Il Duce ha ricevuto al Quartier generale una commissione di agricoltori presentatagli dal Commissario della Confederazione generale del lavoro della tecnica e delle arti. Erano presenti il Ministro del Lavoro e quello della Produzione agricola e forestale rurale, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il Commissario della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti ha espresso al Duce, a nome dei convenuti e di tutti i rurali della Repubblica il sentimento di fedeltà al Fascismo e la completa adesione all'indirizzo sociale del manifesto di Verona che il Governo sta realizzando.
I camerati Vincenzo Nardi e Zappi Recordati hanno riferito sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dai produttori agricoli, i quali hanno superato enormi difficoltà. Essi hanno inoltre dichiarato che i rurali hanno già preso l'iniziativa per la realizzazione di istituti adeguati ai programmi della socializzazione e che, su questa via, essi sono pronti ad assicurare al Governo la massima collaborazione.
Il Duce ha preso atto con compiacimento di tali dichiarazioni, ha passato in rassegna le complesse e gravi difficoltà di ogni genere che i rurali hanno superato e dovranno superare per mantenere la produzione ad un livello adeguato alle necessità. Malgrado l'andamento stagionale avversa, la scarsezza di mano d'opera e la deficienza di attrezzi agricoli, è stato possibile eseguire la semina per notevoli superfici previste dai piani di produzione e sono stati ammassati i quattro quinti del grano raccolto. Ciò dimostra che, nella maggioranza, i produttori agricoli hanno fatto il proprio dovere.
Questo riconoscimento non può, d'altra parte, essere offuscato dall'esistenza di una minoranza di indegni contro i quali le Commissioni di regolazione agiranno con il massimo rigore nell'interesse stesso della collettività dei rurali.
Circa il nuovo reclutamento rurale, il Duce ha dichiarato che i produttori agricoli dovranno avere il più completo diritto di capitale in seno alla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti.
In merito alla socializzazione, il Duce ha ribadito il convincimento che in agricoltura, e specie nelle svariatissime forme dell'economia agricola italiana, radicali innovazioni sono impossibili, ma che è opportuno continuare a rafforzare ed estendere la forma di conduzione associata con la partecipazione individuale e collettiva della mezzadria. Naturalmente queste forme dovranno opportunamente essere aggiornate e perfezionate, mentre dovranno essere socializzate tutte le attività costituenti i servizi necessari per la conduzione delle aziende agricole.
Il Duce ha concluso le sue dichiarazioni con un invito a perseverare nello sforzo comune con tenace volontà e fede suprema nella vittoria impietabile.

FRONTE ITALIANO
Ardito colpo di mano
nelle linee nemiche a sud di Imola
Fronte italiano, 17 marzo
La calma nel settore del Senio è stata ieri interrotta dalla ardita azione di un gruppo di assalto di paracadutisti germanici che ha attaccato un forte casale nemico a sud di Imola. Il colpo di mano è pienamente riuscito, e dopo avere inflitto all'avversario elevati perdite, gli attaccanti hanno distrutto le fortificazioni nemiche e catturato numerosi prigionieri di una divisione bodogliana. Negli altri settori si sono avuti solo brevi duelli di artiglieria e azioni di pattuglie esploranti.
La situazione è rimasta immutata anche nel corso della notte, durante la quale hanno avuto luogo solo scontri di avamposti e fuoco di artiglieria. Particolarmente vivace l'attività esplorativa nemica nella zona del Senio a sud di Bologna, dove sono stati catturati diversi prigionieri.
Gli americani hanno tentato di sorprendere nuovamente gli avamposti germanici nell'Appennino centrale, effettuando una piccola puntata presso Monte Belvedere. I soldati del Reich reagivano con molta violenza e respingevano il nemico infliggendogli sanguinose perdite.
Nel settore bellico italiano, le formazioni della «Luftwaffe» hanno conseguito successi di rilievo, in stretta collaborazione con i cacciatori italiani nella difesa dell'Alta Italia contro bombardieri alleati incursori. Il Gruppo da caccia italiano ha abbattuto in 23 azioni 47 bombardieri anglo-americani, danneggiandone altri ventinove.

Il centro di Milano
ripetutamente mitragliato
Milano, 17 marzo
Caccia-bombardieri nemici hanno sorvolato località della provincia di Milano, compiendo azioni di bombardamento e mitragliamento che hanno provocato la morte di sette persone. Altre cinquantasei risultano ferite.
La stessa città di Milano ha subito azioni di mitragliamento, con lancio di scoboletti esplosivi. Si lamenta una sola vittima.
Ettore Cozzani parla a Milano
su «Roma e l'anima magiara»
Milano, 17 marzo
Da occasione della festa nazionale ungherese, Ettore Cozzani ha parlato a Milano sul tema: «Roma e l'anima magiara». Alla manifestazione ha partecipato numeroso pubblico e diverse autorità, fra le quali il Sottosegretario alla Cultura Popolare, prof. Alfredo Cucco, un rappresentante dell'Ambasciata di Germania e il consigliere della Legazione di Ungheria.

La miseria dell'Italia invasa
testimoniata da feriti brasiliani
Stoccolma, 17 marzo
La radio brasiliana annuncia che un gruppo di brasiliani feriti sul fronte italiano è giunto in Patria a bordo di apparecchi militari. Ai corrispondenti della stampa i feriti hanno dichiarato di essere rimasti terribilmente colpiti dalla miseria e dalle terribili condizioni in cui attualmente versa il popolo italiano.
L'irredentismo nel Dodecaneso
fomentato dall'Inghilterra
Ginevra, 17 marzo
Manifestazioni si sono svolte nelle isole del Dodecaneso, suscitando l'attenzione della Grecia. Il Governo di Atene ha ricevuto in merito telegrammi, in cui si chiede che il Governo greco si assuma l'amministrazione delle isole.
Non è difficile scorgere la lunga mano inglese in questa manovra tendente a creare nel Mediterraneo orientale una situazione di fatto favorevole agli interessi britannici in previsione di eventuali mire sovietiche.

LE AMBIZIONI SBAGLIATE
Levata di scudi a Londra
contro le velleità dittatoriali di Churchill
Un nuovo documento di odio e di ferocia partorito dal Congresso del partito conservatore
Lisbona, 17 marzo
In conseguenza del discorso pronunciato ieri dinanzi al Congresso del partito conservatore, Churchill viene accusato dalla stampa britannica di essere dittatoriale per aver manifestato l'intenzione di mantenere in vita un Governo di coalizione nazionale anche dopo la cessazione delle ostilità.
Il News Chronicle, dopo essersi sfogato rivolgendosi all'indirizzo del Premier ogni sorta di invettive, afferma che le dichiarazioni di Churchill hanno deluso l'intero popolo britannico. Il proposito del Primo Ministro, che questi ha tentato di mascherare con il pretesto di voler mantenere nel periodo del dopoguerra l'unità nazionale del Paese, ad altro non mira, in realtà, che ad assicurare al partito conservatore una posizione di predominio.
Dal canto suo, il Daily Mail afferma che, contrariamente alle previsioni e alle speranze del Primo Ministro, quando la guerra sarà terminata, in Inghilterra si dovrà procedere alla formazione di un Governo nel quale siano rappresentate tutte le tendenze del Paese, giacché non si deve ritenere che la Gran Bretagna esca lucida e fiammante dal conflitto in corso non appena sparato l'ultimo colpo. Il Governo che andrà al potere dovrà dimostrare la propria capacità. Dopo avere affermato che non ci si può attendere tanto da un Governo capeggiato da Churchill, il quale ha il torto di avere lasciato troppe questioni in sospeso, l'organo conclude: «Il Premier, durante la sua concione, è stato solo capace di preannunciare nuove audace e nuove sanguine per il popolo britannico. E' quindi logico che questo non abbia fiducia in un profeta tanto pessimista».
Churchill si è così guadagnato, con un solo discorso, il titolo di dittatore e di testatore. Non si può dire si tratti di qualifiche immeritate.
Al Congresso del partito conservatore ha preso la parola Eden. Secondo il suo sistema, Churchill ha fatto fuggire da palo il suo degno compare, il Ministro degli Esteri ha fatto eco alle parole del Premier con espressioni di plauso e termini di gran calore. Ad un certo punto egli ha detto: «Questa guerra è stata per la civiltà un ultimo avvertimento, e la Gran Bretagna ha il dovere di far sì che la pace sia fondata su nuove basi». In tal modo Eden ha voluto dimenticare che la responsabilità di questo conflitto

QUADRANTE
Uno degli episodi apparentemente meno degni di essere raccolti dal setaccio della pubblica attenzione, è stato registrato dalla cronaca spicciola internazionale di questi ultimi giorni: l'arresto (o, forse, più esattamente, il «fermo») di due «inviati speciali» della stampa sovietica nella zona del fronte occidentale. Ma non drammatizziamo. Senza toglier credito alla fonte della notizia, opiniamo che il fatto, in qualche particolare, sia stato forse diversamente. Con probabilità, i due giornalisti bolscevichi non sono stati oggetto né di un arresto brutale né di un fermo indebito, bensì fatti bersaglio semplicemente ad un premuroso interessamento; un interessamento così premuroso da assicurare loro ogni più larga ristoro alberghiero, mentre ottiene egualmente lo stesso effetto principale perseguito dai servizi di polizia anglo-americani.
Questo mezzo elegante di toglier dai piedi - senza sollevare pericolosi incidenti diplomatici - qualche straniero indesiderabile, fa ricordare, non a caso, la tecnica perfezionissima dell'ospitalità sovietica nei templi prebellici: tecnica così sapientemente e totalitariamente consegnata, da non abbandonare un istante il forestiero, più o meno accreditato, che una missione ufficiale o un impiego privato condanna a varcare le frontiere dell'U.R.S.S. Dal primo cippo confinario in là, il visitatore non veniva abbandonato un'ora dalle assistenti gentillesse delle guide autorizzate, che scantonavano abilmente prima di giungere alle mete più interessanti.
Fu forse questa una delle ragioni per cui ai servizi informativi delle Potenze dell'Asse (a quanto si poté più tardi constatare) non fu concesso di ricostruire a tempo un quadro fedele e completo del potenziale sovietico nel campo organizzativo, industriale, bellico.
Ma se non furono risparmiate sorprese alla Germania e all'Italia, si può dire che non mancheranno - e non mancheranno per gli anglo-americani. Ed è per questo che, mostri dell'impulso di un cordiale futuro contraccambio, i collaboratori polizieschi di Eisenhower e di Montgomery hanno prelevato con tanto slancio i due osservatori indiscreti.
Il minuscolo episodio, pertanto, fa stranamente pensare ad un'immagine volgare quanto espressiva: esso permette di guardare, come attraverso ad un miserabile buco della serratura, in un interno appetitoso di curiosità.
E' l'interno delle relazioni fra gli «alleati»: tema vecchio e tuttavia sempre saportito. Anche nell'ultimo discorso, quello di giovedì, Churchill non ha lesinato qualche stornello adulatore all'indirizzo di Stalin, affrettandosi, d'altra parte, ad ammonire che il popolo dell'impero britannico ha dato, in questa guerra, una così «superba» prova di sé da escludere che uno qualsiasi dei «più onorati alleati» dell'Inghilterra possa sognarsi autorizzato a mettere il becco nelle faccende intime del Regno Unito.
Certo, se anglo-americani e sovietici avessero voluto dare un'altra prova della loro stretta solidarietà, si sarebbero veduti alcune Divisioni bolsceviche combattere sul fronte occidentale, e alcune Divisioni anglo-americane marciare nello schieramento dell'Oder, se non altro per accantonare la platea mondiale e per non tradire un costume delle alleanze di tutti i tempi: ci sono degli scambi che non hanno tanto un valore pratico, quanto simbolico: il trascurarli equivale proprio all'abbandono di ogni superficie espressionale da parata, o non è un indizio da valutare ben più seriamente?
Nell'ultima allocuzione Churchill ha avuto, però, altri accenti meritevoli di menzione.
La sua irresistibile tendenza alla profezia già ha preso, come si dice, la mano un'altra volta: e un'altra volta egli ha asserito una scadenza all'epilogo della guerra, secondo la quale i recenti dislivelli, prudentemente, però, egli ha inserito, qua e là, senza averne l'aria, qualche abile frase.
In un punto egli è stato categorico: nel rendere omaggio al popolo inglese, che durante la crisi del 1940 seppe irrigidirsi nell'alternativa: o vincere o morire. (Sì, il Premier inglese ha fatto proprio così).
Qualche meraviglia se la Germania ha abbracciato - non per un desiderio di niallo, bensì per una necessità del proprio carattere e per un imperativo di vita - la stessa divisa?
Se veramente la storia un giorno dovrà ripetere per il popolo inglese lo stesso riconoscimento formulato l'altro ieri da Churchill, ebbene (questa volta i facili profeti diventino noi) è ben certo che, con molta maggior ragione, lo stesso elogio non potrà essere negato al popolo tedesco.
N. DAMUS

Orribile crimine del "senzapatria",
contro un convoglio della "Monte Rosa".
Milano, 17 marzo

Già tanto provato dalle sventure abbattutesi sulla Patria, il cuore degli italiani è stato percosso ieri da un nuovo dolore. Diciassette alpini della "Monte Rosa" sono caduti e molti altri sono rimasti feriti in un mostruoso attentato per mani abiette di elementi postisti fuori di ogni legge morale ed umana. Un convoglio di combattenti, sul quale, con un carico di gloria erano raccolti, accanto a quelli delle nuove leve, gli alpini superstiti di tutte le campagne di questa guerra, tornava dal fronte, quando, nell'oscurità della sera, una vampa sinistra ha segnato la consumazione di un crimine senza precedenti nella guerra fratricida. Ordigni esplosivi erano stati posti sui binari.

L'orribile crimine ci lascia senza parola. Questi alpini della "Monte Rosa", davanti al coraggio dei quali anche il nemico si era dovuto inchinare, hanno trovato la morte per mano di altri italiani.

Nulla più accomuna le vittime ai carnefici, non la nascita sulla nostra terra, non la comune armonia di lingua, perché, se si è potuto avvertire che degli italiani superassero in accanimento il nemico nello stroncamento dell'esistenza di combattenti senza macchia, costoro si sono posti tra quelli che hanno perduto una terra natale ed ogni segno da cui si esprime un popolo.

La medaglia d'oro "alla memoria",
d'un eroico ufficiale della "Muli".
Quartier generale, 17 marzo

Con decreto in corso di firma, è stata concessa la medaglia d'oro "alla memoria" al tenente Alesandro Bardi della Legione "Muli" di Milano per atti di valore nella lotta contro i "fuorilegge".

Sono state inoltre conferite altre tre medaglie d'argento, con superbo motivazioni, rispettivamente al tenente Italo Segnani, tenente Corrado Casaletti e ardito Emilio Franda.

Dispositivi del Ministero delle Finanze
per il trattamento "presenti alle bandiere".
Quartier generale, 17 marzo

Il Ministero delle Finanze, direzione generale pensioni di guerra, ha diramato a tutti gli uffici del Tesoro il seguente telegramma:

Per dare esecuzione all'articolo 4 del decreto del Duce emanato e reso esecutivo dal Ministero delle Forze Armate con circolare n. 7186 del 28 dicembre 1944, circa il nuovo trattamento "presenti alle bandiere", è necessario che gli uffici provinciali del Tesoro trasmettano subito ai competenti Distretti militari l'elenco completo e dettagliato delle pensioni indirette della nuova guerra, concesse in misura intera e riguardanti persone trovatisi nella condizione di aventi diritto al detto trattamento "presenti alle bandiere" e rispondenti, conseguentemente ogni pagamento, delle stesse pensioni, a decorrere dal marzo 1945, sino a sei mesi dopo la cessazione della guerra. Sono escluse da tale sospensione le pensioni speciali concesse ai genitori, ai sensi dell'articolo 42 del decreto 12 luglio 1943, n. 1491, e di quelli non competenti al trattamento suddetto.

Il decreto del Duce, ispirato da un principio di giustizia e di equità, torna a vantaggio di quelle famiglie che alla Patria hanno dato un contributo di affetto e di sangue. Non è quindi da prendersi la concessione di questi assegni di pensione in quanto il nuovo trattamento, oltre a comprendere il soccorso giornaliero e la pensione privilegiata di guerra, è stato notevolmente aumentato rispetto al vecchio, specie per i gradi più bassi, tanto che per i semidotti soldati è stato elevato a lire 110 mensili. Il beneficio è esteso alle famiglie dei Caduti delle divisioni Forze Armate reali, dopo che nel loro riguardi sia stato esaurito il trattamento iniziale del dodici mesi previsto dal decreto legge del 12 marzo 1944, per la proroga del detto nuovo trattamento. È bene che gli interessati si facciano parte diligente presso la Tesoreria provinciale.

Lezione della Milizia ferroviaria
passata in rassegna da Liverani
Quartier generale, 17 marzo

In una località dell'Italia settentrionale il ministro delle Comunicazioni Augusto Liverani, accompagnato dalle autorità locali e da una rappresentanza di ufficiali italiani e germanici, ha passato in rassegna un reparto della Legione ferroviaria in partenza per il fronte. Ai presenti sono state rivolte dal ministro Liverani, dal Capo della provincia e dal Generale ispettore della Guardia nazionale repubblicana ferroviaria parole di incanto e di vivissimo plauso.

Nuova tariffa per l'invio
di messaggi tramite la Croce Rossa
Milano, 17 marzo

La Croce Rossa Italiana informa che, in seguito a nuove istruzioni del Comitato internazionale della Croce Rossa, a modifica delle disposizioni finora vigenti in materia, la tariffa per l'invio dei messaggi civili è stata uniformemente fissata in ragione di lire 8 per ogni messaggio per qualsiasi destinazione, compresa l'Italia invasa. Il versamento di tale somma dovrà essere effettuato sul conto corrente postale 18-18299. Gli interessati dovranno presentare i messaggi agli uffici locali della Croce Rossa Italiana, accompagnando ciascuna messaggio con la ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento.

CRONACA DI BOLOGNA

Elogio del Segretario del Partito recato alle donne fasciste bolognesi

La loro opera patriottica e umana rilevata dall'Ispeatrice nazionale del Fasci

L'Ispeatrice nazionale del Fasci femminili repubblicani ha visitato le organizzazioni femminili dell'Emilia, constatando, ovunque, uno spirito nobilissimo di iniziative e di abnegazione. In particolare ha esaminato l'attività assistenziale a favore dei profughi, dei sinistrati e dei militari svolta con grande patriottismo e con senso di umanità dalle donne fasciste di Bologna. A tutte esse ha recato parole di elogio e di incanto da parte del Segretario del Partito e l'assicurazione che il Duce segue, con l'attenzione più viva, la loro opera.

Il prezzo dei medicinali

Precisazioni dell'Unione del lavoro

L'Unione del lavoro, tecnica e arti comunica:

In merito alla segnalazione apparsa sul Resto del Carlino del 14 corrente, si precisa che i lavoratori mutui, avendo diritto alla assistenza farmaceutica gratuita, non devono sostenere alcuna spesa per l'acquisto dei prodotti medicinali loro prescritti, con regolare ricetta, dal medico della mutua stessa.

Per tanto, qualora da essi venisse preteso, da parte delle farmacie, il pagamento delle ricette preparate per loro conto, devono sensibilmente respingere ogni richiesta e segnalare tempestivamente la cosa al proprio sindacato o alla direzione delle mutue.

Le ricette preparate per conto dei lavoratori mutui — come è stato rilevato dal lettore del Carlino, nella sua segnalazione — devono essere rimesse alla fine di ciascun mese, a cura delle farmacie, alla direzione delle mutue, che provvede al pagamento con assoluta regolarità.

Si precisa inoltre che, in data 1.º febbraio scorso, il Sindacato dei farmacisti e la direzione delle mutue hanno compilato un proprio catalogo contenente le tariffe dei prodotti medicinali. Tale prospetto, tuttora in vigore, stabilisce dei prezzi determinati in base agli effettivi costi dei prodotti e alle maggiori spese di trasporto, verificatisi per effetto della situazione contingente. Le farmacie non hanno, quindi, nessuna ragione di pretendere maggiore.

Osservate l'oscuramento
Non sprecate l'acqua
Mantenete pulita la città

Festività di S. Giuseppe

Orario dei negozi e maggiorazioni per i lavoratori

L'Unione del lavoro, tecnica e arti comunica che domani, lunedì, giorno di San Giuseppe, tutti i negozi dovranno osservare l'orario semifestivo, chiudendo alle ore 14.

Le aziende che, in tale giornata, richiedano le prestazioni dei propri dipendenti, devono corrispondere le maggiorazioni previste dai rispettivi contratti di lavoro (edili e meccanici 50%). Qualora non sia richiesta alcuna prestazione di lavoro, agli operai spetta un sesto del minimo settimanale garantito dal contratto di lavoro vigente per la categoria.

Pratiche per requisizioni
da ritirarsi perché incomplete

L'Unione del lavoro, tecnica e arti comunica che presso l'Ufficio danni di guerra e requisizioni — Strada Maggiore, 39 — sono giacenti le seguenti pratiche di indebitate, da ritirarsi, presentate, a suo tempo, alle discolte Unioni sindacali: dal 3774 al 3860; dal 4097 al 4098; dal 4094 al 4095; dal 7728 al 7800; dal 10045 al 10200; dal 14001 al 14110; dal 14001 al 14031.

Gli interessati sono invitati a ritirare le suddette pratiche perché incomplete o non compilate in conformità alle ultime disposizioni, rese note il 9 febbraio scorso.

L'oscuramento
(dal 19 al 25 marzo)

Inizio alle 19.15 e termine alle 5.35

Date libri alla scuola
per i fanciulli profughi

Alla Caserma "Cialdini" è stata aperta la scuola per i fanciulli profughi. Essi, di tutto sprovisti, domandano ai loro coetanei meno fortunati, libri per la Scuola elementare di cui non usufruiscono, come, non invano, un giorno hanno loro chiesto le vesti e le scarpe già dimesse.

I libri possono essere portati alla Caserma "Cialdini", ufficio assistenza.

Concorso per direttore didattico

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha bandito un concorso a posti di direttore didattico fra gli ex-direttori incaricati per le scuole dei territori annessi.

Gli interessati potranno prendere visione della norma relativa presso gli uffici del Provveditorato agli studi e presso gli uffici degli ispettori scolastici.

Due mercati giornalieri
per i rivenditori ambulanti

Per venire incontro ai desideri ed alle necessità degli interessati, sono stati istituiti, in via provvisoria, e di esperimento, due mercati giornalieri per venditori ambulanti, e precisamente uno in piazza Aldrovandi e l'altro in piazza S. Francesco. Dal mercato di piazza Aldrovandi sono esclusi i venditori di robe usate.

Per posteggiare nei predetti mercati, non è necessaria alcuna formalità ed è sufficiente il possesso della licenza di venditore ambulante, valida per l'anno in corso.

Temporanea chiusura
dei negozi A. P. E.

In attesa di rifornimenti di merci, i negozi A.P.E. resteranno chiusi, per un breve periodo, da giovedì 22.

Gli uffici per la distribuzione dei fogli di assistenza e del buono di acquisto, pertanto, ne sospenderanno l'emissione da lunedì 13 marzo.

L'orario di sportello
delle Banche cittadine

La Banca d'Italia comunica che, a partire dal 20 corrente, l'orario di sportello delle banche cittadine viene fissato dalle ore 8.30 fino alle ore 11.

"L'Informatore anagrafico",

Domani uscirà "L'Informatore anagrafico". Esso reccherà un importante servizio di radiomessaggi dalle terre occupate, registrati dall'E.I.A.R., riguardanti la nostra provincia e quelle di Ferrara, Modena, Reggio E., Parma. Notizie varie, articoli d'attualità e la rubrica "La voce del francobollo" completano il numero.

La partita al Littoriale
sospesa per ordine superiore

Per ordine superiore, è stata sospesa l'odierna partita di calcio indetta al Littoriale, a favore dei profughi, tra la rappresentativa di Bologna e la squadra del Dopolavoro e Main.

NEL RACCOLGERE LEGNA

Madre e figlio feriti
per l'esplosione d'un ordigno

La ventinovenne Teresa Fabretti, di Alberto, abitante in via Saragossa n. 159, si era recata, l'altro giorno, col figlio Giampaolo, di sette anni, nei pressi di via della Banca, allo scopo di raccogliere legna. Transigendo per un viottolo, madre e figlio urtarono contro un ordigno abbandonato, che esplose d'improvviso, ferendo entrambi.

Al "S. Orsola", i sanitari hanno riservato la prognosi per il bambino, poiché presenta una ferita penetrante all'addome e ferite agli arti inferiori. Alla Fabretti, invece, venivano riscontrate ferite leggere.

CONTINUA LA LOTTA CONTRO GLI SPECULATORI

Multa di 100 mila lire e revoca della licenza
a un grossista per vendita senza buoni e maggiorata

La commissione provinciale dei prezzi, nella riunione del 9 marzo, ha dotato i seguenti provvedimenti nei confronti dell'autore di articoli di abbigliamento e di calzature, responsabile di infrazioni alla disciplina dei prezzi e dei consumi, con riferimento al settore industriale:

Lea Secondo, fu Geremia, grossista di filati e merceria, da Bologna, responsabile di vendita di merci vincolate, senza buoni e a prezzi maggiorati. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 100 mila e revoca della licenza.

Pedemonte, fu Carlo, contadino, di Genova, responsabile di procacciamento illecito di sigarette allo scopo di farne commercio. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 20 mila.

Sasoli Giuseppina, di Luigi, casalinga, di Genova, responsabile di procacciamento illecito di sigarette allo scopo di farne commercio. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 20 mila.

Martini Mondì Anna, fu Angelo, con negozio di mode in Bologna, responsabile di procacciamento illecito di articoli di abbigliamento e vendita degli stessi a prezzo maggiorato. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 15 mila.

Gualandri Nide, fu Enrico, commerciante, da Bologna, responsabile di omessa denuncia di calzature. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 10 mila.

Verdone Jolanda, di Giovanni, commerciante, da Bologna, responsabile di procacciamento illecito di sigarette allo scopo di farne commercio. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 5 mila.

Frascoroli Silvio, fu Luigi, carbonaio, da Bologna, responsabile di procacciamento illecito di legna allo scopo di farne commercio. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 5 mila.

Subitini Aurelio di Cesare,

Encomiabile attività
dell'Ente autonomo del Comune

Con i recenti applausi concessi nel ridotto del nostro Teatro, l'Ente autonomo del Comune avrebbe esaurito per il 1944-45 la sua attività (esaurita proprio): la quale in forma ridotta, ha dimostrato la vitalità della istituzione, che neppure le contingenti difficoltà valsero ad affievolire.

Non era certo da presumere che l'Ente fosse in grado di allestire le manifestazioni, qualitativamente e numericamente copiose, degli anni scorsi, e le ragioni sono intuitive. In una città situata a pochi chilometri dal fronte, in un centro che sotto certi aspetti può considerarsi isolato, qualunque iniziativa di ampio respiro sarebbe infatti praticamente impossibile. Ma i benemeriti cittadini che reggono l'Ente non si sono rassegnati alle rinunce integrali e hanno voluto che almeno qualche sprazzo dell'antico splendore rifugesse fra macerie materiali e spirituali del "dopo".

Del concerto della scorsa settimana abbiamo recentemente parlato, e sarebbe superfluo di scorre ancora. Ci piace invece ricordare — in sede di bilancio — la simile e breve stagione lirica che, sotto il patrocinio e il controllo dell'Ente, si svolge al Teatro Manzoni, con le recite di "Butterfly" e di "Tosca": stagione che non teneva soltanto a presentare spettacoli artisticamente decorosi e costolosamente allestiti, ma voleva pure onorare la sempre più sfulgida gloria di Giacomo Puccini nel ventennale della sua morte.

Le quattro rappresentazioni straordinarie, e più specialmente quelle di "Butterfly", conseguirono il più caldo successo, attirando anche folte rappresentanze di ufficiali e soldati germanici, che furono tra i più fervidi ammiratori. La difficoltà fu, come è noto, grave e avrebbero intimidito anche i più tenaci: ma vennero superate quasi sempre con alto coraggio e fermissima volontà. Ed è oggi doveroso rilevare l'asprezza del compito così decisamente assolto, a giusta soddisfazione dell'Ente che, in tempi eccezionali, ha saputo mantenere accesa la fiaccola delle tradizioni artistiche nostrane.

Il ritorno alle scene
di Ernestina Zaggia

Dopo un lungo periodo di assenza dalle nostre scene, ritorna per una recita straordinaria, al Manzoni, Ernestina Zaggia.

La valente attrice che, in precedenza, aveva portato il suo insegnamento artistico fra i filodrammatici, sarà salutata al suo riapparire dal caldo consenso del pubblico bolognese.

L'iniziativa, è dovuta al Dopolavoro provinciale, il quale si varrà dell'arte di questa attrice per far rappresentare la commedia "Ladri", di Enzo Duse.

La recita, che segnerà l'inizio della ripresa filodrammatica, avrà luogo mercoledì 22 marzo alle ore 18.

La Compagnia bolognese al Manzoni

Siamo alle ultime recite della Compagnia bolognese e l'affluenza del pubblico si intensifica. Come già annunciato, il breve ciclo si chiuderà con la trilogia testmoniana, dove rischierano inalterabili, antichi accenti goldeniani. E saranno logicamente altrettanti piaceri.

FIOCCHI BIANCHI

ELLO e FRANCA FAGGIOLI annunciano la nascita del loro primogenito

ROBERTO
Bologna, 15 Marzo 1945
Prof. Orsini - Via Malgrado 11

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - ore 15.30 Comp. Bolognese: "I piacentini".
MODERNISSIMO - "Anime in tumulto" Falkenberg, Tambrerani, Zappalà, "Stato Sidaasaro" (grande successo) J. Berr.
CONTAVALLI - "La prima moglie (Rebecca) dal fam. romanzo. FULGOR - "Le mille e una notte" Zita Szekely, Pal Javor.
ROMA - "Maria Malibran" M. Cecotari, R. Bazzi, Chabrie.
ODEON (Rex) - "Parlo perduto" F. Gray, M. Fresco, Succ.
NOSADILLA - "La vengia cieca" CARDUCCI - "Caval, senza nome" OLIMPIA - "Piccola moglie".
SORDOMUTI - "Marco Visconti".

IMPERIALE - "Destino tragico" Mariane, W. Markus, la visione.

MEDICA - ore 15.30 Spett. Teatr. - "Un giorno a Villa Astra" Novità.

ASTRA - ore 15 "L'avventura di Butterfly" Glayenhof. Successo.

SPETTACOLI DI LUNEDÌ

MEDICA - ore 15.30 Spett. Teatr. - "Un giorno a Villa Astra" Novità.

ASTRA - ore 15 "L'avventura di Butterfly" Glayenhof. Successo.

CONTAVALLI - "Signorina Terremoto" Lili Murati, Antol Payer.

MANZONI - 15.30 Comp. Bolognese - "Torna in scena i piacentini".

MODERNISSIMO - "Anime in tumulto" Falkenberg, Tambrerani, Zappalà, "Stato Sidaasaro" (grande successo) J. Berr.

CONTAVALLI - "La prima moglie (Rebecca) dal fam. romanzo. FULGOR - "Le mille e una notte" Zita Szekely, Pal Javor.

Encomiabile attività
dell'Ente autonomo del Comune

Con i recenti applausi concessi nel ridotto del nostro Teatro, l'Ente autonomo del Comune avrebbe esaurito per il 1944-45 la sua attività (esaurita proprio): la quale in forma ridotta, ha dimostrato la vitalità della istituzione, che neppure le contingenti difficoltà valsero ad affievolire.

Non era certo da presumere che l'Ente fosse in grado di allestire le manifestazioni, qualitativamente e numericamente copiose, degli anni scorsi, e le ragioni sono intuitive. In una città situata a pochi chilometri dal fronte, in un centro che sotto certi aspetti può considerarsi isolato, qualunque iniziativa di ampio respiro sarebbe infatti praticamente impossibile. Ma i benemeriti cittadini che reggono l'Ente non si sono rassegnati alle rinunce integrali e hanno voluto che almeno qualche sprazzo dell'antico splendore rifugesse fra macerie materiali e spirituali del "dopo".

Del concerto della scorsa settimana abbiamo recentemente parlato, e sarebbe superfluo di scorre ancora. Ci piace invece ricordare — in sede di bilancio — la simile e breve stagione lirica che, sotto il patrocinio e il controllo dell'Ente, si svolge al Teatro Manzoni, con le recite di "Butterfly" e di "Tosca": stagione che non teneva soltanto a presentare spettacoli artisticamente decorosi e costolosamente allestiti, ma voleva pure onorare la sempre più sfulgida gloria di Giacomo Puccini nel ventennale della sua morte.

Le quattro rappresentazioni straordinarie, e più specialmente quelle di "Butterfly", conseguirono il più caldo successo, attirando anche folte rappresentanze di ufficiali e soldati germanici, che furono tra i più fervidi ammiratori. La difficoltà fu, come è noto, grave e avrebbero intimidito anche i più tenaci: ma vennero superate quasi sempre con alto coraggio e fermissima volontà. Ed è oggi doveroso rilevare l'asprezza del compito così decisamente assolto, a giusta soddisfazione dell'Ente che, in tempi eccezionali, ha saputo mantenere accesa la fiaccola delle tradizioni artistiche nostrane.

Il ritorno alle scene
di Ernestina Zaggia

Dopo un lungo periodo di assenza dalle nostre scene, ritorna per una recita straordinaria, al Manzoni, Ernestina Zaggia.

La valente attrice che, in precedenza, aveva portato il suo insegnamento artistico fra i filodrammatici, sarà salutata al suo riapparire dal caldo consenso del pubblico bolognese.

L'iniziativa, è dovuta al Dopolavoro provinciale, il quale si varrà dell'arte di questa attrice per far rappresentare la commedia "Ladri", di Enzo Duse.

La recita, che segnerà l'inizio della ripresa filodrammatica, avrà luogo mercoledì 22 marzo alle ore 18.

La Compagnia bolognese al Manzoni

Siamo alle ultime recite della Compagnia bolognese e l'affluenza del pubblico si intensifica. Come già annunciato, il breve ciclo si chiuderà con la trilogia testmoniana, dove rischierano inalterabili, antichi accenti goldeniani. E saranno logicamente altrettanti piaceri.

FIOCCHI BIANCHI

ELLO e FRANCA FAGGIOLI annunciano la nascita del loro primogenito

ROBERTO
Bologna, 15 Marzo 1945
Prof. Orsini - Via Malgrado 11

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - ore 15.30 Comp. Bolognese: "I piacentini".
MODERNISSIMO - "Anime in tumulto" Falkenberg, Tambrerani, Zappalà, "Stato Sidaasaro" (grande successo) J. Berr.
CONTAVALLI - "La prima moglie (Rebecca) dal fam. romanzo. FULGOR - "Le mille e una notte" Zita Szekely, Pal Javor.
ROMA - "Maria Malibran" M. Cecotari, R. Bazzi, Chabrie.
ODEON (Rex) - "Parlo perduto" F. Gray, M. Fresco, Succ.
NOSADILLA - "La vengia cieca" CARDUCCI - "Caval, senza nome" OLIMPIA - "Piccola moglie".
SORDOMUTI - "Marco Visconti".

IMPERIALE - "Destino tragico" Mariane, W. Markus, la visione.

MEDICA - ore 15.30 Spett. Teatr. - "Un giorno a Villa Astra" Novità.

ASTRA - ore 15 "L'avventura di Butterfly" Glayenhof. Successo.

SPETTACOLI DI LUNEDÌ

MEDICA - ore 15.30 Spett. Teatr. - "Un giorno a Villa Astra" Novità.

ASTRA - ore 15 "L'avventura di Butterfly" Glayenhof. Successo.

CONTAVALLI - "Signorina Terremoto" Lili Murati, Antol Payer.

MANZONI - 15.30 Comp. Bolognese - "Torna in scena i piacentini".

MODERNISSIMO - "Anime in tumulto" Falkenberg, Tambrerani, Zappalà, "Stato Sidaasaro" (grande successo) J. Berr.

CONTAVALLI - "La prima moglie (Rebecca) dal fam. romanzo. FULGOR - "Le mille e una notte" Zita Szekely, Pal Javor.

Encomiabile attività
dell'Ente autonomo del Comune

Con i recenti applausi concessi nel ridotto del nostro Teatro, l'Ente autonomo del Comune avrebbe esaurito per il 1944-45 la sua attività (esaurita proprio): la quale in forma ridotta, ha dimostrato la vitalità della istituzione, che neppure le contingenti difficoltà valsero ad affievolire.

Non era certo da presumere che l'Ente fosse in grado di allestire le manifestazioni, qualitativamente e numericamente copiose, degli anni scorsi, e le ragioni sono intuitive. In una città situata a pochi chilometri dal fronte, in un centro che sotto certi aspetti può considerarsi isolato, qualunque iniziativa di ampio respiro sarebbe infatti praticamente impossibile. Ma i benemeriti cittadini che reggono l'Ente non si sono rassegnati alle rinunce integrali e hanno voluto che almeno qualche sprazzo dell'antico splendore rifugesse fra macerie materiali e spirituali del "dopo".

Del concerto della scorsa settimana abbiamo recentemente parlato, e sarebbe superfluo di scorre ancora. Ci piace invece ricordare — in sede di bilancio — la simile e breve stagione lirica che, sotto il patrocinio e il controllo dell'Ente, si svolge al Teatro Manzoni, con le recite di "Butterfly" e di "Tosca": stagione che non teneva soltanto a presentare spettacoli artisticamente decorosi e costolosamente allestiti, ma voleva pure onorare la sempre più sfulgida gloria di Giacomo Puccini nel ventennale della sua morte.

Le quattro rappresentazioni straordinarie, e più specialmente quelle di "Butterfly", conseguirono il più caldo successo, attirando anche folte rappresentanze di ufficiali e soldati germanici, che furono tra i più fervidi ammiratori. La difficoltà fu, come è noto, grave e avrebbero intimidito anche i più tenaci: ma vennero superate quasi sempre con alto coraggio e fermissima volontà. Ed è oggi doveroso rilevare l'asprezza del compito così decisamente assolto, a giusta soddisfazione dell'Ente che, in tempi eccezionali, ha saputo mantenere accesa la fiaccola delle tradizioni artistiche nostrane.

Il ritorno alle scene
di Ernestina Zaggia

Dopo un lungo periodo di assenza dalle nostre scene, ritorna per una recita straordinaria, al Manzoni, Ernestina Zaggia.

La valente attrice che, in precedenza, aveva portato il suo insegnamento artistico fra i filodrammatici, sarà salutata al suo riapparire dal caldo consenso del pubblico bolognese.

L'iniziativa, è dovuta al Dopolavoro provinciale, il quale si varrà dell'arte di questa attrice per far rappresentare la commedia "Ladri", di Enzo Duse.

La recita, che segnerà l'inizio della ripresa filodrammatica, avrà luogo mercoledì 22 marzo alle ore 18.

La Compagnia bolognese al Manzoni

Siamo alle ultime recite della Compagnia bolognese e l'affluenza del pubblico si intensifica. Come già annunciato, il breve ciclo si chiuderà con la trilogia testmoniana, dove rischierano inalterabili, antichi accenti goldeniani. E saranno logicamente altrettanti piaceri.

FIOCCHI BIANCHI

ELLO e FRANCA FAGGIOLI annunciano la nascita del loro primogenito

ROBERTO
Bologna, 15 Marzo 1945
Prof. Orsini - Via Malgrado 11

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - ore 15.30 Comp. Bolognese: "I piacentini".
MODERNISSIMO - "Anime in tumulto" Falkenberg, Tambrerani, Zappalà, "Stato Sidaasaro" (grande successo) J. Berr.
CONTAVALLI - "La prima moglie (Rebecca) dal fam. romanzo. FULGOR - "Le mille e una notte" Zita Szekely, Pal Javor.
ROMA - "Maria Malibran" M. Cecotari, R. Bazzi, Chabrie.
ODEON (Rex) - "Parlo perduto" F. Gray, M. Fresco, Succ.
NOSADILLA - "La vengia cieca" CARDUCCI - "Caval, senza nome" OLIMPIA - "Piccola moglie".
SORDOMUTI - "Marco Visconti".

IMPERIALE - "Destino tragico" Mariane, W. Markus, la visione.

MEDICA - ore 15.30 Spett. Teatr. - "Un giorno a Villa Astra" Novità.

ASTRA - ore 15 "L'avventura di Butterfly" Glayenhof. Successo.

SPETTACOLI DI LUNEDÌ

MEDICA - ore 15.30 Spett. Teatr. - "Un giorno a Villa Astra" Novità.

ASTRA - ore 15 "L'avventura di Butterfly" Glayenhof. Successo.

CONTAVALLI - "Signorina Terremoto" Lili Murati, Antol Payer.

MANZONI - 15.30 Comp. Bolognese - "Torna in scena i piacentini".

MODERNISSIMO - "Anime in tumulto" Falkenberg, Tambrerani, Zappalà, "Stato Sidaasaro" (grande successo) J. Berr.

CONTAVALLI - "La prima moglie (Rebecca) dal fam. romanzo. FULGOR - "Le mille e una notte" Zita Szekely, Pal Javor.

Encomiabile attività
dell'Ente autonomo del Comune

Con i recenti applausi concessi nel ridotto del nostro Teatro, l'Ente autonomo del Comune avrebbe esaurito per il 1944-45 la sua attività (esaurita proprio): la quale in forma ridotta, ha dimostrato la vitalità della istituzione, che neppure le contingenti difficoltà valsero ad affievolire.

Non era certo da presumere che l'Ente fosse in grado di allestire le manifestazioni, qualitativamente e numericamente copiose, degli anni scorsi, e le ragioni sono intuitive. In una città situata a pochi chilometri dal fronte, in un centro che sotto certi aspetti può considerarsi isolato, qualunque iniziativa di ampio respiro sarebbe infatti praticamente impossibile. Ma i benemeriti cittadini che reggono l'Ente non si sono rassegnati alle rinunce integrali e hanno voluto che almeno qualche sprazzo dell'antico splendore rifugesse fra macerie materiali e spirituali del "dopo".

Del concerto della scorsa settimana abbiamo recentemente parlato, e sarebbe superfluo di scorre ancora. Ci piace invece ricordare — in sede di bilancio — la simile e breve stagione lirica che, sotto il patrocinio e il controllo dell'Ente, si svolge al Teatro Manzoni, con le recite di "Butterfly" e di "Tosca": stagione che non teneva soltanto a presentare spettacoli artisticamente decorosi e costolosamente allestiti, ma voleva pure onorare la sempre più sfulgida gloria di Giacomo Puccini nel ventennale della sua morte.

Le quattro rappresentazioni straordinarie, e più specialmente quelle di "Butterfly", conseguirono il più caldo successo, attirando anche folte rappresentanze di ufficiali e soldati germanici, che furono tra i più fervidi ammiratori. La difficoltà fu, come è noto, grave e avrebbero intimidito anche i più tenaci: ma vennero superate quasi sempre con alto coraggio e fermissima volontà. Ed è oggi doveroso rilevare l'asprezza del compito così decisamente assolto, a giusta soddisfazione dell'Ente che, in tempi eccezionali, ha saputo mantenere accesa la fiaccola delle tradizioni artistiche nostrane.

Il ritorno alle scene
di Ernestina Zaggia

Churchill il conservatore

La corrispondenza resubblita da Churchill, la sequenza di un suo discorso, è un documento di grande valore. Churchill, il conservatore, è un uomo di una certa età, ma la sua mente è giovane, e la sua parola è potente. Come al solito nel suo discorso, Churchill non si è dato il tempo di riflettere, ma ha parlato con la stessa franchezza e la stessa franchezza che ha sempre avuto. Il suo discorso è un documento di grande valore, e la sua parola è potente.

Lo schiavismo rooseveltiano

Gli americani hanno forse ammesso la schiavitù che essi possedevano nel 1865

Berlino, 19 marzo

In un articolo intitolato: «La schiavitù dei rooseveltiani», il «Völkischer Beobachter» di Berlino, nel suo numero di oggi, ha pubblicato un articolo di grande valore. Churchill, il conservatore, è un uomo di una certa età, ma la sua mente è giovane, e la sua parola è potente. Come al solito nel suo discorso, Churchill non si è dato il tempo di riflettere, ma ha parlato con la stessa franchezza e la stessa franchezza che ha sempre avuto. Il suo discorso è un documento di grande valore, e la sua parola è potente.

GIOVINEZZA TRINCERISTA DELLA "DECIMA"

Uomini del "Lupo" sugli argini del Senio

(DAL NOSTRO INVIATO)

Zona di operazioni, marzo

Ho lasciato gli uomini del "Lupo" da due notti fa, sugli argini del Senio, sull'argine nord del Senio, a dieci metri dai casematte, come ci vivono ormai da cinquanta giorni. Cinque metri di ripida scarpata, lungo i quali sono accampati i nostri uomini. Ho lasciato gli uomini del "Lupo" da due notti fa, sugli argini del Senio, sull'argine nord del Senio, a dieci metri dai casematte, come ci vivono ormai da cinquanta giorni.

Un ennesimo falso della propaganda nemica

La notizia di appresi tedeschi per fare la pace commentata alla Wilhelmstrasse con sfrenate ironie

Berlino, 19 marzo

Negli ambienti della Wilhelmstrasse si commenta con sfrenate ironie l'ennesimo tentativo compiuto dagli anglo-americani per far credere che la Germania sia all'estremo di aver accettato le condizioni di pace. La notizia di appresi tedeschi per fare la pace commentata alla Wilhelmstrasse con sfrenate ironie.

Il saluto augurale del Duce nell'annuale della Legione "Mutl"

Austera celebrazione alla presenza del Segretario del Partito - Discorso di Ezio Maria Gray

Milano, 19 marzo

Al Parco, a Milano, si è svolta domenica una cerimonia celebrativa del primo annuale della fondazione della Legione autonoma mobile "Ettore Mutl". Il saluto augurale del Duce nell'annuale della Legione "Mutl".

L'Inghilterra ordina a Tito di sgombrare l'Albania

Berlino, 19 marzo

Il rappresentante militare inglese a Belgrado ha intimato a Tito di sgombrare l'Albania. L'Inghilterra ordina a Tito di sgombrare l'Albania.

L'incremento del risparmio tedesco

Una prova della ferma fiducia nella vittoria

Berlino, 19 marzo

Una prova della ferma fiducia nella vittoria. L'incremento del risparmio tedesco.

ASPRA LOTTA SUI FRONTI D'INVASIONE DELL'OVEST E DELL'EST

Strenua resistenza germanica fra Reno, Mosella e Saar mentre inuria la battaglia offensiva nell'Alta Slesia

Accaniti combattimenti nelle strade di Coblenza e nella testa di ponte di Remagen - Nuovi successi delle truppe germano-ungheresi ai due lati del Lago Balaton - La pressione bolscevica verso Stettino e Danzica contenuta dagli incrollabili difensori tedeschi

Strenua resistenza germanica fra Reno, Mosella e Saar mentre inuria la battaglia offensiva nell'Alta Slesia

Accaniti combattimenti nelle strade di Coblenza e nella testa di ponte di Remagen - Nuovi successi delle truppe germano-ungheresi ai due lati del Lago Balaton - La pressione bolscevica verso Stettino e Danzica contenuta dagli incrollabili difensori tedeschi

La lotta per la Saar

Berlino, 19 marzo

Sulla testa di ponte sul Reno, ad est di Remagen gli americani hanno gettato per la prima volta i loro carri armati. La lotta per la Saar.

La battaglia del Balaton

Berlino, 19 marzo

La battaglia lungo la Mosella è stata una delle più violente della guerra. La battaglia del Balaton.

La battaglia del Reno

Berlino, 19 marzo

La battaglia lungo la Mosella è stata una delle più violente della guerra. La battaglia del Reno.

La battaglia del Mosella

Berlino, 19 marzo

La battaglia lungo la Mosella è stata una delle più violente della guerra. La battaglia del Mosella.

La battaglia del Saar

Berlino, 19 marzo

La battaglia lungo la Mosella è stata una delle più violente della guerra. La battaglia del Saar.

La battaglia del Reno

Berlino, 19 marzo

La battaglia lungo la Mosella è stata una delle più violente della guerra. La battaglia del Reno.

La battaglia del Mosella

Berlino, 19 marzo

La battaglia lungo la Mosella è stata una delle più violente della guerra. La battaglia del Mosella.

La battaglia del Saar

Berlino, 19 marzo

La battaglia lungo la Mosella è stata una delle più violente della guerra. La battaglia del Saar.

La battaglia del Reno

Berlino, 19 marzo

La battaglia lungo la Mosella è stata una delle più violente della guerra. La battaglia del Reno.

La battaglia del Mosella

Berlino, 19 marzo

La battaglia lungo la Mosella è stata una delle più violente della guerra. La battaglia del Mosella.

La battaglia del Saar

Berlino, 19 marzo

La battaglia lungo la Mosella è stata una delle più violente della guerra. La battaglia del Saar.

La battaglia del Reno

Berlino, 19 marzo

La battaglia lungo la Mosella è stata una delle più violente della guerra. La battaglia del Reno.

La battaglia del Mosella

Berlino, 19 marzo

La battaglia lungo la Mosella è stata una delle più violente della guerra. La battaglia del Mosella.

La battaglia del Saar

Berlino, 19 marzo

La battaglia lungo la Mosella è stata una delle più violente della guerra. La battaglia del Saar.

La battaglia del Reno

Berlino, 19 marzo

La battaglia lungo la Mosella è stata una delle più violente della guerra. La battaglia del Reno.

LA GUERRA DI STORIA STRONCATI SUI FRONTI DEL RENO E DELL'ODER-NEISSE

Il ponte di Remagen distrutto da un aviatore germanico sacrificatosi con l'apparecchio carico di esplosivo sull'obiettivo - Accaniti combattimenti fra Mosella e Saar - Tenace resistenza a Stettino a Danzica e in Curlandia

Berlino, 20 marzo
Nella testa di ponte sul Reno ad est di Remagen, soprattutto nel settore settentrionale, gli americani hanno rinforzato con artiglieria e carri armati. Mentre nel Siebengebirge sono stati contenuti in duri combattimenti, hanno per contro potuto penetrare nelle posizioni tedesche lungo l'autostrada. Le truppe tedesche, in alcune località contrattacchi, hanno distrutto i sistemi di ponti e ponticelli e riconquistato una parte del terreno che era andato perduto. Le forze americane, che hanno tentato di sfondare, non hanno potuto oltrepassare le posizioni tedesche. In alcune zone di sbarramento tedesche, in alcuni punti si sono svolte accanite combattimenti ravvicinati. Anche nella parte meridionale della testa di ponte, lo sfondamento tedesco ha realizzato un violento assalto dei carri armati americani. Nella giornata di domenica, nella testa di ponte sono stati distrutti trentadue carri armati americani.

L'atto di eroismo di un aviatore tedesco, che si è lanciato con l'apparecchio carico di esplosivo contro il ponte di Remagen sul Reno, distruggendolo, ha creato una situazione precaria per le truppe statunitensi passate sulla riva destra del fiume. Il ponte aveva già subito gravi danni nell'ultimo giorno per opera dell'artiglieria e dei cacciabombardieri germanici. La violenza dell'esplosione ha raggiunto anche un ponte di fortuna costruito dagli statunitensi. I prigionieri tedeschi confermano che le perdite subite a Remagen degli divisioni americane sono straordinariamente alte. Solo per l'azione degli artiglieri tedeschi, alcuni reparti hanno perduto il 50 per cento dei loro effettivi prima ancora di essere impiegati.

Intanto al nemico che i suoi gruppi corazzati germanici stanno contrattaccando con successo le formazioni avversarie infiltrate fra il Reno e l'autostrada di Colonia, l'azione settentrionale del fronte, i britannici hanno ormai quasi ultimato i preparativi per tentare il trasferimento del Reno. Nel pomeriggio di ieri, nel corso della notte, sono stati ricongiunti i due rami della testa di ponte, mentre piccoli gruppi di truppe hanno sondato il terreno nel settore di Wesel. Truppe e materiale avversari sono tuttavia ancora in movimento, mentre l'artiglieria della Wehrmacht.

La battaglia di movimento tra la Mosella, la Saar ed il Reno continua non alterne vicende, frastuono in una serie di scontri, in cui si è verificata una netta vittoria tedesca. Alle lotte partecipano pure con alto spirito combattivo le battaglie della Volksturm. Nelle ultime ventiquattro ore l'azione è stata molto intensa, con un risultato apprezzabile.

A nord-est di Sarguemund, le truppe della 7. Armata americana hanno continuato ad due lati del Bliet, con intenso fuoco d'artiglieria ed interruzione del fronte. Il loro obiettivo è la fortificazione del valle occidentale. Parsochi battaglie americane si sono disattaccate nel violento fuoco incrociato tedesco, fra le ridotte senza riuscire a far breccia nella zona difensiva.

Nelle ultime ventiquattro ore la situazione nei vari scacchieri operativi del fronte orientale non ha subito modifiche sostanziali. Si combatte accanitamente sul fronte ungherese, dove l'armata germanica, a due lati del Balaton, ha tentato di sovietici a tentare azioni diversive per parare la grande minaccia che si preparava di uno sfondamento in direzione del Danubio. Ma i piani del Comando nemico sono stati bloccati nella regione di Telezsa alla reazione della difesa germanica. A sud-est di quest'ultima località e nella zona di Mor, i germano-magari hanno stroncato tentativi di infiltrazione avversari, infliggendo all'attaccante gravi perdite.

Nella Slovacchia e nella Slesia, i combattimenti sono stati bloccati sui noti obiettivi. In particolare la doppia battaglia tra Ratibor e Breslavia ha raggiunto il suo punto culminante. Senza tener conto delle loro enormi perdite, i bolscevichi hanno continuato a fare tentativi di congiungere le punte dei carri armati che vanno all'assalto da est e da nord. Tale intenzione è stata tuttavia evitata da violenti contrattacchi di potenti formazioni tedesche di carri armati. Anche lo stretto corridoio scottico che va dalla zona di infiltrazione ad ovest di Opelein in direzione di Neustadt è stato sottoposto a continui violenti colpi tedeschi sul fianco. Sul terreno collinoso a nord-est di Neisse, le massicce formazioni tedesche sono state bloccate dal fuoco concentrato difensivo tedesco. A sud del grande bacino industriale dell'Alta Slesia, le punte sovietiche ad ovest di Schwarzwasser, sono state respinte.

Anche nelle ultime quarantotto ore, da parte dei loro gravi perdite, i sovietici hanno attaccato fino a quindici volte i reparti tedeschi di fanteria nella testa di ponte tedesca sull'Oder, ad est di Stettino, senza poter ottenere un cambiamento tattico della situazione. In una zona di sbarramento a sud-est di Anklam, che giace al centro della

testa di ponte, hanno potuto penetrare per un chilometro di profondità nel campo principale di combattimento tedesco. I tedeschi, che hanno tentato di bloccare l'infiltrazione, hanno circondato l'infiltrazione. A sud-ovest e a sud-est di Fraumburg, in Curlandia, i sovietici hanno continuato a combattere con notevoli forze di fanteria e di carri armati. Le loro grandi forze, che hanno potuto penetrare nelle posizioni tedesche, hanno potuto sfondare. Le truppe tedesche hanno tuttavia, come sempre, opposto una costante resistenza, che le esigue colonne d'assalto sovietiche hanno dovuto aver ottenuto livelli inferiori. Davanti al settore di una sola divisione tedesca sono stati distrutti trentadue carri armati sovietici.

Il bollettino germanico

Berlino, 20 marzo
Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:
Sulla Drava e nella zona fra il Lago Balaton ed il Danubio, le truppe tedesche hanno impegnato in un accanito combattimento difensivo, che ieri si è esteso anche all'area di fronte ad est del Canale Baranya. I tentativi di sfondamento dei bolscevichi a sud del Lago Balaton sono stati respinti. Le nostre truppe hanno ottenuto livelli inferiori. Davanti al settore di una sola divisione tedesca sono stati distrutti trentadue carri armati sovietici.

In una dettagliata nota sulla situazione politica nel Balcani, la "Reuter" rileva che i sovietici considerano ormai la Romania e la Bulgaria sotto la loro sfera di influenza e non consentono agli anglo-americani di occuparsi della situazione stessa. Per questi motivi - prosegue la agenzia britannica - gli anglo-americani non ritengono soddisfacente l'accordo di Jalta e credono invece che i problemi politici del mondo non possono essere risolti che con la piena partecipazione di tutti i paesi interessati. Particolarmente gli americani hanno rilevato che l'interferenza sovietica nel mondo è un problema che non può essere risolto che con la piena partecipazione di tutti i paesi interessati. Particolarmente gli americani hanno rilevato che l'interferenza sovietica nel mondo è un problema che non può essere risolto che con la piena partecipazione di tutti i paesi interessati.

LE OPERAZIONI NELLO SCACCHIERO ITALIANO

Aspri combattimenti ravvicinati ad ovest di Vergato e ai due lati di Cotignola

Deposito di munizioni nemico fatto saltare in aria da colpi in pieno dell'artiglieria della Wehrmacht

Fronte italiano, 20 marzo
Sia la 5. Armata statunitense, come l'8. Armata britannica, intensificano le loro puntate e spinte nell'Appennino. Nella zona di Vergato un deposito di munizioni nemico, centrato in pieno, è saltato in aria. Anche i britannici, nei loro attacchi ai due lati di Cotignola, hanno subito gravi perdite, senza riuscire nell'intento di sfondare i solidi nuclei di resistenza tedesca. Le loro posizioni sul Se.

Decorazioni al valor "sul campo"

Ufficiali e legionari della 6. N. R.
Quartier generale, 20 marzo
Il Duce ha concesso e sul campo e le seguenti decorazioni a ufficiali e legionari della Guardia nazionale repubblicana:

Medaglia d'argento al valor militare e alla memoria - Capitano Aldo Galluzzi, classe 1905, del Comando provinciale di Vergato, che ha dato il suo sangue per la difesa della nostra patria. Medaglia d'argento al valor militare e alla memoria - Capitano Aldo Galluzzi, classe 1905, del Comando provinciale di Vergato, che ha dato il suo sangue per la difesa della nostra patria. Medaglia d'argento al valor militare e alla memoria - Capitano Aldo Galluzzi, classe 1905, del Comando provinciale di Vergato, che ha dato il suo sangue per la difesa della nostra patria.

colpi durante zampugnamenti di truppe e depositi di munizioni. Nella doppia battaglia dei due lati di Danzica, il nemico ha continuato con compressive dieci armate il suo grande attacco contro la nostra resistenza. Le nostre truppe, che hanno dato il loro sangue per la difesa della nostra patria, hanno continuato a combattere con notevoli forze di fanteria e di carri armati. Le loro grandi forze, che hanno potuto penetrare nelle posizioni tedesche, hanno potuto sfondare. Le truppe tedesche hanno tuttavia, come sempre, opposto una costante resistenza, che le esigue colonne d'assalto sovietiche hanno dovuto aver ottenuto livelli inferiori. Davanti al settore di una sola divisione tedesca sono stati distrutti trentadue carri armati sovietici.

La logica di Nenni

Maglioranza nazionalista sono definite da Nenni le reazioni dei comunisti alla vittoria della Francia. La logica, dunque, per questo signore, che ripete con la massima rinfranca, è quella di una logica di "logica di Nenni". La logica di Nenni, che ripete con la massima rinfranca, è quella di una logica di "logica di Nenni". La logica di Nenni, che ripete con la massima rinfranca, è quella di una logica di "logica di Nenni".

NELL'ITALIA INVASA

Vivo allarme britannico per la dilagante invadenza comunista

Gruppo fra i vari partiti e attacchi al Governo di Bonomi per la sua insufficiente - Continue spazzolazioni operate dagli alleati sotto la definizione "esportazioni" - Illecito trasferimento di lavoratori
La stampa britannica dà il seguente riassunto a proposito della "logica di Nenni". La logica di Nenni, che ripete con la massima rinfranca, è quella di una logica di "logica di Nenni". La logica di Nenni, che ripete con la massima rinfranca, è quella di una logica di "logica di Nenni".

Mac Millan lascia la Grecia

Mentre incombe di nuovo la crisi

Ginevra, 20 marzo
La situazione politica elvetica non sembra migliorare. L'ex Primo Ministro e il Governatore della Banca di Grecia hanno ricevuto un telegramma di condoglianza per la morte di Mac Millan. La situazione politica elvetica non sembra migliorare. L'ex Primo Ministro e il Governatore della Banca di Grecia hanno ricevuto un telegramma di condoglianza per la morte di Mac Millan.

Il saluto di Vergato ai bersaglieri

punti per le zone d'impiego

Bergamo, 20 marzo
Una grande folla di cittadini e tutte le autorità di Bergamo hanno rivolto il loro caloroso saluto ai bersaglieri della "Bergamo" che partono per la zona di impiego. Un componente del Direttorio nazionale del Partito fascista repubblicano ha esaltato lo spirito combattentistico dei volontari bergamaschi ai quali è stata consegnata la bandiera di combattimento e la richiesta delle autorità britanniche che non sono stati rimossi dalla libertà e si ignora quale sorte si riserva loro.

La logica di Nenni
Maglioranza nazionalista sono definite da Nenni le reazioni dei comunisti alla vittoria della Francia. La logica, dunque, per questo signore, che ripete con la massima rinfranca, è quella di una logica di "logica di Nenni". La logica di Nenni, che ripete con la massima rinfranca, è quella di una logica di "logica di Nenni".

NELL'ITALIA INVASA

Vivo allarme britannico per la dilagante invadenza comunista

Gruppo fra i vari partiti e attacchi al Governo di Bonomi per la sua insufficiente - Continue spazzolazioni operate dagli alleati sotto la definizione "esportazioni" - Illecito trasferimento di lavoratori
La stampa britannica dà il seguente riassunto a proposito della "logica di Nenni". La logica di Nenni, che ripete con la massima rinfranca, è quella di una logica di "logica di Nenni".

Mac Millan lascia la Grecia

Mentre incombe di nuovo la crisi

Ginevra, 20 marzo
La situazione politica elvetica non sembra migliorare. L'ex Primo Ministro e il Governatore della Banca di Grecia hanno ricevuto un telegramma di condoglianza per la morte di Mac Millan. La situazione politica elvetica non sembra migliorare. L'ex Primo Ministro e il Governatore della Banca di Grecia hanno ricevuto un telegramma di condoglianza per la morte di Mac Millan.

Il saluto di Vergato ai bersaglieri

punti per le zone d'impiego

Bergamo, 20 marzo
Una grande folla di cittadini e tutte le autorità di Bergamo hanno rivolto il loro caloroso saluto ai bersaglieri della "Bergamo" che partono per la zona di impiego. Un componente del Direttorio nazionale del Partito fascista repubblicano ha esaltato lo spirito combattentistico dei volontari bergamaschi ai quali è stata consegnata la bandiera di combattimento e la richiesta delle autorità britanniche che non sono stati rimossi dalla libertà e si ignora quale sorte si riserva loro.



CRIMINI DEI LIBERATORI

La Basilica di S. Antonio a Padova bombardata da un aereo americano

Centri rurali e la periferia di Ferrara ripetutamente colpiti - Comecchio attaccata selvaggiamente a più riprese
Quartier generale, 20 marzo
Dopo avere illuminato a giorno l'obiettivo di un aereo americano, la Basilica di S. Antonio a Padova è stata colpita da un aereo americano. La Basilica è stata colpita da un aereo americano. La Basilica è stata colpita da un aereo americano.

UN SIGNIFICATIVO ORDINE DEL GIORNO

La socializzazione dell'Ansaldo richiesta dagli operai degli stabilimenti

Genova, 20 marzo
Le commissioni interne degli stabilimenti "Ansaldo" riunite in assemblee plenarie, hanno votato il seguente ordine del giorno:
"Ritenuto che la socializzazione è da oltre un anno legge della Repubblica Sociale e che la socializzazione è da oltre un anno legge della Repubblica Sociale e che la socializzazione è da oltre un anno legge della Repubblica Sociale."

Cielo di lezioni a Piacenza

sulle storie delle tendenze repubblicane

Piacenza, 20 marzo
A Piacenza ha avuto inizio il ciclo delle lezioni, promosse dalla Prefettura di intesa con la locale sezione dell'Istituto di cultura fascista, sulla storia delle tendenze repubblicane in Italia. Alle cerimonie sono intervenute tutte le autorità politiche e militari della provincia. Il ciclo delle lezioni, promosse dalla Prefettura di intesa con la locale sezione dell'Istituto di cultura fascista, sulla storia delle tendenze repubblicane in Italia.

L'ANNUALE DELLA "MUTI"

Messaggi al Duce e a Graziani inviati dal colonnello Colombo

Milano, 20 marzo
Il colonnello Colombo comandante della Legione autonoma "Duce Muti" ha inviato al Duce il seguente messaggio nel primo anniversario della costituzione della Legione:
"La Legione Muti è orgogliosa di aver contribuito alla vittoria del nostro paese. La Legione Muti è orgogliosa di aver contribuito alla vittoria del nostro paese. La Legione Muti è orgogliosa di aver contribuito alla vittoria del nostro paese."

Filippo Anfuso nominato

Sottosegretario agli Esteri

Quartier generale, 20 marzo
Filippo Anfuso, ambasciatore d'Italia a Berlino, è stato nominato Sottosegretario agli Esteri. Il nuovo Sottosegretario fu il primo tra i non molti diplomatici che, dopo l'adesione all'Unione Sovietica, sono rimasti in servizio. Il nuovo Sottosegretario fu il primo tra i non molti diplomatici che, dopo l'adesione all'Unione Sovietica, sono rimasti in servizio.

Implicabile azione delle telecamere

sulle regioni londinesi e di Anversa

Londra, 20 marzo
L'Inghilterra meridionale viene invasa da una barriera di telecamere che riprendono le immagini delle truppe tedesche che si battono con un valore che reclama ammirazione dagli stessi avversari. Le immagini delle truppe tedesche che si battono con un valore che reclama ammirazione dagli stessi avversari.

La logica di Nenni

Maglioranza nazionalista sono definite da Nenni le reazioni dei comunisti alla vittoria della Francia. La logica, dunque, per questo signore, che ripete con la massima rinfranca, è quella di una logica di "logica di Nenni".

NELL'ITALIA INVASA

Vivo allarme britannico per la dilagante invadenza comunista

Gruppo fra i vari partiti e attacchi al Governo di Bonomi per la sua insufficiente - Continue spazzolazioni operate dagli alleati sotto la definizione "esportazioni" - Illecito trasferimento di lavoratori
La stampa britannica dà il seguente riassunto a proposito della "logica di Nenni". La logica di Nenni, che ripete con la massima rinfranca, è quella di una logica di "logica di Nenni".

Mac Millan lascia la Grecia

Mentre incombe di nuovo la crisi

Ginevra, 20 marzo
La situazione politica elvetica non sembra migliorare. L'ex Primo Ministro e il Governatore della Banca di Grecia hanno ricevuto un telegramma di condoglianza per la morte di Mac Millan. La situazione politica elvetica non sembra migliorare. L'ex Primo Ministro e il Governatore della Banca di Grecia hanno ricevuto un telegramma di condoglianza per la morte di Mac Millan.

Il saluto di Vergato ai bersaglieri

punti per le zone d'impiego

Bergamo, 20 marzo
Una grande folla di cittadini e tutte le autorità di Bergamo hanno rivolto il loro caloroso saluto ai bersaglieri della "Bergamo" che partono per la zona di impiego. Un componente del Direttorio nazionale del Partito fascista repubblicano ha esaltato lo spirito combattentistico dei volontari bergamaschi ai quali è stata consegnata la bandiera di combattimento e la richiesta delle autorità britanniche che non sono stati rimossi dalla libertà e si ignora quale sorte si riserva loro.

LA GUERRA DI STORIA

STRONCATI SUI FRONTI DEL RENO E DELL'ODER-NEISSE

Il ponte di Remagen distrutto da un aviatore germanico sacrificatosi con l'apparecchio carico di esplosivo sull'obiettivo - Accaniti combattimenti fra Mosella e Saar - Tenace resistenza a Stettino a Danzica e in Curlandia

Berlino, 20 marzo
Nella testa di ponte sul Reno ad est di Remagen, soprattutto nel settore settentrionale, gli americani hanno rinforzato con artiglieria e carri armati. Mentre nel Siebengebirge sono stati contenuti in duri combattimenti, hanno per contro potuto penetrare nelle posizioni tedesche lungo l'autostrada. Le truppe tedesche, in alcune località contrattacchi, hanno distrutto i sistemi di ponti e ponticelli e riconquistato una parte del terreno che era andato perduto. Le forze americane, che hanno tentato di sfondare, non hanno potuto oltrepassare le posizioni tedesche. In alcune zone di sbarramento tedesche, in alcuni punti si sono svolte accanite combattimenti ravvicinati. Anche nella parte meridionale della testa di ponte, lo sfondamento tedesco ha realizzato un violento assalto dei carri armati americani. Nella giornata di domenica, nella testa di ponte sono stati distrutti trentadue carri armati americani.

Il bollettino germanico

Berlino, 20 marzo
Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:
Sulla Drava e nella zona fra il Lago Balaton ed il Danubio, le truppe tedesche hanno impegnato in un accanito combattimento difensivo, che ieri si è esteso anche all'area di fronte ad est del Canale Baranya. I tentativi di sfondamento dei bolscevichi a sud del Lago Balaton sono stati respinti. Le nostre truppe hanno ottenuto livelli inferiori. Davanti al settore di una sola divisione tedesca sono stati distrutti trentadue carri armati sovietici.

La logica di Nenni

Maglioranza nazionalista sono definite da Nenni le reazioni dei comunisti alla vittoria della Francia. La logica, dunque, per questo signore, che ripete con la massima rinfranca, è quella di una logica di "logica di Nenni". La logica di Nenni, che ripete con la massima rinfranca, è quella di una logica di "logica di Nenni".

NELL'ITALIA INVASA

Vivo allarme britannico per la dilagante invadenza comunista

Gruppo fra i vari partiti e attacchi al Governo di Bonomi per la sua insufficiente - Continue spazzolazioni operate dagli alleati sotto la definizione "esportazioni" - Illecito trasferimento di lavoratori
La stampa britannica dà il seguente riassunto a proposito della "logica di Nenni". La logica di Nenni, che ripete con la massima rinfranca, è quella di una logica di "logica di Nenni".

Mac Millan lascia la Grecia

Mentre incombe di nuovo la crisi

Ginevra, 20 marzo
La situazione politica elvetica non sembra migliorare. L'ex Primo Ministro e il Governatore della Banca di Grecia hanno ricevuto un telegramma di condoglianza per la morte di Mac Millan. La situazione politica elvetica non sembra migliorare. L'ex Primo Ministro e il Governatore della Banca di Grecia hanno ricevuto un telegramma di condoglianza per la morte di Mac Millan.

Il saluto di Vergato ai bersaglieri

punti per le zone d'impiego

Bergamo, 20 marzo
Una grande folla di cittadini e tutte le autorità di Bergamo hanno rivolto il loro caloroso saluto ai bersaglieri della "Bergamo" che partono per la zona di impiego. Un componente del Direttorio nazionale del Partito fascista repubblicano ha esaltato lo spirito combattentistico dei volontari bergamaschi ai quali è stata consegnata la bandiera di combattimento e la richiesta delle autorità britanniche che non sono stati rimossi dalla libertà e si ignora quale sorte si riserva loro.

La doppia battaglia fra Ratibor e Neisse

Il piano strategico dei bolscevichi frustrato dalla fulminea controffensiva germanica

Il tempestivo sgombero della testa di ponte di Miklos provoca un'ecatombe di soldati nemici presso il massiccio fuoco delle loro artiglierie e della loro aviazione

La aumentata pressione anglo-americana contro Kaiserslautern e Magonza

Berlino, 21 marzo. Sulla Drava, le truppe germaniche dopo una violenta e prolungata in grande stile, nel corso della quale hanno duramente battuto la massa di una divisione sovietica e di tre brigate, nella notte del lunedì hanno sgombrato l'area di battaglia di Miklos, dove avevano recentemente gettato a nord del fiume presso Miklos. Come prigionieri e disertori concordemente dichiarano, i comandi bulgari sono stati sconfitti da sovietici. Il Comando bulgaro aveva tentato di schiacciare le forze alleate della testa di ponte. L'attacco è stato iniziato l'ora di notte da un bombardamento aereo durato parecchie ore. Non avendo incontrato resistenza, i sovietici e bulgari si sono avanzati rapidamente sul fiume, dove sono stati gravemente colpiti dal bombardamento della propria aviazione.

Tanto ad est del Lago Balaton quanto presso la città di Malm, le truppe germaniche ungheresi hanno facilmente respinto puntate avversarie. Fra Stuhlweisensburg e Felsolac, dopo l'impulso di tutte le riserve strategiche di cui i bolscevichi disponevano, la battaglia è ulteriormente aumentata di intensità. L'ala sinistra di attacco sovietica, nel pressi di Stuhlweisensburg, è stata notevolmente decimata dal tiro delle artiglierie e al centro, i combattimenti sono stati molto aspri. In nuove posizioni tedesche, la situazione nella depressione presso Mor e a nord del Monti Vertes, dove i bolscevichi hanno tentato di sfondare in direzione di Komorn, era diventata critica per le forze germano-ungheresi. Tuttavia il pronto intervento di riserve ed unità di artiglieria è riuscito a contenere l'urto avversario immediatamente ad ovest di Mor e presso la ferrovia a est di Komorn. I combattimenti sono stati molto aspri, ma non sono stati distrutti settantotto carri armati sovietici. Attacchi più deboli eseguiti dai bolscevichi in una controffensiva nella depressione di Komorn, non sono stati distrutti settantotto carri armati sovietici. Attacchi più deboli eseguiti dai bolscevichi in una controffensiva nella depressione di Komorn, non sono stati distrutti settantotto carri armati sovietici.

La fallita manovra sovietica

Anche se i sovietici sono riusciti ad allargare la loro testa di ponte a nord di Ratibor in direzione ovest - si faceva rilevare ieri sera a Berlino - il successo strategico è stato negato, allo stesso modo della conclusione con la salita della 4. Armata corazzata della Guardia attaccata da nord. Ciò che deve allentare la resistenza opposta dal germanico. Con particolare riferimento alla battaglia di Ratibor, si è costituito davanti a Leobachwitz, dove grosse riserve tedesche si sono infiltrate nei movimenti sovietici ed hanno riconquistato terreno perduto. I membri del comando sovietico tutti gli attacchi effettuati da Ratibor, non sono stati distrutti settantotto carri armati sovietici.

Il bollettino germanico

Berlino, 21 marzo. Il Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate tedesche, ha comunicato che le truppe germaniche, dopo una violenta e prolungata in grande stile, nel corso della quale hanno duramente battuto la massa di una divisione sovietica e di tre brigate, nella notte del lunedì hanno sgombrato l'area di battaglia di Miklos, dove avevano recentemente gettato a nord del fiume presso Miklos. Come prigionieri e disertori concordemente dichiarano, i comandi bulgari sono stati sconfitti da sovietici. Il Comando bulgaro aveva tentato di schiacciare le forze alleate della testa di ponte. L'attacco è stato iniziato l'ora di notte da un bombardamento aereo durato parecchie ore. Non avendo incontrato resistenza, i sovietici e bulgari si sono avanzati rapidamente sul fiume, dove sono stati gravemente colpiti dal bombardamento della propria aviazione.

La doppia battaglia fra Ratibor e Neisse

Berlino, 21 marzo. Sulla Drava, le truppe germaniche dopo una violenta e prolungata in grande stile, nel corso della quale hanno duramente battuto la massa di una divisione sovietica e di tre brigate, nella notte del lunedì hanno sgombrato l'area di battaglia di Miklos, dove avevano recentemente gettato a nord del fiume presso Miklos. Come prigionieri e disertori concordemente dichiarano, i comandi bulgari sono stati sconfitti da sovietici. Il Comando bulgaro aveva tentato di schiacciare le forze alleate della testa di ponte. L'attacco è stato iniziato l'ora di notte da un bombardamento aereo durato parecchie ore. Non avendo incontrato resistenza, i sovietici e bulgari si sono avanzati rapidamente sul fiume, dove sono stati gravemente colpiti dal bombardamento della propria aviazione.

Tanto ad est del Lago Balaton quanto presso la città di Malm, le truppe germaniche ungheresi hanno facilmente respinto puntate avversarie. Fra Stuhlweisensburg e Felsolac, dopo l'impulso di tutte le riserve strategiche di cui i bolscevichi disponevano, la battaglia è ulteriormente aumentata di intensità. L'ala sinistra di attacco sovietica, nel pressi di Stuhlweisensburg, è stata notevolmente decimata dal tiro delle artiglierie e al centro, i combattimenti sono stati molto aspri. In nuove posizioni tedesche, la situazione nella depressione presso Mor e a nord del Monti Vertes, dove i bolscevichi hanno tentato di sfondare in direzione di Komorn, era diventata critica per le forze germano-ungheresi. Tuttavia il pronto intervento di riserve ed unità di artiglieria è riuscito a contenere l'urto avversario immediatamente ad ovest di Mor e presso la ferrovia a est di Komorn. I combattimenti sono stati molto aspri, ma non sono stati distrutti settantotto carri armati sovietici. Attacchi più deboli eseguiti dai bolscevichi in una controffensiva nella depressione di Komorn, non sono stati distrutti settantotto carri armati sovietici.

La fallita manovra sovietica

Anche se i sovietici sono riusciti ad allargare la loro testa di ponte a nord di Ratibor in direzione ovest - si faceva rilevare ieri sera a Berlino - il successo strategico è stato negato, allo stesso modo della conclusione con la salita della 4. Armata corazzata della Guardia attaccata da nord. Ciò che deve allentare la resistenza opposta dal germanico. Con particolare riferimento alla battaglia di Ratibor, si è costituito davanti a Leobachwitz, dove grosse riserve tedesche si sono infiltrate nei movimenti sovietici ed hanno riconquistato terreno perduto. I membri del comando sovietico tutti gli attacchi effettuati da Ratibor, non sono stati distrutti settantotto carri armati sovietici.

Il bollettino germanico

Berlino, 21 marzo. Il Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate tedesche, ha comunicato che le truppe germaniche, dopo una violenta e prolungata in grande stile, nel corso della quale hanno duramente battuto la massa di una divisione sovietica e di tre brigate, nella notte del lunedì hanno sgombrato l'area di battaglia di Miklos, dove avevano recentemente gettato a nord del fiume presso Miklos. Come prigionieri e disertori concordemente dichiarano, i comandi bulgari sono stati sconfitti da sovietici. Il Comando bulgaro aveva tentato di schiacciare le forze alleate della testa di ponte. L'attacco è stato iniziato l'ora di notte da un bombardamento aereo durato parecchie ore. Non avendo incontrato resistenza, i sovietici e bulgari si sono avanzati rapidamente sul fiume, dove sono stati gravemente colpiti dal bombardamento della propria aviazione.

Aspra lotta in Occidente

Frattanto sul fronte occidentale gli statunitensi insistono nei tentativi di allargare la testa di ponte che hanno conquistato ad est di Remagen, ma cozzano contro il cerchio di ferro e di fuoco della difesa germanica e non riescono ad ottenere alcun risultato apprezzabile. Le perdite subite in uomini ed in mezzi non sono proporzionali all'esiguo vantaggio territoriale ottenuto. Inoltre il crollo del fronte provocato dall'eroica negazione di un pilota della Luftwaffe rende precaria la situazione delle armate statunitensi.

La doppia battaglia fra Ratibor e Neisse

Berlino, 21 marzo. Sulla Drava, le truppe germaniche dopo una violenta e prolungata in grande stile, nel corso della quale hanno duramente battuto la massa di una divisione sovietica e di tre brigate, nella notte del lunedì hanno sgombrato l'area di battaglia di Miklos, dove avevano recentemente gettato a nord del fiume presso Miklos. Come prigionieri e disertori concordemente dichiarano, i comandi bulgari sono stati sconfitti da sovietici. Il Comando bulgaro aveva tentato di schiacciare le forze alleate della testa di ponte. L'attacco è stato iniziato l'ora di notte da un bombardamento aereo durato parecchie ore. Non avendo incontrato resistenza, i sovietici e bulgari si sono avanzati rapidamente sul fiume, dove sono stati gravemente colpiti dal bombardamento della propria aviazione.

La fallita manovra sovietica

Anche se i sovietici sono riusciti ad allargare la loro testa di ponte a nord di Ratibor in direzione ovest - si faceva rilevare ieri sera a Berlino - il successo strategico è stato negato, allo stesso modo della conclusione con la salita della 4. Armata corazzata della Guardia attaccata da nord. Ciò che deve allentare la resistenza opposta dal germanico. Con particolare riferimento alla battaglia di Ratibor, si è costituito davanti a Leobachwitz, dove grosse riserve tedesche si sono infiltrate nei movimenti sovietici ed hanno riconquistato terreno perduto. I membri del comando sovietico tutti gli attacchi effettuati da Ratibor, non sono stati distrutti settantotto carri armati sovietici.

Il bollettino germanico

Berlino, 21 marzo. Il Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate tedesche, ha comunicato che le truppe germaniche, dopo una violenta e prolungata in grande stile, nel corso della quale hanno duramente battuto la massa di una divisione sovietica e di tre brigate, nella notte del lunedì hanno sgombrato l'area di battaglia di Miklos, dove avevano recentemente gettato a nord del fiume presso Miklos. Come prigionieri e disertori concordemente dichiarano, i comandi bulgari sono stati sconfitti da sovietici. Il Comando bulgaro aveva tentato di schiacciare le forze alleate della testa di ponte. L'attacco è stato iniziato l'ora di notte da un bombardamento aereo durato parecchie ore. Non avendo incontrato resistenza, i sovietici e bulgari si sono avanzati rapidamente sul fiume, dove sono stati gravemente colpiti dal bombardamento della propria aviazione.

La doppia battaglia fra Ratibor e Neisse

Berlino, 21 marzo. Sulla Drava, le truppe germaniche dopo una violenta e prolungata in grande stile, nel corso della quale hanno duramente battuto la massa di una divisione sovietica e di tre brigate, nella notte del lunedì hanno sgombrato l'area di battaglia di Miklos, dove avevano recentemente gettato a nord del fiume presso Miklos. Come prigionieri e disertori concordemente dichiarano, i comandi bulgari sono stati sconfitti da sovietici. Il Comando bulgaro aveva tentato di schiacciare le forze alleate della testa di ponte. L'attacco è stato iniziato l'ora di notte da un bombardamento aereo durato parecchie ore. Non avendo incontrato resistenza, i sovietici e bulgari si sono avanzati rapidamente sul fiume, dove sono stati gravemente colpiti dal bombardamento della propria aviazione.

La fallita manovra sovietica

Anche se i sovietici sono riusciti ad allargare la loro testa di ponte a nord di Ratibor in direzione ovest - si faceva rilevare ieri sera a Berlino - il successo strategico è stato negato, allo stesso modo della conclusione con la salita della 4. Armata corazzata della Guardia attaccata da nord. Ciò che deve allentare la resistenza opposta dal germanico. Con particolare riferimento alla battaglia di Ratibor, si è costituito davanti a Leobachwitz, dove grosse riserve tedesche si sono infiltrate nei movimenti sovietici ed hanno riconquistato terreno perduto. I membri del comando sovietico tutti gli attacchi effettuati da Ratibor, non sono stati distrutti settantotto carri armati sovietici.

Il bollettino germanico

Berlino, 21 marzo. Il Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate tedesche, ha comunicato che le truppe germaniche, dopo una violenta e prolungata in grande stile, nel corso della quale hanno duramente battuto la massa di una divisione sovietica e di tre brigate, nella notte del lunedì hanno sgombrato l'area di battaglia di Miklos, dove avevano recentemente gettato a nord del fiume presso Miklos. Come prigionieri e disertori concordemente dichiarano, i comandi bulgari sono stati sconfitti da sovietici. Il Comando bulgaro aveva tentato di schiacciare le forze alleate della testa di ponte. L'attacco è stato iniziato l'ora di notte da un bombardamento aereo durato parecchie ore. Non avendo incontrato resistenza, i sovietici e bulgari si sono avanzati rapidamente sul fiume, dove sono stati gravemente colpiti dal bombardamento della propria aviazione.

La doppia battaglia fra Ratibor e Neisse

Berlino, 21 marzo. Sulla Drava, le truppe germaniche dopo una violenta e prolungata in grande stile, nel corso della quale hanno duramente battuto la massa di una divisione sovietica e di tre brigate, nella notte del lunedì hanno sgombrato l'area di battaglia di Miklos, dove avevano recentemente gettato a nord del fiume presso Miklos. Come prigionieri e disertori concordemente dichiarano, i comandi bulgari sono stati sconfitti da sovietici. Il Comando bulgaro aveva tentato di schiacciare le forze alleate della testa di ponte. L'attacco è stato iniziato l'ora di notte da un bombardamento aereo durato parecchie ore. Non avendo incontrato resistenza, i sovietici e bulgari si sono avanzati rapidamente sul fiume, dove sono stati gravemente colpiti dal bombardamento della propria aviazione.

Storia segreta della resa dell'Italia,,

del giornalista inglese David Brown

Belve, non soldati

La deposizione di un valoroso soldato tedesco sulle atrocità commesse dalle truppe bolsceviche in un paese del Reich orientale

Berlino, 21 marzo. Il sergente Lueken Oldenburg, insignito della croce di ferro di prima classe, della croce d'oro germanica e di altre due decorazioni per aver distrutto parecchi carri armati nemici, cinque volte ferito, ha fatto, sotto giuramento, la seguente deposizione: «Nel corso di un combattimento nel settore di Zolten, dove avevamo occupato una posizione vicina a un bosco, apparve un carro armato nemico del tipo T-34, con al quale era legata un'infermeria tedesca che poteva essere riconosciuta soltanto dalla sua cufia e dal suo bracciale e che doveva proteggere l'avanzamento della reazione germanica. L'ufficiale comandante contrattacco da noi schierato ha portato alla riconquista di sei villaggi. In tutte le case i contadini venivano trovati cadaveri, con tracce di colpi di rivoltella alla nuca; tutte le ragazze erano state violentate dai sovietici. Per quanto io abbia combattuto per lungo tempo sul fronte orientale - ha proseguito il sergente - non avrei mai creduto che esseri umani potessero agire tanto brutalmente. «Lungo la strada che conduce al villaggio, abbiamo trovato i cadaveri di diciotto donne tedesche, sui quali erano passati i carri armati; le case erano completamente distrutte. Tutti i soldati sovietici che abbiamo catturato portavano sotto le uniformi abiti civili: tutti i tedeschi che avevano ucciso, anche i carri armati erano addobbati con oggetti rubati.

La doppia battaglia fra Ratibor e Neisse

Berlino, 21 marzo. Sulla Drava, le truppe germaniche dopo una violenta e prolungata in grande stile, nel corso della quale hanno duramente battuto la massa di una divisione sovietica e di tre brigate, nella notte del lunedì hanno sgombrato l'area di battaglia di Miklos, dove avevano recentemente gettato a nord del fiume presso Miklos. Come prigionieri e disertori concordemente dichiarano, i comandi bulgari sono stati sconfitti da sovietici. Il Comando bulgaro aveva tentato di schiacciare le forze alleate della testa di ponte. L'attacco è stato iniziato l'ora di notte da un bombardamento aereo durato parecchie ore. Non avendo incontrato resistenza, i sovietici e bulgari si sono avanzati rapidamente sul fiume, dove sono stati gravemente colpiti dal bombardamento della propria aviazione.

La fallita manovra sovietica

Anche se i sovietici sono riusciti ad allargare la loro testa di ponte a nord di Ratibor in direzione ovest - si faceva rilevare ieri sera a Berlino - il successo strategico è stato negato, allo stesso modo della conclusione con la salita della 4. Armata corazzata della Guardia attaccata da nord. Ciò che deve allentare la resistenza opposta dal germanico. Con particolare riferimento alla battaglia di Ratibor, si è costituito davanti a Leobachwitz, dove grosse riserve tedesche si sono infiltrate nei movimenti sovietici ed hanno riconquistato terreno perduto. I membri del comando sovietico tutti gli attacchi effettuati da Ratibor, non sono stati distrutti settantotto carri armati sovietici.

Il bollettino germanico

Berlino, 21 marzo. Il Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate tedesche, ha comunicato che le truppe germaniche, dopo una violenta e prolungata in grande stile, nel corso della quale hanno duramente battuto la massa di una divisione sovietica e di tre brigate, nella notte del lunedì hanno sgombrato l'area di battaglia di Miklos, dove avevano recentemente gettato a nord del fiume presso Miklos. Come prigionieri e disertori concordemente dichiarano, i comandi bulgari sono stati sconfitti da sovietici. Il Comando bulgaro aveva tentato di schiacciare le forze alleate della testa di ponte. L'attacco è stato iniziato l'ora di notte da un bombardamento aereo durato parecchie ore. Non avendo incontrato resistenza, i sovietici e bulgari si sono avanzati rapidamente sul fiume, dove sono stati gravemente colpiti dal bombardamento della propria aviazione.

La doppia battaglia fra Ratibor e Neisse

Berlino, 21 marzo. Sulla Drava, le truppe germaniche dopo una violenta e prolungata in grande stile, nel corso della quale hanno duramente battuto la massa di una divisione sovietica e di tre brigate, nella notte del lunedì hanno sgombrato l'area di battaglia di Miklos, dove avevano recentemente gettato a nord del fiume presso Miklos. Come prigionieri e disertori concordemente dichiarano, i comandi bulgari sono stati sconfitti da sovietici. Il Comando bulgaro aveva tentato di schiacciare le forze alleate della testa di ponte. L'attacco è stato iniziato l'ora di notte da un bombardamento aereo durato parecchie ore. Non avendo incontrato resistenza, i sovietici e bulgari si sono avanzati rapidamente sul fiume, dove sono stati gravemente colpiti dal bombardamento della propria aviazione.

La fallita manovra sovietica

Anche se i sovietici sono riusciti ad allargare la loro testa di ponte a nord di Ratibor in direzione ovest - si faceva rilevare ieri sera a Berlino - il successo strategico è stato negato, allo stesso modo della conclusione con la salita della 4. Armata corazzata della Guardia attaccata da nord. Ciò che deve allentare la resistenza opposta dal germanico. Con particolare riferimento alla battaglia di Ratibor, si è costituito davanti a Leobachwitz, dove grosse riserve tedesche si sono infiltrate nei movimenti sovietici ed hanno riconquistato terreno perduto. I membri del comando sovietico tutti gli attacchi effettuati da Ratibor, non sono stati distrutti settantotto carri armati sovietici.

Il bollettino germanico

Berlino, 21 marzo. Il Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate tedesche, ha comunicato che le truppe germaniche, dopo una violenta e prolungata in grande stile, nel corso della quale hanno duramente battuto la massa di una divisione sovietica e di tre brigate, nella notte del lunedì hanno sgombrato l'area di battaglia di Miklos, dove avevano recentemente gettato a nord del fiume presso Miklos. Come prigionieri e disertori concordemente dichiarano, i comandi bulgari sono stati sconfitti da sovietici. Il Comando bulgaro aveva tentato di schiacciare le forze alleate della testa di ponte. L'attacco è stato iniziato l'ora di notte da un bombardamento aereo durato parecchie ore. Non avendo incontrato resistenza, i sovietici e bulgari si sono avanzati rapidamente sul fiume, dove sono stati gravemente colpiti dal bombardamento della propria aviazione.

La doppia battaglia fra Ratibor e Neisse

Berlino, 21 marzo. Sulla Drava, le truppe germaniche dopo una violenta e prolungata in grande stile, nel corso della quale hanno duramente battuto la massa di una divisione sovietica e di tre brigate, nella notte del lunedì hanno sgombrato l'area di battaglia di Miklos, dove avevano recentemente gettato a nord del fiume presso Miklos. Come prigionieri e disertori concordemente dichiarano, i comandi bulgari sono stati sconfitti da sovietici. Il Comando bulgaro aveva tentato di schiacciare le forze alleate della testa di ponte. L'attacco è stato iniziato l'ora di notte da un bombardamento aereo durato parecchie ore. Non avendo incontrato resistenza, i sovietici e bulgari si sono avanzati rapidamente sul fiume, dove sono stati gravemente colpiti dal bombardamento della propria aviazione.

[illegible]